

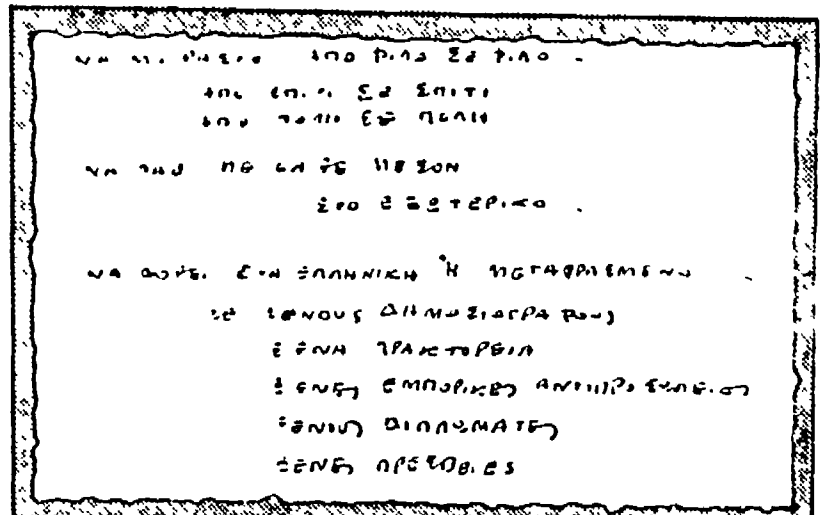
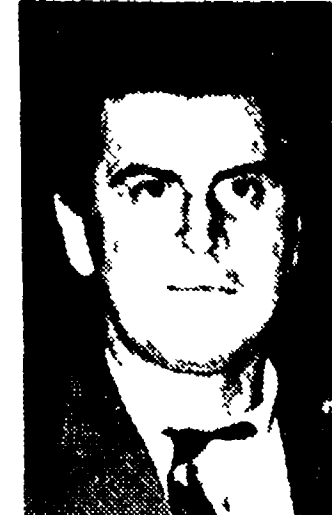
Koum

DOMANI 1° MAGGIO
NUMERO SPECIALE DELL'UNITA'
DIFFUSIONE STRAORDINARIA
UNA TRADIZIONE, UN IMPEGNO
PORTIAMO L'UNITA' A TUTTI I LAVORATORI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DALLA GRECIA THEODORAKIS
CHIAMA ALLA LOTTA E ALLA
SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE



Presenza comunista

NUMEROSI osservatori politici hanno dimostrato un insolito interesse per la conferenza di Karlov Vary. Per alcuni sembrava che il problema dovesse essere quello di sottolineare o immaginare i motivi di certe assenze, di individuare o inventare quello di cui si sarebbe discusso a latere della conferenza ufficiale, dietro il paravento di un ordine del giorno di maniera.

Altri hanno scelto ancora una volta la strada di minimizzare o di nascondere e il vecchio metodo di dare per scontata ogni cosa. Gli uni e gli altri per giustificare due tattiche pur così diverse hanno dovuto dimenticare la realtà del nostro continente. La realtà di una presenza comunista che si afferma con vivacità e forza crescenti, di un movimento che al di là delle posizioni acquisite, delle percentuali statistiche, del variare delle situazioni nelle quali i comunisti operano, è una forza viva.

Del resto anche le notizie più dolorose e più gravi, quelle che giungono di ora in ora dalla Grecia, continuano a dire come chi vuole stroncare ogni possibilità di vita democratica per tentare di vincere ogni resistenza si accanisce prima di tutto contro i comunisti, contro i loro dirigenti. La presenza di questa forza viva è stata ben chiara a Karlov Vary.

Le parole del segretario del partito comunista francese erano appena risonate nell'aula della conferenza che si poteva leggere sull'Humanité la lettera del compagno Guy Mollet a Waldeck Rochet, nella quale si proponeva di evitare nel dibattito per l'unità fra i due partiti, ogni aspetto che potesse indurre alla mera propaganda o servire alla speculazione dell'avversario comune. E dalla Spagna opprressa, da quei comunisti perseguitati (che a qualcuno che si dice di sinistra piace considerare come i nostalgici di una guerra di trent'anni fa) veniva, per la voce de la Pasiónaria, il riconoscimento realistico di una svolta profonda nel mondo cattolico segnata dall'Enciclica e delle sue ripercussioni fra i lavoratori di quel paese. Una forza viva che si esprimeva in lingue diverse, con accenti non sempre simili, che rifletteva esperienze, elaborazioni che maturano in modo autonomo, ma considerano essenziale il quadro dell'internazionalismo socialista. E questo è apparso forse nel modo più evidente, quando il rappresentante dell'Unione Sovietica ha posto i problemi dell'unità e della sicurezza europea; al tempo stesso, come rappresentante del più grande Stato del continente e di un partito che sente la sua grande responsabilità verso tutti i lavoratori, comunisti e socialisti, di questa vecchia, ma non stanca Europa.

NOI CI ASPETTAVAMO questa comune testimonianza e abbiamo lavorato per contribuirvi. Il problema non è stato mai quello di annacquare l'internazionalismo, di rendere puramente formale l'appello all'unità. «L'unità nella diversità» ha voluto dire per noi maggiore unità e non per una affermazione generica o per un incontro che valesse a tracciare oggi una summa universale, valida per ogni problema e per ogni paese. Per questo, non solo abbiamo accolto l'invito alla conferenza sulla sicurezza europea ma siamo stati caldi sostenitori di un incontro su un problema concreto, per un'azione effettiva alla quale vogliamo partecipare.

La conferenza di Karlov Vary ha dimostrato che su questa strada, non facile, si è proceduto un buon tratto; si è cercato e indicato quello che può essere comune. Differenze di tattica e anche di valutazione, ad esempio, sui modi di arrivare a una reale collaborazione economica europea, sia che fossero legate a differenze oggettive o di valutazione, non hanno fatto scandalo.

La conferenza di Karlov Vary è stata così un passo avanti per le questioni di metodo, come ha rappresentato un passo concreto per quelle di contenuto. Ci sono state delle assenze, delle quali ci siamo rammaricati. Noi pensiamo che le prevenzioni che le hanno causate, non siano state giustificate dal corso della discussione e dalle sue conclusioni. Non è comunque senza significato che le opinioni non condivise e le preoccupazioni che hanno indotto qualche partito a non intervenire, non siano state volutamente poste al centro del dibattito, che si sia, anzi, sottolineato come esse non debbano tracciare una barriera divisoria fra i partiti comunisti.

Ma quello che deve essere chiaro per tutti i comunisti e che importa ai lavoratori, agli europei tutti, è che l'unità dei comunisti non è stata cercata per arroccarsi su posizioni di difesa che sarebbero in qualche modo di isolamento.

1. Maggio di lotta per la libertà della Grecia e del Vietnam

Appello alla resistenza

Accogliendo una lettera di 77 senatori che chiedono il suo intervento per Glezos

Il Capo dello Stato risponde all'iniziativa per la libertà della Grecia

Si moltiplicano le iniziative di solidarietà - Un messaggio di Codacci Pisanelli alla presidenza dell'Unione interparlamentare - Interrogazione dei deputati comunisti per gli studenti ellenici in Italia - Convocata per venerdì la Direzione del Partito comunista



MADRID - Una manifestazione degli universitari spagnoli per il Vietnam (A pagina 6 altre notizie dalla Spagna)

Il Presidente della Repubblica ha risposto alla lettera inviata ieri da numerosi senatori di tutti i gruppi, ad eccezione dei fascisti, per chiedere il suo intervento in favore di Manolis Glezos, eroe della Resistenza greca, minacciato di condanna a morte dai generali «golpisti» di Atene. Non è noto il testo del messaggio di Saragat, ma una nota ufficiosa informa che «il capo dello Stato, indirizzando la sua risposta ai primi firmatari di ciascun gruppo parlamentare, ha assicurato che, d'accordo con il governo, interverrà nel modo ritenuto più opportuno».

Come si ricorderà, la lettera Saragat era stata sottoscritta da tutti i senatori presenti in aula all'inizio della seduta di sabato a Palazzo Madama, esclusi i fascisti, e recava le firme di parlamentari appartenenti al PCI, al PSU, al PSIUP, al Movimento socialista autonomo, alla DC, al PLI e al gruppo misto. In essa, richiamando le notizie che fanno temere per la vita di Glezos, i firmatari si dicevano convinti della urgenza di un «altissimo intervento» come quello del capo dello Stato, e questo intervento chiedevano «onde sia salvata una vita che è cara a tutti coloro che amano la democrazia e la pace».

Anche questo è un segno indubbio della vastità e della forza che danno il tono all'ondata popolare di proteste nel nostro paese, ferita nella sua coscienza antifascista dagli avvenimenti greci. Vastità e forza che spezzano le barriere di partito, e si riflettono a livello politico in significative espressioni unitarie, come è appunto la lettera dei senatori, contenente l'appello che Saragat ha raccolto. Sul piano parlamentare, d'altra parte, continuano a moltiplicarsi le iniziative. L'on. Codacci Pisanelli, presidente dell'Unione interparlamentare dell'Unione europea, ha inviato un messaggio all'on. Abdennebi, presidente del Consiglio dell'Unione chiedendogli di «svolgere ogni più opportuna azione perché vengano efficacemente garantite l'incolumità e le prerogative di tutti i parlamentari greci, come indispensabile premessa all'auspicato ritorno alla libera democrazia parlamentare della Grecia, nel pieno rispetto delle libertà e dei diritti di tutti i cittadini». I deputati comunisti Luigi Berlinguer, Rosanda, Sandri, Serbandini, Tadolferri, Sciolti e Masciella hanno presentato una interrogazione sulle intenzioni

Mentre Washington annuncia nuove gravi misure di guerra PESANTI PERDITE USA NEI NUOVI ATTACCHI SULLA CITTÀ DI HANOI

WASHINGTON, 29 - Il presidente Johnson e i suoi collaboratori hanno completato oggi, nel segreto i piani per la nuova «scelta» nel Vietnam che il generale Westmoreland ha sommaramente ma sinistramente descritto ieri al Congresso come una «pressione senza sosta, militare, politica e psicologica, a tutti i livelli e contro l'intera struttura» della RVN e del movimento di liberazione sud-vietnamita.

L'unico annuncio ufficiale dato in proposito è quello di una ristrutturazione dello stato maggiore americano nel Vietnam, nel quadro del quale il gen. Bruce Palmer, capo comandante delle forze statunitensi di intervento a Santo Domingo, diventerà il «vice» di Westmoreland, in sostituzione del generale Engler, e il generale e Frederick Weyand si vede affidare il comando dell'intera regione attorno a Saigon, compresa la «zona C» e il «triangolo di ferro». Si tratta di decisioni che accentuano ulteriormente il processo di «americanizzazione» del conflitto nel sud.

Sulle altre misure messe a punto viene mantenuto il massimo riserbo. Ma oggi i caccia bombardieri americani sono tornati ad attaccare il quartiere di Gialam, a tre chilometri dal centro di Hanoi, e altri obiettivi negli immediati dintorni della capitale. È la quinta volta nel corso di questa settimana che l'aggressione aerea investe la periferia della capitale nord-vietnamita e quella del massimo centro industriale e portuale. La reazione delle difese antiaeree viene definita «pesante»; radio Hanoi ha annunciato l'abbattimento di quattro aerei, seri e di tre oggi, ciò che porta a 62 il numero di questi abbattuti negli ultimi dieci giorni e a 1020 il totale dall'inizio dell'aggressione. Si dà per certo che la nuova fase dell'escalation investirà tanto

I militari costretti a farci incontrare con l'eroe dell'Acropoli

FIEREZZA DI GLEZOS SORVEGLIATO A VISTA

SCIOLTI IL PARTITO DELL'EDA E TUTTI I MOVIMENTI GIOVANILI DEMOCRATICI

«Il problema, dichiara Glezos al nostro inviato, non è quello della mia salute» - Colloquio con il primo ministro: «Non allargheremo la base del governo»

ATENE, 29 - Dopo le migliaia di arresti, dopo le deportazioni ecc. l'ultimo atto dei generali al potere: l'EDA, il partito che coagola le forze di sinistra è sciolto su decisione del consiglio dei ministri riunitosi nel pomeriggio. Proibite anche tutte le organizzazioni della gioventù: la «Gioventù del Lavoro», la «Gioventù dell'Unione nazionale radicale», il movimento giovanile del partito di Papandreu. Con questo ultimo atto nessuna finzione pseudocostituzionale può più nascondere il piano di fascistizzazione del paese.

Dal nostro inviato ATENE, 29 - Oggi, dopo una lunga peregrinazione di comando in comando, ho potuto incontrare, con alcuni altri giornalisti e alla presenza di un gruppo di ufficiali, Manolis Glezos, l'eroe dell'Acropoli, in una stanza dell'Hotel Pikerny, accanto a quella dove ieri avevo incontrato Andreas Papandreu. Manolis Glezos ci ha accolto in piedi, ci ha stretto la mano con forza, e io ho potuto comunicare l'ansia e la lotta nel mondo per la sua vita. Mi era concesso il diritto di porre solo due domande: come state Glezos ha risposto: «La mia salute è buona e io sono ben trattato, ma come ho già detto ai giornalisti greci, il problema non è questo. Si, ha aggiunto con forza, il problema non è questo, e rivolgendosi agli ufficiali ha ripetuto la risposta in greco affermando il suo diritto a fare tale osservazione. E ha continuato dicendo di sapere che la sua



BERLINO OVEST - Studenti greci e lavoratori tedeschi si sono uniti in una vivace manifestazione per la libertà della Grecia e dell'eroe Manolis Glezos (nella foto). - Nella stessa città numerosi americani hanno manifestato contro la guerra nel Vietnam

Le manifestazioni per il 1° Maggio

Novella a Portella della Ginestra Il 1. Maggio sarà celebrato da mani in tutta Italia nel nome della libertà della Grecia e del Vietnam, con centinaia di comizi e manifestazioni. Partecipare il nostro assume la manifestazione di Portella della Ginestra dove nel ventesimo anniversario dello sciocco - i cui manifestanti sono ancora imputati - parlerà il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella. Numerose altre personalità politiche e della cultura hanno infatti aderito all'appello dell'on. Girolamo La Causi che invitava a ricordare con una manifestazione politica e come le vittime della reazione agraria. Fra le centinaia di comizi a programma, segnaliamo i più importanti: nella città del Centro Sud con accanto il nome dello oatore: S. Sepocero: Mastroloro: Arezzo: Molinari: Monteverchi: De gli Innocenti: Prato: Caccia: Grosseto: Cortonesi: Livorno: Anzili: Pisa: Arata: Viterbo: Roma: Molinari: Pistoia: Foravante: Siena: Verzelli e Angelini: Foligno: Mezzanotte: Terni: Capria: Bari: Perugia: Turlusa: Formia: Pochetti: Aprilia: Marcelino: Avellino: Moresi: Caserta: Magliana: Napoli: Ferrarello: Lazio: Roma: Campobasso: Bagnoli: Chieti: Giardini: Pescara: Geniale e Cornei. L'Aquila: Mazoni: Bari: Lama: Cernusco: Marti: Brindisi: Biadene: Barcia: Mastrolotta: Foggia: Levero: Lecce: Gragnano: Taranto: Dipolito: Cosenza: Catanzaro: Catanzaro: De Angelo: S. Giovanni in Fiore: Lari: Reggio Calabria: Puccini: Catania: Vetere.

Gui non vada in Grecia

L'ordine regna in Grecia, si affannano a scrivere, certi giornali italiani, che non disdegnerebbero vedere in Italia un ordine simile, di comizi di concentramento. A parte il fatto che un «ordine» simile, qui in Italia, chiunque può fare a meno anche di immaginare un ordine simile, di comizi di concentramento. A parte il fatto che un «ordine» simile, qui in Italia, chiunque può fare a meno anche di immaginare un ordine simile, di comizi di concentramento. A parte il fatto che un «ordine» simile, qui in Italia, chiunque può fare a meno anche di immaginare un ordine simile, di comizi di concentramento.

con interesse, parole precise del Ministro degli Esteri Legnamo oggi, con altrettanto interesse, che il Capo dello Stato ha preso in considerazione l'appello rivolto dai senatori per la sicurezza della vita di Glezos E chiaro, dunque, che, se è possibile, che protestare è utile, che lottare è necessario. Quel che occorre, infatti, è dimostrare ai fascisti greci e ai loro padroni americani che sul piano internazionale l'Italia non è disposta a fornire avalli o

puntelli. Sul problema greco, ciò deve essere chiaro, l'Italia ha la linea che le impone una Costituzione che, in materia di fascismo, non è neutrale. Molte dunque sono le cose possibili da fare, per far capire ai fascisti greci che l'Italia è contro di loro, in quanto a nazionalità, per esempio, dare ordini ai Questori e ai Prefetti perché aiutino, e non ostacolino, ciò che gli studenti greci residenti in Italia ritengono di dover fare per trasmettere ad Atene il peso della loro protesta.

Ma non si tratta solo di questo. Nessun ministro italiano può essere autorizzato ad avere contatti con la Grecia ufficiale, finché questa sarà quella che apre i comizi di concentramento. E quindi domandiamo se il ministro Gu parteciperà, o no, alla riunione dei ministri della Pubblica Istruzione che dovrà aver luogo ad Atene dal 4 al 6 maggio. Anche da questi come questi si potrà capire se, alle parole di solidarietà con le vittime del fascismo, si ha l'intenzione di tenere atti che rompano la solidarietà politica con i fascisti greci.

m. gh

Gian Carlo Pajetta

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 3)

TEMI DEL GIORNO

Il « caso Sifar » supera gli argini

ALLA VIGILIA della sua seconda tornata davanti alla Camera dei deputati, la questione delle « deviazioni » del SIFAR...

La maggioranza accetta in blocco le decisioni di Colombo

Approvato dal Senato il bilancio dello Stato

Nessuna variazione apportata agli stanziamenti previsti dal governo - Bertoli denuncia lo svuotamento delle funzioni del Parlamento - Intervento di Stefanelli

Il Senato ha approvato ieri il bilancio di previsione dello Stato per il 1967...

Un silenzio gravido di decisive implicazioni politiche, tanto più che si è trattato di un bilancio di previsione...

Una nota della segreteria confederale

La CGIL contro lo sblocco dei fitti

La fine della disciplina dei contratti, nell'attuale situazione del mercato edilizio, si risolverebbe in un forte aggravio per milioni di famiglie lavoratrici - Chieste norme per tutelare gli inquilini

La segreteria della CGIL ha espresso la propria preoccupazione per l'annunciato provvedimento di sblocco dei fitti...

segue la nota - in una situazione di carenza dell'offerta di case a basso costo, e in assenza di una nuova e più massiccia politica di intervento pubblico sulle aree...

ferma ancora la nota della CGIL - la fine di ogni tutela verso i locatari di abitazioni, oltre a determinare una notevole lievitazione del costo della vita ed una ripresa degli sfratti...

sviluppo dell'economia nazionale. Per queste ragioni - conclude la nota - la segreteria della CGIL...

I lavori della seconda giornata

Il convegno democristiano di Lucca strumentalizzato a fini elettorali

Crescente insistenza dei « politici » sul tema dell'unità dei cattolici - Il pungolo dell'« Osservatore » - Labor attacca i « superati canoni » dell'interclassismo

Dal nostro inviato

Lucca, 29. I democristiani riuniti qui a Lucca al loro convegno culturale...

revisione radicale del ruolo e dell'attività della DC nel quadro del rapporto fra cattolici e civiltà moderna...

Per la prima volta a Molinella

Positivo incontro delle 3 organizzazioni della cooperazione

Decisa un'azione comune per una nuova legge. Il compagno Miana pone l'esigenza di un rapporto più stretto che apra la via all'unificazione

Una « nota » alla Camera sui conti Federconsorzi

Il ministro dell'Agricoltura, informando le agenzie, ha trasmesso ieri, vigilia di una duplice vacanza, la copia della relazione...

Dalla nostra redazione

Per la prima volta i rappresentanti delle tre organizzazioni nazionali della cooperazione - il compagno Miana presidente della Lega nazionale delle cooperative...

Iniziative in tutto il Paese contro la dittatura fascista

Operante solidarietà con il popolo greco

Manifestazioni unitarie, ordini del giorno di consigli comunali e provinciali, messaggi di commissioni interne e organizzazioni politiche - Marcia della Pace da Perugia ad Assisi indetta da oltre cento personalità

In tutto il Paese proseguono le iniziative a tutti i livelli, da quelle di consigli comunali e di personalità politiche...

L'Associazione italiana dei giuristi democratici, che sta tenendo un convegno alla Sala Farnese, ha votato un ordine del giorno per la libertà in Grecia...

PERUGIA

Di grande rilievo è l'appello che oltre cento personalità della regione Umbra (professori e assistenti universitari, amministratori comunali e provinciali, parlamentari, rappresentanti di sindacati, di commissioni interne, di leghe contadine, di circoli culturali, di organizzazioni giovanili e di esponenti di tutte le forze politiche della sinistra) hanno rivolto alle popolazioni per le quali partecipano ad una marcia da Perugia ad Assisi...

UDINE

Ieri sera un folto gruppo di operai e giovani ha manifestato in Piazza della Libertà per il colpo di stato in Grecia...

PARMA

Contro il colpo di stato in Grecia si svolgerà domani una manifestazione popolare con corteo, indetta da PCI, PSIUP, PSU e PRI...

MODENA

Il consiglio provinciale ha approvato un ordine del giorno col quale si invita il governo ad esprimere a tutti i livelli i sentimenti di condanna del colpo di stato in Grecia...

RAVENNA

Il PCI, il PSIUP, il PSU e il PRI di Ravenna hanno pubblicato un manifesto in cui pongono sotto accusa il colpo di stato in Grecia...

FERRARA

La giunta, formata dal PCI e dal PSU, dell'amministrazione provinciale di Ferrara ha lanciato un manifesto con il quale si invita il governo ad intervenire « in difesa degli interessi democratici greci »...

Palermo

Dirigente lascia la DC a Palermo e sollecita un incontro programmatico col PCI

Il vice delegato del gruppo giovanile della DC a Palermo, Giulio Cangemi, che il 14 maggio avrebbe dovuto assumere la carica di delegato provinciale, si è dimesso dall'incarico...

PALESTINA

Il segretario del gruppo giovanile della DC a Gerusalemme, Giulio Cangemi, ha visitato i detenuti politici e ha espresso la preoccupazione per la sorte di personalità fra cui Manolis Glezos e moltissime donne...

ROMA

L'UDI nazionale prende posizione contro gli arresti in massa di esponenti politici greci. Il segretario nazionale dell'UDI, Gaetano Pansa, ha visitato i detenuti politici e ha espresso la preoccupazione per la sorte di personalità fra cui Manolis Glezos e moltissime donne...

ROMA

L'ARCI ha lanciato un appello a tutte le forze della cultura italiana ed internazionale, a tutti gli uomini liberi, alle organizzazioni politiche e sindacali perché cenga condannata « con la massima decisione » la dittatura militare in Grecia...

DALLA 1ª

Saragat

ni del governo per gli studenti greci in Italia.

In particolare, si chiede: il rinnovo del permesso di soggiorno in scadenza agli studenti che, pur non chiedendo asilo politico, ritengono per il momento di non dover rientrare in Grecia; garanzia di prosecuzione degli studi agli studenti frequentanti le università dello Stato o di altre istituzioni greche che, in mancanza di un provvedimento favorevole, rischiano di essere espulsi dal paese...

Vietnam

la RDV quanto il sud, e si continua a parlare di una possibile « unificazione » del paese.

La stampa registra oggi, in contrasto con l'opinione di « pariteticità » della maggioranza del Congresso, una serie di critiche al presidente e a Westmoreland. Il senatore Joseph Clark, ha delimitato il discorso del generale a Westmoreland per quanto riguarda i principali questioni in discussione e « del tutto oratorio » per quanto riguarda l'affermazione di Westmoreland che sono in grado di vincere la guerra...

FOGGIA

Il sindaco democristiano, avvocato Vittorio Salvarati, ha rilanciato una dichiarazione di condanna del regime dittatoriale dei militari greci.

LIVORNO

La sezione del PCI San Marco ha inviato un telegramma a Moro e l'assemblea dei comunisti della sezione Pessi hanno inviato lettere al ministro degli Esteri e all'ambasciatrice greca per protestare contro il colpo di Stato per sollecitare la concreta solidarietà dell'Italia col popolo greco.

PADOVA

Centinaia di giovani hanno manifestato, insieme a studenti greci, contro il colpo di stato fascista e l'aggressione americana al Vietnam. La manifestazione è stata organizzata dalla UGL, dall'ACLI, dalla CGIL e dalla UIL, dall'ANPI, dall'UDI, dal PCI, dal PSIUP, dal PSU e dal PRI...

PALERMO

Una sottoscrizione in favore degli studenti greci residenti a Palermo è stata lanciata dal Comitato di solidarietà costituito tra gli intellettuali della città. Già nelle prime ore, ieri, sono state raccolte oltre 300 mila lire...

Delegazione scientifica

rientrata dall'URSS. Una delegazione scientifica del Comitato nazionale dell'energia nucleare e del Consiglio nazionale delle ricerche, guidata dal prof. Giuseppe Cagliari e dal prof. Chiarotti, è rientrata in aereo da Mosca...

Diretore

MAURIZIO FERRARA

ELIO QUERCIOLI

Direttore responsabile Sergio Paderà

Iscritto al n. 235 del Registro Stampa di Roma...

UNA STRADA DI TURÌ

INTITOLATA A GRAMSCI

È un comitato e numeroso patto, il servizio democratico...

TURI DI BARI, 29. Antonio Gramsci è stato ricordato questa sera a Turi di Bari...

È stata sottolineata anche l'importanza della cooperazione agricola che deve essere sviluppata impegnando il governo e il Parlamento ad approvare i provvedimenti ancora fermi.

Grande rilievo ha infine avuto nel dibattito il tema - su cui ha insistito particolarmente il compagno Miana - della solidarietà cooperativa, la costruzione cioè di un rapporto più stretto e continuo fra le tre organizzazioni che apra la strada - ha detto Miana - verso la unificazione di tutte le forze cooperative.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla Camera a partire dalla seduta di martedì pomeriggio.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

Accenti indubbiamente significativi e ci proponiamo di riparlare meglio domani. Resta il fatto però che tutto questo è un po' molto poco. Problemi nuovi che pongono in gioco l'esistenza della unità, sono oggi in discussione. Ma su questi problemi il maggiore partito cattolico europeo, che ha responsabilità di potere e che si riunisce in un convegno culturale, non ha nulla da dire.

La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per venerdì 5 maggio.

Concetto Testa

Ugo Baduel

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISIO CAMPI VERDI

Sulle pagine delle più grandi pubblicazioni religiose francesi

Il dibattito sull'enciclica tra i cattolici di Francia

L'ala progressista del clero analizza origini e portata del documento - Carenze e problemi nuovi individuati dalla sinistra del mondo cattolico - L'esempio del Vietnam - Il ruolo del sistema socialista

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. Personalità assai note nelle gerarchie religiose in Francia, teologi come il domenicano padre Chenu, e padre Cosmo, direttore di «Economia e umanesimo», ed esponenti della sinistra cattolica francese, hanno discusso in Francia, in questo periodo, su «Témoignage Chrétien» e su «La Croix» quali sono le effettive novità dell'Enciclica «Populorum progressio», sul piano della dottrina. Si tratta del più interessante contributo che è stato dato dall'interno all'interpretazione dell'Enciclica anche perché, sacerdoti come Chenu e come Cosmo quest'ultimo è succeduto nell'animazione di «Economia e umanesimo» a Lebrat, che fu uno dei maggiori ispiratori del documento, figurano in prima linea tra quel gruppo di religiosi francesi che hanno dato un contributo diretto al documento papale. Le colonne del dibattito sono state aperte anche al comunista Moine, dell'Istituto Maurice Thorez.

Dall'analisi dei numerosi articoli e interventi pubblicati (essi sono una ventina) si possono cogliere alcune generali linee di tendenza, che raggruppo in questo modo:

a) non far dire al Papa più di quello che egli afferma. Evitare «gli errori di lettura», e non operare confusioni nel cogliere l'afflato del testo pontificio, il cui senso più profondo è evangelico, morale, impegnato da una nuova dimensione della carità, e affonda le radici nella tradizione più universale e antica della Chiesa, così che l'Enciclica va definita, per padre Chenu, il messaggio secondo il quale tutti gli uomini sono fratelli.

b) le origini dell'Enciclica, la sua vera genesi, stanno nella volontà della Chiesa di operare nel Terzo Mondo — sulla spinta della pressione dei vescovi di questi paesi congiunta a quella dei vescovi più progressisti dell'Europa occidentale — per occupare un posto di prima linea «là dove si deciderà l'avvenire del mondo», come scrive padre Cosmo;

c) la confutazione del capitalismo liberale, del meccanismo capitalistico che aggrava le condizioni immani di sfruttamento del Terzo Mondo, non investe il capitalismo monopolistico di stato e traduce la sollecitazione a creare una dialettica formale strutturale più avanzata (anche se non si tratta di un «moderno riformismo», come scrive padre Chenu), per «emendare il capitalismo» (come affermano i comunisti francesi, senza vedersi opporre obiezioni da parte cattolica), al fine di correggere le più mostruose storture di un feroce sistema di gestione soprattutto nel rapporto con il Terzo Mondo, e rendere viva la vecchia dottrina cattolica della divisione del «superfluo» tra ricchi e poveri;

d) pur mantenendo, e sotto lineando ancora come la differenziazione ideologica di fondo fra marxisti e cattolici sulla scia, accettando tutti e due concordi nel ritenere che l'Enciclica apre un nuovo terreno di dialogo e di azione tra comunisti e cristiani;

e) una corrente critica germoglia infine, tra i cattolici progressisti più autorevoli, verso l'Enciclica, nel senso di chiedersi se Paolo VI non poteva spingersi più lontano di dove è arrivato, e se non poteva condannare, questo è l'apunto di fondo, il colonialismo, nella realtà di un mondo contraddistinto dalla guerra contro il Vietnam.

Il domenicano padre Marie-Dominique Chenu, uno dei maggiori teologi della Chiesa ed alto esponente di quel cattolicesimo francese che ebbe in Maritain il suo grande ispiratore, offre su «Témoignage Chrétien» quella che a suo avviso rappresenta «la chiave per l'interpretazione dell'Enciclica». Egli ne pone fermamente le origini «nell'enorme lavoro delle commissioni conciliari sotto la pressione dei vescovi del Terzo Mondo», nel rigore appassionato di Larrain, vescovo del Cile presidente della Conferenza episcopale di tutta l'America del Sud e di Held Camara, arcivescovo della capitale dell'Est brasiliana, e in una riunione segreta dove molti vescovi del Terzo Mondo si frontarono, con degli esperti, il

meccanismo del mercato delle materie prime, e questo orripilante fenomeno, scrive Chenu, per cui più le ricchezze del mondo aumentano, più i ricchi diventano ricchi e più i poveri diventano miserrabili, nell'asservimento economico degli oppressi, attraverso il più invidioso neo-colonialismo». Alla lucidità dottrinale e al rigore di Chenu — egli chiama in causa il neo colonialismo, sottolinea quel passaggio dell'Enciclica per cui, al limite estremo di un'oppressione l'insurrezione rivoluzionaria non è esclusa, e mette in rilievo il movimento del sistema capitalistico di struttura torca sotto la penna del Papa e come l'appello alle trasformazioni debba scuotere il mediocre riformismo nel quale si sottilizza la buona coscienza — fanno da limite, tuttavia, le soluzioni che vengono riproposte in quell'articolo nei rapporti tra i popoli. Torna il vecchio richiamo alla carità universale di Maritain e alla «fraternità che deve cominciare dalla divisione del pane» tra ricchi e poveri, non individui, in questo caso, ma nazioni.

Padre François Biot insiste, da parte sua, sulle dimensioni che l'Enciclica può avere anche in Occidente, per ciò che concerne il sistema economico liberale e che accompagna disprezzatamente da questa parte del mondo in particolare l'«accrescimento e l'industrializzazione». «Un tale sistema economico — scrive Biot — è moralmente inaccettabile, tanto all'interno delle nazioni che nei rapporti tra i popoli. esso conduce allo sfruttamento dei più poveri da parte dei più ricchi e per questo stesso fatto costituisce la minaccia più temibile per la sopravvivenza pacifica dell'umanità».

L'aspetto più impegnativo del dibattito è forse quello costituito dalla «critica di sinistra» dei cattolici francesi, che riasumiamo qui nell'editoriale del direttore di «Témoignage Chrétien», comparso nel numero 1187 del settimanale, interamente dedicato al dibattito sull'Enciclica. «Paolo VI, scrive Georges Montaron, smonta il sistema del capitalismo liberale, che ingrandiscono il fosco tra popoli ricchi e poveri, e mostra che la carità individuale non può nulla se non si decide a cambiare le strutture. E' su questo punto prelievo che si può rimpiangere che il Papa non vada più lontano. Non basta constatare che il liberalismo economico è incapace di rispondere all'attesa dei paesi poveri.

«Occorre dire anche che lo sviluppo di queste nazioni non sarà possibile che attraverso una mobilitazione delle masse, che prendono in mano tutti i mezzi di produzione, organi di lotta, in funzione dei bisogni dei popoli. E' la via del socialismo democratico che esplorano tanti uomini di buona volontà. Allo stesso modo, non è possibile scrivere soltanto che le disparità economiche, sociali e culturali trovano origine tra i popoli, ma vanno tenute in conto e mettono la pace in pericolo, senza contare che, già nel Vietnam, vi è uno scontro frontale tra ricchi e poveri. Nessuno potrebbe rimproverare a Paolo VI allorché egli moltiplica i passi per mettere fine al conflitto vietnamita. Tuttavia, si può legittimamente temere che, terminata questa guerra, un'altra, dello stesso tipo, non sorga a Cuba, a San Domingo, nel Venezuela o in Colombia...».

La critica verte anche sul l'assenza nell'Enciclica di un richiamo alle nuove realtà politiche che Giovanni XXIII ha messo in luce, in «Terzo mondo», ai paesi socialisti, ai comunisti, a quelle grandi masse che operano, sotto altre filosofie e tendenze, nel mondo intero per il riscatto dell'umanità. Si lamenta che tale gigantesca forza propulsa va resti sotto silenzio. I cristiani, gli uomini di buona volontà, in definitiva, sanno me gli definiti e calati nella realtà politica del mondo d'oggi dove non vi sono solo ricchi e poveri, ma due sistemi antagonisti. Vedremo, nel prossimo articolo, come si pongono sul piano teorico, e sul piano dell'azione, i rapporti tra cattolici e comunisti in questo dibattito.

Maria A. Macciocchi

Il cappio fascista strangola la democrazia greca

Dalle carceri nessuna notizia sulla sorte di migliaia di patrioti



IRENE PAPAS PER GLEZOS. L'attrice greca Irene Papas, protagonista del film italiano «A ciascuno il suo», ha firmato ieri a Cannes assieme ad attori, gravi e purtroppo attendibili notizie circa la sorte di disprezzati politici e di intellettuali greci, tra cui il deputato Manolis Glezos eroe della Resistenza greca, ci inducono a rivolgerci rispettosamente a Lei per esprimerle il nostro allarme convinti che il suo alto interessamento possa essere il più efficace per impedire crimini contro la vita di uomini che sono cari ai democratici italiani e di tutto il mondo». Il telegramma è firmato da numerose personalità del cinema presenti a Cannes: oltre a Irene Papas e Gianfranco Volontè (nella foto); Elio Petri, regista; Ugo Pirro, scrittore e sceneggiatore; Gabriele Ferzilli, attore; Gianfranco Mingozzi, regista; Gianvittorio Baldi, regista. Il telegramma reca anche le firme di Giorgio Bassani, Giorgio Casalegno, Vasco Pratolini, Pier Paolo Pasolini, Natalino Sapegno, Renato Gulluso, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Giacomo Manzù, Corrado Gagli, Renzo Vespianni e Nicolò Gallo.

Quali tribunali li giudicheranno e con quali leggi? — Nessun diritto è loro riconosciuto: nè di conoscere i capi d'accusa, nè di ricevere avvocati e familiari

(Dalla prima pagina)

Manolis Glezos era calmo e sereno; era solo nella stanza, sul comodino c'era una sin-tassi francese. L'unico libro che ha potuto ottenere, e in un angolo un tavolino con la colazione che egli aveva lasciato a metà per incontrarci.

Nessuno dei presenti — neanche i militari che hanno il compito di sorvegliarlo — è potuto rimanere insensibile di fronte alla forza che sprigionava da questa grande figura di combattente. Non vi è dubbio che il potere militare è stato costretto dalla ondata di indignazione che scote il mondo, a far incontrare Glezos coi giornalisti. Tuttavia non siamo ben affermare con le sue stesse parole che «il problema non è questo» e sia nel senso che nessuno può essere sicuro di ciò che avverrà di Manolis Glezos domani, e sia nel senso che Glezos, più specificamente suggeriva — che c'è il problema di migliaia e migliaia di uomini ingiustamente e illegalmente incarcerati. Pakos ha precisato che 6500 persone sono state arrestate finora e di queste 1328 già rilasciate, mentre 721 sono state trasportate, nella notte di martedì, nell'isola di Ghiaros, dove saranno presto raggiunte da altre 1810 e più tardi dagli altri. Così, nonostante tutte le contrarie assicurazioni, l'isola viene trasformata in un grosso campo di concentramento.

Bisogna conoscere dove e in quali condizioni sono Kirkos e Iliou del quale si sa bene che è gravemente malato. Abbiamo rivolto delle domande a questo proposito agli ufficiali che presidiano l'Hotel Pikermi, ma abbiamo solo ricevuto delle risposte contraddittorie. La verità è che, ad una settimana dall'arresto e dal colpo di stato, nessun diritto è ancora riconosciuto ai prigionieri, né quello di sapere di che cosa sono accusati, né quello di ricevere un avvocato o i familiari.

La nostra giornata è iniziata appunto con una intervista col presidente del Consiglio Kólias accanto al quale un ufficiale in borghese, il maggiore Paleologos, svolgeva con puntualità la funzione di interprete nel senso che ne interpretava il pensiero correggendo, suggerendo, rettificando le risposte a suo criterio e con l'accordo di Kólias stesso.

Tralasciando tutte le informazioni rituali sull'ordine, la calma e i telegrammi di adesione che il signor Kólias avrebbe ricevuto, e tralasciando le affermazioni sulla sua incompetenza come uomo politico (affermazioni assai strane per un presidente del Consiglio, anche se egli viene dalla Magistratura; anzi, per la precisione, Kólias è stato Procuratore generale dello Stato nel processo per l'assassinio di Lambrakis), il succo della intervista è stato che il presidente del Consiglio ha escluso ogni possibilità di un allargamento politico di qualsiasi tipo della base dell'attuale governo.

L'intervista comunque ha prattutto confermato — e in questo caso il Kólias ha tenuto a precisare la questione, senza ascoltare suggerimenti di sorta — la differenziazione fra il Presidente del Consiglio ed alcuni ministri. Infatti gli è stato domandato: «Ma voi

avete partecipato o no al colpo di stato?». Ed egli ha risposto: «Io non so niente della preparazione del movimento ma sono stato chiamato da suo maestà il re che mi diede l'incarico di presiedere il governo. Io accettai in ossequio ad una legge suprema che va oltre la Costituzione e che ha per obiettivo la salvezza della patria».

Kólias ha poi ribadito che si era insediato alla presidenza dopo la presa del potere da parte dei militari e per invito di re Costantino il quale a sua volta non era a conoscenza di quanto stava avvenendo.

Viene così confermato che le gerarchie ufficiali del governo non corrispondono affatto alle gerarchie effettive, cioè che intorno al piccolo gruppo di ufficiali che ha condotto l'azione esercita si è poi formato un governo di compromesso con la monarchia. Questo compromesso però riteniamo non sia ancora stabilizzato, se non nel senso che i militari detengono tutto il potere.

Stamane frattanto è giunta ad Atene una delegazione di parlamentari francesi che viene a informarsi sulla sorte riservata ai prigionieri politici. La composizione Guy Desson del PSU, Fernand Dupuy del PCF e André Labarrère della Federazione della sinistra democratica e socialista.

a. d. j.

NEL XX ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO

DOMANI MANIFESTAZIONE A PORTELLA

Delegazioni da tutta Italia — Parlerà il segretario generale della CGIL on. Novella



PALERMO, 29. Il sacrificio di Portella della Ginestra, nel XX anniversario dell'eccidio di lavoratori consumato dai sicari della conservazione agraria, sarà celebrato con una grande manifestazione con la partecipazione del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella.

A Portella, dove converranno tre corredi di braccianti, contadini e donne da San Cipirello, S. Giuseppe Iato e Piana dei Greci, delegazioni di lavoratori della Lombardia, Emilia, Piemonte, Lazio, par-

Delusi gli scettici, che si sono vendicati privandolo del titolo

Volevano che dicesse «sì» e Clay ha rifiutato la divisa militare USA

HOUSTON, 29. Emozione nel mondo politico e sportivo americano per l'incredibile provvedimento di togliere a Cassius Clay il titolo di campione del mondo dei pesi massimi come rappresentativo per il suo rifiuto di andare sotto le armi nel momento in cui gli Stati Uniti massacrano la popolazione vietnamita.

Eravamo troppo abituati a vedere in Cassius Clay il ragazzo nella lingua facile, l'uomo incapace di fare qualcosa di serio, e soltanto qualcosa, un camicione da corse del ring. Ora scopriamo che dietro quel personaggio c'è un uomo, un uomo convinzione ferme, c'è — come gli ha gridato ieri un dimostrante quando il pugile ha lasciato il distretto dopo il fermo no al servizio militare — una dignità «molti».

Fino a ieri l'altro molti davano a Clay — una volta naufragato in tribunale i suoi tentativi intesi a evitare l'arruolamento — fosse veramente capace di compiere il grave passo. Rischiava grosso il pugile, oltre alla condanna a

cinque anni di carcere: egli sdegnosamente non ha tenuto conto della minaccia, poi attuata, dei dirigenti della boxe USA di togliergli la corona mondiale di tutti i pesi. Clay ha scelto la via meno comoda: ha tacitato, non si è mosso di un millimetro, quando gli ufficiali del distretto lo hanno chiamato invitandolo a compiere il passo in avanti che vuol dire un passo dentro l'esercito.

Non finirà subito in carcere. Come ha dichiarato il procuratore di stato Suman, la sola procedura per ottenere l'incriminazione del pugile richiederebbe da 30 a 60 giorni, mentre per giungere al processo occorreranno almeno due anni.

Intanto, due organismi pugilistici americani hanno già pronunciato il loro verdetto: sia la commissione atletica dello Stato di New York sia la World Boxing Association hanno dichiarato Clay decaduto dal titolo preannunciando un torneo ad eliminazione per designare il suo successore.

«Assolutamente ingiusto» è stato giudicato l'atteggiamento dei due organismi sportivi del

Stato di New York, da parte del presidente del World Boxing Council, Luis Spota, il quale ha dichiarato che la sua organizzazione non ha motivi per ritirare a Clay il titolo dei massimi. Luis Spota ha aggiunto: «Esistono solo due modi per privare un campione del suo titolo: perderlo sul ring o violando i «regole dello sport».

Anche la IBAU continuerà a riconoscere a Cassius Clay la corona mondiale.

La permanenza di Clay al distretto di Houston è durata circa quattro ore. Il pugile si è presentato tranquillo agli ufficiali addetti, assoggettandosi di buon grado a tutte le formalità di rito. Ha riempito le carte che gli venivano presentate, precisando di voler essere chiamato Muhammad Ali, con il nome cioè adottato dopo la sua conversione alla religione musulmana; ha sostenuto i test fisici e psichici di prammatica ma quando è giunto il momento critico, in cui è stato fatto l'appello per il tradizionale passo avanti, ha mantenuto quanto aveva promesso.

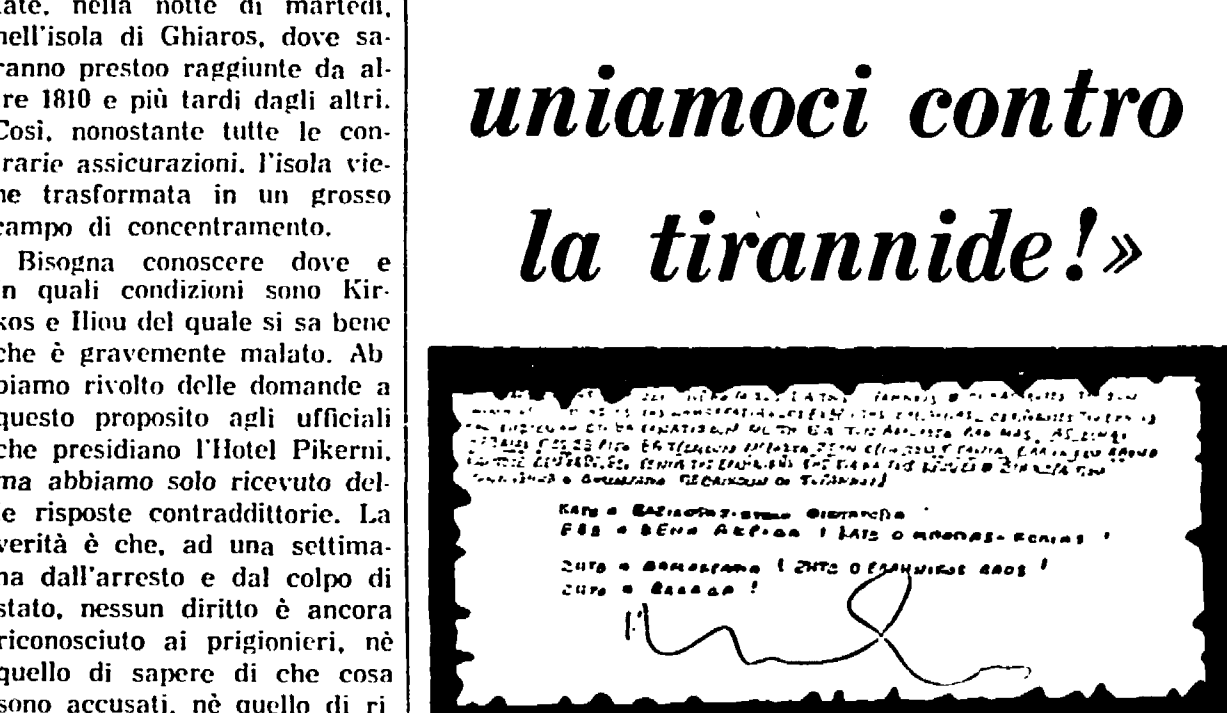
Gli ufficiali hanno ripetuto l'appello una seconda volta,

ma il pugile è rimasto dove era. A questo punto, Clay è stato invitato a firmare una dichiarazione in cui ammette il gran rifiuto. Quindi lo hanno congedato. Fuori del distretto c'era molta gente ad aspettarlo. In parecchi gli si sono fatti addosso, alcuni lo hanno baciato, tutti lo hanno applaudito, uno gli ha gridato: «Ti tolgono il titolo, ma non la tua dignità d'uomo». Clay se n'è andato coi suoi avvocati, dopo aver fatto distribuire ai giornalisti una lunga dichiarazione in cui ringrazia tifosi e amici ribadendo il suo credo musulmano e l'impegno di proseguire la battaglia legale contro l'esercito degli Stati Uniti.

La commissione pugilistica di New York ha già indicato la rosa dei pugili da cui dovrebbe uscire il nuovo campione: gli americani Ernie Terrel, Floyd Patterson, Joe Frazier, Jimmy Ellis, Thad Spencer, il tedesco Mildenerger, il canadese Chivalo e l'argentino Oscar Bonavena.

L'APPELLO DI THEODORAKIS ALLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

«A tutti i patrioti: uniamoci contro la tirannide!»



Ecco il testo dell'appello di Mikis Theodorakis, ex deputato al parlamento greco:

«All'opinione pubblica mondiale, alla stampa straniera, alle ambasciate straniere. Atene, 23 aprile 67.

Il re, ufficiali cospiratori e magistrati spregiurati, in collaborazione con gli imperialisti americani, hanno distrutto la democrazia in Grecia. Questa azione di tradimento è la conseguenza del panico. Essa condurrà inevitabilmente ed al più presto alla soluzione definitiva della crisi politica interna, con la estirpazione della monarchia, di tutti i suoi protettori e delle sue radici nel nostro paese. Con questa azione, i miserabili strumenti dello straniero si sono messi al di fuori della nazione greca. Il popolo greco li ha condannati. La loro fine, che non tarderà, sarà la fine che i popoli liberi riservano ai loro tiranni.

Il nostro paese si trova sotto controllo militare. Gli arresti sono migliaia. La caccia all'uomo minaccia centinaia di migliaia di persone. Nessuno conosce il numero esatto delle vittime. I detenuti, fra i quali si trovano molti dirigenti della sinistra, dell'Unione del Centro, e anche della destra, sono trattati in modo inumano. I boia della libertà del nostro popolo preparano nuovi campi di morte e i tribunali speciali.

Il fascismo ha colpito di nuovo, dopo trent'anni, l'Europa. Ha colpito la culla della civiltà, il cuore della democrazia. Ha colpito la luminosa e fiera Acropoli dell'umanità.

Noi facciamo appello a tutti i democratici del mondo e in particolare dell'Europa, affinché si mettano risolutamente a fianco del popolo greco in lotta.

Noi, i patrioti greci, stiamo organizzando la nostra resistenza patriottica e democratica, con ottimismo e fiducia nelle forze inesauribili del no-

stro popolo. Grandiosa e gloriosa è la storia del nostro paese. Per decine di volte abbiamo affrontato nemici potenti, e li abbiamo vinti. Sappiamo che la nuova battaglia storica sarà difficile e dura, ma risoluta e bella. Perché essa ci condurrà a una vittoria splendida: alla libertà, alla vera democrazia, senza re, alla nostra indipendenza nazionale, all'unità patriottica del nostro popolo, e alla rinascita nazionale.

Gli operai, i contadini, i funzionari, gli studiosi, gli artigiani, i soldati, i marinai, gli agenti dell'ordine, i greci che amano la patria, la fiera gioventù greca, gli uomini, le donne, i giovani e i vecchi, tutti i patrioti greci, mettendo da parte le loro diverse opinioni politiche si levino come un solo uomo per affrontare coloro che vogliono distruggere le nostre libertà. Si uniscano sotto la comune bandiera: libertà, democrazia, Grecia. Si uniscano risolutamente in un fronte nazionale patriottico contro la dittatura. Per noi non esiste oggi che un solo ideale comune: che una sola lotta comune: come salvare la Grecia dalla vergogna della tirannide. Nessun sacrificio è troppo grande. I nostri cuori battono di un odio ardente contro i tiranni.

Gli affossatori della Costituzione, i traditori della democrazia: i traditori della nazione che hanno creduto di poter ingiocchiare con la forza il nostro fiero popolo, siano certi che ben presto tremeranno dinanzi al furore del grande popolo di Grecia. Non si troverà un solo angolo della terra greca per nascondersi.

Nel paese dove è nata la democrazia, muoviano i tiranni!

Abbasso la dittatura monarchico-fascista!

Fuori dalla Grecia le locuste straniere!

Abbasso il boia Kólias!

Viva la democrazia! Viva il popolo greco! Viva la Grecia!

Mikis Theodorakis».

Liberati in Grecia gli italiani arrestati

Si è appreso alla Farnesina che l'ambasciatore d'Italia ad Atene ha avuto comunicazione dal ministro degli Interni greco Stilianos Pattakos che i quattro italiani, Giuseppe Della Valle, Mario Damofle, Nicola Savnio e Alberto Rinaldo sono stati rimessi in libertà.

Interessa un milione di famiglie

Proposta PCI-PSIUP sui fitti rustici

Riduzione dei canoni a una base fissa: dieci volte il reddito dominicale - Libertà d'iniziativa

Una proposta di legge per cambiare radicalmente il regime dell'affitto dei fitti rustici è stata presentata al Senato dal PCI e PSIUP. Gli sono firmatari Gomez, Masciale, Colombi, Cipolla, Di Prisco, Conte, Compagnoni, Santarelli, Moretti, Galani, Marchisio, Berra, Caponi, Guanti, Spizzano e Pirastu ed è la risposta politica ad un vasto movimento rivendicativo che si è andato sviluppando in questi mesi fra circa un milione di famiglie coltivate di fondi affittati. Il movimento dei fittavoli fa centro sull'applicazione della legge 567 che, all'articolo 3,

fa obbligo a delle commissioni provinciali per l'equo canone di fissare l'entità degli affitti soltanto dopo aver dettato dal conto aziendale non solo le spese di coltivazione ma anche una adeguata remunerazione del lavoro. Contro l'applicazione di questa norma di legge, infatti, la proprietà terriera ha scatenato tutte le forme possibili di ostruzionismo: avvalendosi della connivenza dei prefetti in molti casi ha approvato tabelle inique, in altri si è rifiutata di approvare le tabelle che finiscono così davanti ad una Commissione centrale che si sta dimostrando inca-

pace di intervenire tempestivamente. In sostanza dal 1960 al 1964, anni nei quali doveva operare l'affitto equo, i contadini fittavoli hanno pagato non meno di 559 miliardi secondo una stima ufficiale, togliendoli alle necessità vitali della famiglia e all'ammodernamento delle abitazioni e delle attrezzature aziendali. La situazione si è fatta tanto insostenibile che persino la Coldiretti di Bonomi è stata costretta a dichiararsi favorevole ad una nuova legge. La nuova legge, però, non può limitarsi a rendere più efficace la protezione della remunerazione del lavoro del fittavolo. Nella proposta PCI-PSIUP, quindi, vengono fissate le seguenti direttrici di trasformazione del contratto di affitto: 1) il canone deve essere determinato prendendo a base il reddito dominicale, così come si è fatto nella legge che affranca coltivate e colonie mil-

VACANZE LIETE

RIMINI-MARCHELLI - PENSIONE PERUGINI. Via Perugini, 22. 100 m. mare - Comfort - Cucina sana e spaziosa - Bassa 1.300 - Luglio 2.100 - Agosto 2.300 tutto compreso Parcheggio - Giardino - Spazi per bambini fino a 6 anni - 20% Direzione propria.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE - Viale Goldoni, 19. Tel. 42.361 - vicinia mare - ottimo trattamento - menù a scelta - Bassa 1.600 - Alta interpellateci - Cabine proprie.

HOTEL ADRIATICO - BELLARIA
A 50 metri dal mare, ampio giardino garage. Camere senza-con servizi privati - INTERPELLATECI - Telefono 44.125

RIMINI - RIVABELLA - HOTEL SARA - Tel. 26.977
Direttamente sul mare, moderno albergo. Camere con e senza servizi privati. Balconi vista mare. Trattamento primordiale. Bassa 1.650-1.850 tutto compreso. Parcheggio coperto. Prezzi speciali per Maggio. Alta interpellateci.

NOLI (Savona) - Pensione INES - Vicinissima mare, conveniente, specialità pesce. Riduzioni maggio, settembre. Telefono 3058.

RIMINI - MARE BELLO
VIA S. ALBERTO - S. ANTONIO SOCI (PINA) - Tel. 30.758
Nuovo Sul mare. Camere con servizi, balconi. Cucina romagnola. Tende cabine mare. Bassa stag. da L. 1.700-2.000 - Alta stag. da L. 2.300-2.600. Camere con servizi privati. Bagno. L. 2.000 tutto compreso. Bambini sino 12 anni sconto 20%, sino 6 anni 40% tutto compreso.

PENSIONE GIOVOLUCCI via Ferrara 1, RICCIONE. Giugno-Settembre 1.400, dal 10/7 - L. 1.900 dall'1/7 al 20/7 - L. 1.900 dal 21/7 al 20/8 - L. 2.200, dal 21/8 al 30/8 - L. 2.600. Agosto 2.100. 100 metri mare. Gestione propria. Prezzi speciali.

RIMINI - RIVAZZURRA - VILLA STELLINA, Via Galvani, n. 26 - Tel. 30.914 - Vicinia mare - Camere balconi. Giardino. Cucina genuina. Autoparco. Bassa stagione e settembre L. 2.300 - Luglio-Agosto 2.000, tutto compreso.

BELLARIA - HOTEL COLA - Tel. 44.742. Diretto mare spiaggia privata - Camere bagno. Balcone - Parcheggio Bassa 2.400, Alta 3.000

RIMINI - VILLA PULVIO, Via Chioggia, 3 - Posizione tranquilla - Cucina genuina. Autoparco - Giugno-sett. 1.400. Luglio-Agosto interpellateci.

IGEA MARINA - PENSIONE DANUBIO - Tel. 44.510 - Vicinia mare - Camere con-senza bagno. Bagno. Luglio-Agosto 2.000-2.300 - Agosto 2.200-2.500 tutto compreso.

RICCIONE - HOTEL ALFA - Via S. Maria, 1 - Posizione tranquilla e centrale non lontano dal mare. Buon trattamento. Autoparco. Pensione completa. Cucina con servizi privati ed acqua calda e fredda. Prezzo speciale per luglio e agosto. L. 2.000. Interpellateci anche per Luglio ed Agosto.

BELLARIA - VILLA NOVA - Vicino al mare - Posizione tranquilla - Autoparco - Cucina con servizio abbondante. Giugno-sett. 1.500 - Luglio e Agosto 2.200 tutto compreso.

RIMINI - VILLA BAYONARA - Via Renato Serra, 13 - Tel. 27.971. Vicinissima mare - Tranquilla - Cucina romagnola - a Giardino - Prezzi convenientissimi. Interpellateci Direzione e gestione propria.

FRASSENSE AGORDINO (BL) ALBERGO POSTA - Riscaldamento centrale, acqua corrente - Cef. ideale per bambini.

RICCIONE - PENSIONE ARCANGELI - Viale Manni - Residence - riammodernata, posizione tranquilla con giardino. Ambiente familiare. Ottima cucina romagnola. Pensione completa - L. 1.500 tutto compreso (anche cabine al mare).

BELLARIA RIMINI PENSIONE VILLA PAGLIERANI - Tel. 44.334. Posizione tranquilla - Giardino. Buon trattamento. Giugno-sett. 1.500 - Luglio 2.000 - Agosto 2.400 tutto compreso.

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE HANNOVER - Via Gabbio, tel. 30.818 - Giugno-settembre 1.400. Luglio 2.000 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI - VILLA RANIERI - Via delle Rose - vicinia al mare - ambiente familiare - Bassa 1.500 - Luglio 1.900 - Agosto 2.400 tutto compreso. Giardino. Direzione propria.

RIVAZZURRA-RIMINI PENSIONE VILLA TAMBURINI - Tel. 30.123 - vicinia mare. Camere acqua calda fredda balconi - anche con servizi. Cucina sana e abbondante. Terrazza. Autoparco. Giugno-settembre 1.500 tutto compreso, anche cabine mare.

BELLARIA - PENSIONE BRASLIA - Tel. 44.738 - Sul mare - Buona trattamento - gestione propria - Giugno-sett. 1.700 - Luglio-Agosto 2.500 tutto compreso.

RIMINI PENSIONE LIANA Lagomaschio - Tel. 21.244 - 115. giugno 1.500 - 15.30. giugno 1.800 - 1.15. luglio L. 2.000. Alta interpellateci.

RICCIONE - PENSIONE CORTINA - Tel. 42.734 - vicinia mare - moderna - tranquilla con tutti i confort moderni - cucina genuina - Bassa stagione L. 1.500 - Alta interpellateci.

BELLARIA VILLA GIANELA - Via Po, 7 - 50 m. mare confortevole - cucina romana - Bassa 1.600 - Luglio 1.800 - Agosto 2.100 tutto compreso. Giardino. Gestione propria.

RIMINI-VISERBA - HOTEL VASCO - Tel. 38.516 - Sul mare - Moderna - confort - ascensore. Tutte camere doccia balconi vista mare. Ottimo trattamento - Bassa 1.900 - Luglio 2.500 tutto compreso. Interpellateci.

VISERBA RIMINI - VILLA LAPPI - Tel. 38.338 - Via Rosini - L'ideale delle Vostre vacanze - Tranquilla - Sul mare - Confort - Ottimo trattamento - Cabine mare - Gestione propria - Bassa 1.600 - Me. da 2.200 - Alta 2.500 tutto compreso.

BELLARIA - PENSIONE DERBY - Tel. 44.706 - Posizione tranquilla - moderno - cucina genuina - giugno-sett. 1.560 tutto compreso. Alta interpellateci.

RIMINI PENSIONE MEDI - Via Ariosto, 10 - Tel. 28.710 - Dist. familiare giardino - vicinissima mare - tranquilla - ottima cucina - gestione propria - Bassa stagione 1.500-1.600 complessive.

BELLARIA PENSIONE BOARI - Tel. 44.748 - moderna confortevole - ottimo trattamento - Autoparco - coperto. Giugno-sett. 1.600 - Luglio 2.200 - Agosto 2.500 tutto compreso.

Occupazione e previdenza: iniziative in Calabria e Sicilia

Delegazioni di braccianti meridionali dal governo

Quattro richieste urgenti per creare un nuovo flusso di investimenti pubblici - Accordo a Palermo fra Federbraccianti-CGIL e UILTERRA - Programma di scioperi in Emilia

I braccianti stanno portando avanti, in decine di province, la lotta per il rinnovo dei contratti provinciali e occupazione. Intensificano inoltre le iniziative per la riforma legislativa del collocamento e della previdenza in agricoltura. In questo quadro si collocano una serie di iniziative, sia al Nord che al Sud.

Una delegazione delle organizzazioni CGIL in Calabria accompagnata dall'on. Otello Magagnoli segretario della Federbraccianti, si è recata alla presidenza del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno per un incontro che era stato fissato in precedenza dal on. Pastore. Il ministro Pastore non era presente all'incontro di venerdì ed ha delegato a rappresentarlo un funzionario; ad esso i rappresentanti dei lavoratori hanno esposto alcune richieste, che sono poi una piattaforma di lotta dei lavoratori della Calabria:

1) attuazione di un piano regionale di forestazione e sistemazione idrogeologica, adeguando gli investimenti a ciò diretto; 2) riconoscimento al fittavolo del diritto alla iniziativa autonoma per le trasformazioni fondiarie e, in corrispondenza a ciò, del diritto a ottenere contributi e mutui da parte degli organi statali;

3) divieto di ogni clausola contrattuale che commuque limiti alla libertà imprenditoriale del fittavolo; 4) pieno riconoscimento a tutti gli effetti del valore del fondo; 5) determinazione vincolante dell'equo prezzo della terra sulla base del canone; 6) estensione dei poteri di intervento degli enti di sviluppo per favorire l'attuazione dei fini generali della legge, che sono quelli di consentire al fittavolo di divenire un imprenditore autonomo, singolo o associato in cooperative.

Circa il canone, il meccanismo suggerito è il seguente (art. 1): «I canoni di affitto sono determinati dall'equo prezzo dell'imposta sui terreni aumentato dell'importo complessivo dell'imposta sui terreni e relative sovrapposte comunali e provinciali gravanti sulla superficie affittata». Circa le trasformazioni (art. 3) la proposta dice che «l'affittuario, anche senza essere autorizzato dal locatore, può eseguire innovazioni e miglioramenti di durevole utilità e adeguare la casa colonica, le stalle e i fabbricati rurali al le norme igieniche e civili. Può altresì compiere radicali trasformazioni agrarie quando il piano sia riconosciuto utile ai fini della produzione agricola nazionale dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura o dall'ente di sviluppo. Egli può sostituirsi nella esecuzione di tutte le opere di manutenzione, miglioramento o trasformazione progettate dal locatore ed imposte dai programmi di valorizzazione esecutivi predisposti dai competenti organi della programmazione». Per gli enti di sviluppo (art. 8) si stabilisce che «gli interventi per facilitare la concessione dei mutui previsti dalla legge 590 e dei prestiti agevolati sono obbligatori quando si tratti di affittuari» e che «nelle zone nelle quali l'affitto dei fondi rustici ha particolare diffusione la redazione di piani zonali di intervento è obbligatoria».

de manifestazione regionale di protesta. Una settimana di lotta ad Alfonsine, quattordici giorni di sciopero a Mezzano, scioperi e lotte in numerose aziende del territorio del Comune di Ravenna, vertenze aperte in tutte le aziende di S. Alberto e in decine di altri Comuni (oltre 200 in tutta la provincia): la battaglia dei braccianti ravennati sta così entrando nel suo pieno.

In sette province su otto della regione emiliana gli operai agricoli stanno iniziando la lotta in questi giorni per il rinnovo dei contratti provinciali. A Ravenna i contratti di rinnovo sono due: quello dei braccianti e salariati delle aziende in economia (che scade alla fine di ottobre e che è già stato disdetto) e quello della compartecipazione scaduto fin dal 1962. Due battaglie importanti per gli obiettivi e per il modo in cui vengono condotte. Un lavoro dibattito in tutte le leghe e un convegno provinciale (introdotto dalla segreteria provinciale Maria Bassi e concluso da Morotti della Federbraccianti nazionale) ne hanno precisato i termini. Innanzitutto la lotta si conduce in modo unitario, sia per quanto riguarda le categorie (nelle aziende miste infatti mezzadri, braccianti e salariati fissi si battono insieme), sia per quanto riguarda i sindacati: con la CISL e la UIL che concordano in linea di massima sulle richieste e gli obiettivi esiste già un largo accordo su scala provinciale.

Fermi martedì i 500 mila degli enti locali

Telegramma della CGIL al governo per i vigili del fuoco

I 500 mila dipendenti degli enti locali, amministrazioni comunali e provinciali con loro aziende dirette, iniziano martedì 3 maggio uno sciopero di due giorni. Alla base dello sciopero, che causerà non pochi disagi ai cittadini, sono motivi estremamente gravi: fra cui la pretesa del governo di ridurre le retribuzioni e il rifiuto di adeguare il rapporto di lavoro.

VIGILI DEL FUOCO - La segreteria della CGIL ha inviato un telegramma al ministro degli Interni, Taviani, dichiarando «l'esiva del diritto di sciopero e inammissibile tentativo di intimidazione» la richiesta di dichiarare per iscritto i motivi dello sciopero fatta ai vigili del fuoco di Trieste.

PETROLIERI - È stato sfilato dallo SPEM CISL e dalla UILPEM UIL il rinnovo dei contratti del settore petrolifero privato ASCHIAMICI, USIP e SIELL. Il SIP CGIL e il Sindacato autonomo hanno rinviato ogni decisione agli organi direttivi in quanto a CISL e UIL hanno accettato la proposta di convocare gli attuali premi che a differenza di altri settori, potevano finora essere contrattati con libertà di

misure, struttura e modalità. Lo sciopero di rinnovo contiene comunque la riduzione d'orario da 42 a 41 ore settimanali entro i due anni e 8 mesi di durata del contratto. L'aumento di due giorni di ferie per gli operai, la rinnovabilità del minimo a metà contratto, l'aumento dell'indennità di anzianità operai, la paga garantita mensile di 200 ore per gli operai, i comitati di prevenzione di sicurezza.

Alti profitti denunciati
dalla Carlo Erba

L'assemblea degli azionisti della Carlo Erba ha approvato un bilancio che vede aumentare i profitti su distribuzione da 1.055 a 1.245 milioni. Il dividendo passa da 200 a 220 lire per azione. La Carlo Erba, con decisione presa nell'assemblea, anche la SAGRA per la quale ha richiesto aumento di capitale, sta trasformando una tenuta agricola ex mezzadria a Montagnana (Firenze).

Lui per Lei vuole NAONIS

...quando Lui e Lei sono una cosa sola ed ogni giorno ha la freschezza del primo
quando volersi bene significa vivere bene

vivere insieme, felici, spensierati
quando volersi bene è soprattutto conoscersi...

Lui per Lei vuole NAONIS

NUOVA lavastoviglie NAONIS: per una giornata più bella

Lui sa che « quello dei piatti » è il momento peggiore, nella giornata di Lei. Un momento che Lei vorrebbe rimandare, per prendere una tazzina di caffè con Lui, per parlargli un po' di se stessa, per ascoltare da Lui qualcosa sulla sua giornata. Un momento particolare, che è un peccato perdere. Quindi è giusto liberarla dalla fatica ingrata dei piatti, delle pentole, del riassetto. E giusto e bello. E per farlo, per farlo bene e definitivamente, Lui sa che oggi c'è finalmente una lavastoviglie che lava come vuole Lei: una lavastoviglie NAONIS. Ecco perchè, ora, Lui per Lei vuole NAONIS.

Produzione FIAT: aumento del 17%

TORINO, 29. La produzione della FIAT nel 1967 è aumentata del 17% rispetto al 1965. Lo ha annunciato il presidente della società, Gianni Agnelli, sottolineando che in percentuale di incremento della produzione automobilistica europea è stata nel 1966 del 6,6% e quella dei paesi del MEC dell'11,4%.

RICCIONE - PENSIONE PIGALLE - Viale Goldoni, 19. Tel. 42.361 - vicinia mare - ottimo trattamento - menù a scelta - Bassa 1.600 - Alta interpellateci - Cabine proprie.

RIMINI - MARE BELLO
VIA S. ALBERTO - S. ANTONIO SOCI (PINA) - Tel. 30.758
Nuovo Sul mare. Camere con servizi, balconi. Cucina romagnola. Tende cabine mare. Bassa stag. da L. 1.700-2.000 - Alta stag. da L. 2.300-2.600. Camere con servizi privati. Bagno. L. 2.000 tutto compreso. Bambini sino 12 anni sconto 20%, sino 6 anni 40% tutto compreso.

RIMINI - RIVAZZURRA - VILLA STELLINA, Via Galvani, n. 26 - Tel. 30.914 - Vicinia mare - Camere balconi. Giardino. Cucina genuina. Autoparco. Bassa stagione e settembre L. 2.300 - Luglio-Agosto 2.000, tutto compreso.

BELLARIA - HOTEL COLA - Tel. 44.742. Diretto mare spiaggia privata - Camere bagno. Balcone - Parcheggio Bassa 2.400, Alta 3.000

RIMINI - VILLA PULVIO, Via Chioggia, 3 - Posizione tranquilla - Cucina genuina. Autoparco - Giugno-sett. 1.400. Luglio-Agosto interpellateci.

RICCIONE - HOTEL ALFA - Via S. Maria, 1 - Posizione tranquilla e centrale non lontano dal mare. Buon trattamento. Autoparco. Pensione completa. Cucina con servizi privati ed acqua calda e fredda. Prezzo speciale per luglio e agosto. L. 2.000. Interpellateci anche per Luglio ed Agosto.

RIMINI - VILLA BAYONARA - Via Renato Serra, 13 - Tel. 27.971. Vicinissima mare - Tranquilla - Cucina romagnola - a Giardino - Prezzi convenientissimi. Interpellateci Direzione e gestione propria.

RICCIONE - PENSIONE ARCANGELI - Viale Manni - Residence - riammodernata, posizione tranquilla con giardino. Ambiente familiare. Ottima cucina romagnola. Pensione completa - L. 1.500 tutto compreso (anche cabine al mare).

MIRAMARE DI RIMINI - PENSIONE HANNOVER - Via Gabbio, tel. 30.818 - Giugno-settembre 1.400. Luglio 2.000 tutto compreso. Interpellateci.

RIVAZZURRA-RIMINI PENSIONE VILLA TAMBURINI - Tel. 30.123 - vicinia mare. Camere acqua calda fredda balconi - anche con servizi. Cucina sana e abbondante. Terrazza. Autoparco. Giugno-settembre 1.500 tutto compreso, anche cabine mare.

BELLARIA VILLA GIANELA - Via Po, 7 - 50 m. mare confortevole - cucina romana - Bassa 1.600 - Luglio 1.800 - Agosto 2.100 tutto compreso. Giardino. Gestione propria.

VISERBA RIMINI - VILLA LAPPI - Tel. 38.338 - Via Rosini - L'ideale delle Vostre vacanze - Tranquilla - Sul mare - Confort - Ottimo trattamento - Cabine mare - Gestione propria - Bassa 1.600 - Me. da 2.200 - Alta 2.500 tutto compreso.

RIMINI PENSIONE MEDI - Via Ariosto, 10 - Tel. 28.710 - Dist. familiare giardino - vicinissima mare - tranquilla - ottima cucina - gestione propria - Bassa stagione 1.500-1.600 complessive.

Conclusione del viaggio con l'Unità tra i partigiani della Guinea-Bissau



Amílcar Cabral

Intervista con Cabral capo della lotta armata contro i portoghesi

Come siamo arrivati alla guerra partigiana di movimento — La lotta armata è un aspetto della nostra lotta politica — Anche dove c'è una lotta di liberazione è necessaria una avanguardia

Il Portogallo può continuare la guerra solo perchè riceve l'aiuto della NATO

Con l'intervista a Amílcar Cabral, segretario generale del Partito Africano da Indipendenza e Cabo Verde, il nostro inviato Romano Ledda conclude i servizi dal Fronte Sud della Guinea-Bissau, detta «portoghese». L'Unità è il primo e solo quotidiano italiano ad avere inviato laggiù un suo giornalista perchè vedesse e raccontasse la lotta di un popolo che tiene testa e sconfigge un esercito coloniale dotato di mezzi moderni e impegnato in una guerra fatta di bombardamenti al napalm. Mentre gli americani estendono la loro guerra di aggressione nel Vietnam, mentre il terrore fascista si abbatte sulla Grecia, è un altro Stato fascista, il Portogallo, che, con l'appoggio e l'aiuto delle grandi potenze dell'Occidente, conduce una guerra di sterminio e di aggressione contro il popolo guineano che si batte per la sua indipendenza. Il filo che lega Vietnam, Grecia e Guinea-Bissau è unico. Unico è il nemico da battere sul terreno della più larga unità: la spinta aggressiva dell'imperialismo e delle sue cricche locali che vuole negare ai popoli libertà e indipendenza, vuole la repressione, provoca la guerra.

la realtà nazionale e della struttura sociale. Vorrei chiederti più cose, a questo proposito, che però concernono un solo problema. Qual è l'ampiezza del fronte politico e sociale che avete realizzato? Chi appoggia la lotta di liberazione e chi è alleato ai portoghesi? In che misura la lotta ha speso forze prima ostili e indifferenti, e ha disgregato il sistema di alleanze su cui si fondava il potere portoghese?

Evidentemente per mobilitare il popolo in un paese come il nostro, era necessario conoscere a fondo la nostra società, vedere quali sono i diversi ceti, quali gli elementi che la costituiscono e quale la loro posizione davanti al colonialismo portoghese e alla lotta contro di esso. Ti dirò subito, però, che noi stessi abbiamo imparato qualcosa nel corso della lotta. Ma prima vorrei chiarire quello che a noi, in un paese come il nostro, è un falso problema: il problema del fronte politico e sociale che alcuni considerano necessario realizzare per poter fare la lotta, e che viene da una generalizzazione precipitosa, e non del tutto giusta, di altri casi diversi dal nostro.

In una società come la nostra dove i ceti sociali non sono tanto differenziati dal punto di vista economico — e dove quindi non vi sono state conseguenze nelle opzioni politiche degli uomini — e dove, d'altra parte, una forza esterna impone una condizione simile a tutti i «nazionali», malgrado le piccole differenze che i portoghesi hanno introdotto anche tra noi, in un paese così non si pone il problema di creare un fronte a tutto popolo a costituire il fronte. Evidentemente ci sarà sempre una parte di questo popolo che si collocherà a fianco del nemico, ma la sua grande maggioranza forma il fronte nazionale che lotta; quello che interessa è trovare lo strumento politico capace di far avanzare questo fronte, di dar gli impulsi della necessità della lotta e di rispondere alle aspirazioni popolari. In realtà il nostro popolo può essere interpretato come una sola classe che è dominata e sfruttata dalla classe dominante portoghese, dai capitalisti della metropoli.

Prendendo atto di questo fatto noi dovevamo agire come un partito di tutto il popolo, senza certo — e la nostra analisi l'ha provato — dimenticare le differenze e le contraddizioni, per adesso secondarie, che esistono. L'altra cosa da dire è che partendo dalle nostre condizioni storiche, economiche, sociali, si deve escludere l'opportunità di favorire la creazione di più movimenti politici. Abbiamo avuto un fattore molto favorevole in questo senso — è il ritorno di una contraddizione — nel fatto che il regime coloniale fascista non ha mai permesso la formazione di movimenti politici, né l'esercizio delle più elementari libertà Partivamo da quota zero e questo ci ha consentito di sbarrare la strada alla proliferazione di partiti politici, e di concentrare tutto il nostro lavoro nella realizzazione del nostro obiettivo che è la liberazione politica e sociale del popolo. Evidentemente, malgrado i nostri limiti c'erano ceti e individui che stavano dalla parte dei portoghesi. Quali? Potrai trovarne dappertutto. Prima di tutto nel ceto della piccola borghesia africana — impiegati delle case di commercio e dello Stato — soprattutto quella più agiata, preoccupata di perdere quanto ha avuto nel quadro coloniale. Questa gente però è una minoranza della piccola borghesia. Nelle campagne puoi trovare i capi tradizionali, che date le loro posizioni di privilegio, lo sfruttamento esercitato per secoli, anche con la protezione dei portoghesi, si sono schierati in gran numero a fianco dei colonialisti portoghesi dietro una parte della popolazione agita.

Nella città potrai trovare loro alleati anche tra i salariati, per esempio, gente che date le conquiste realizzate e la prospettiva di migliorarle ha avuto paura di metterle in gioco e ha preferito, come dire? restare prudentemente della parte dei portoghesi. Le cose oggi cominciano a cambiare e ci sono degli spostamenti. Persino piccoli borghesi agiati cominciano ad avvicinarsi a noi, perchè vedono che i portoghesi possono essere battuti e cercano, sin d'ora, di conservare le loro posizioni scabendo da un nazionalismo di cui non volevano prima neanche sentir parlare.

Hal alluso all'importanza dello strumento politico, e più volte ho sentito parlare della necessità di una forza di avanguardia. Vuoi chiarirmi questo problema, che mi pare si ponga anche in altri paesi africani? Sì, noi pensiamo che anche dove c'è una lotta di liberazione è necessaria una avanguardia. Ogni popolo dominato dagli stranieri non ama la dominazione. Ma non esiste una volontà spontanea, non crediamo ad uno spontaneo sentimento rivoluzionario delle masse. I sentimenti che mirano a trasformare una società nel senso del progresso — e il nostro primo progresso è liberarci dal colonialismo — appartengono a una minoranza. Se questa minoranza si organizza, diviene attiva nel

quadro sociale che le è proprio, costituisce una avanguardia rivoluzionaria e il suo ruolo dipende dalla struttura di ciascun paese. Da noi questo ruolo era più facile, più netto, più chiaro, perchè, come ti dicevo, poco anzi, il mancato sviluppo ha dato alla nostra società un aspetto più omogeneo. E così la nostra piccola avanguardia ha potuto con una certa facilità toccare i sentimenti dei diversi ceti, mobilitare e scatenare la lotta. Credo che i problemi siano diversi nei paesi dove la differenza sociale sono più accentuate. Anche là è necessaria una avanguardia ma i problemi dell'unità sono più complessi del nostro caso.

Leggendo il programma del PAIGC e vedendo le vostre prime realizzazioni ho trovato una serie di rivendicazioni e di principi che definiscono i fondamentali e gli obiettivi della liberazione nazionale in rapporto alla rivoluzione sociale e economica. Vuoi dirmi qualcosa su questo aspetto in relazione alle esigenze che emergono dalla vostra lotta?

L'analisi del nostro caso concreto ci ha permesso di concludere da molto tempo che la vera liberazione nazionale è necessariamente una rivoluzione. In realtà se l'obiettivo è liberare un popolo dalla dominazione straniera — e questa dominazione non ha sen-

so se non è economica — tutto porta alla trasformazione profonda dei dati economici del paese. Se vuoi, in un linguaggio forse più ristretto, si debbono liberare le forze produttive di un paese da ogni dipendenza economica, almeno per ciò che ci riguarda, una rivoluzione in questo senso non è un mutamento della totalità della società in relazione alle classi dominanti portoghesi, ma anche una trasformazione interna alla nostra stessa società.

La direzione che essa prenderà, il punto cui poverrà dipendono dalle forze che la dirigono. Attualmente, in questa fase della lotta, il nostro compito principale è definire soprattutto una coscienza nazionale ed è questa la nostra prima conquista. Come hai potuto vedere abbiamo conseguito risultati importanti, e oggi la nostra gente non si presenta più come Balantas, Pepels, Mandjaques, Foulas, ma come popolo guineano, cosciente di appartenere a un gruppo di uomini in un paese dell'Africa. A partire, poi, da un certo momento dello sviluppo della lotta, controllando la vita delle regioni liberate, avendo responsabilità di direzione statale, abbiamo dovuto creare certi strumenti di amministrazione, abbiamo cominciato a avere uno Stato. Al compito di sviluppare sempre di più la

coscienza nazionale si è aggiunto così quello di strutturare sempre meglio lo Stato nascente.

L'orientamento che diamo allo Stato dipende da quello del nostro partito. E l'obiettivo fondamentale della nostra lotta, lo abbiamo detto più volte, è liberare il nostro popolo da ogni forma di sfruttamento sia straniero che nazionale. Siamo convinti che non abbiamo, né avremo, motivi per mutare questo orientamento. Questo è ciò che posso dirti circa i rapporti tra lotta di liberazione e rivoluzione nella nostra esperienza. Chiediamo solo a tutti coloro che si interessano ad essa, e particolarmente agli amici, di capire cosa vuol dire rivoluzione nel nostro paese e di non prendere la rivoluzione come una cosa che debba essere eguale dappertutto.

Ho visto al fronte aerei americani, armi tedesche sequestrate ai portoghesi, ecc., e il PAIGC insiste molto sul carattere internazionale della guerra portoghese. Chi sono gli alleati del Portogallo e quali interessi ne determinano lo appoggio alla guerra contro di voi?

Tutti sanno oggi chi sono gli alleati del Portogallo. Prima di tutto sono i paesi della NATO che lo considerano un custode della civiltà occidentale. E allora ci chiediamo se di questa civiltà facciamo parte i bombardamenti sui nostri villaggi, il Portogallo non ha mezzi per condurre una guerra coloniale su tre fronti (Guinea, Angola, Mozambico n.d.r.). Se arriva a farlo e solo perchè ha l'appoggio concreto e efficace della NATO da una parte e dei razzisti del Sud-Africa e della Rhodesia dall'altra. Noi pensiamo che il carattere internazionale della guerra portoghese è evidente. Gli aerei che ci bombardano, le armi che ci uccidono, sono americani, tedeschi, belgi, italiani e inglesi. Contro di noi operano persino elicotteri francesi. I soldi che finanziano la guerra vengono dalle Banche americane e tedesche.

Non è un segreto per nessuno che esiste un accordo tra il Sud-Africa e il Portogallo e che esso ha l'avallo e l'appoggio dei paesi imperialisti. Non denunceremo mai abbastanza davanti all'opinione pubblica mondiale che il Portogallo può continuare a commettere un crimine contro l'umanità solo perchè riceve aiuti militari, economici, finanziari dai suoi alleati della NATO. Penso quindi sia un dovere per tutti le forze progressiste, soprattutto di quelle che lottano nei paesi che aiutano il Portogallo, il denunciare quest'aiuto, denunciare coloro che nei governi appoggiano a n e indirettamente questa guerra coloniale.

La falsità del dilemma giustizia statale/giustizia privata, eredità del resto già stata denunciata da uno dei relatori, dall'avv. Ventura, il quale aveva precisato che «la difesa degli interessi dei lavoratori non può essere assicurata solo dalle organizzazioni sindacali perchè queste, dovendo tener conto, nelle contrattazioni, dei rapporti di forza, sarebbero in certi casi costrette a rinunciare a determinati irrinunciabili. D'altra parte è chiaro che il giudice dello stato così com'è oggi, non è in grado di tutelare efficacemente i lavoratori».

«Un primo passo — ha proseguito l'avvocato Ventura — potrebbe essere compiuto con la creazione di una vasta rete di

giudici non di carriera, eletti dai comitati comunali nel campo di lavoro, potrebbero essere affiancati da rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Non è solo un'idea nostra: la stessa commissione di studio del Ministero della giustizia ne ha riconosciuto la validità».

E così siamo al punto: la funzionalità comode con la democrazia, la crisi si risolve con una volontà politica decisa non solo a riformare ma a riformare in senso democratico. Bisogna dire che queste tesi hanno sollevato da parte di alcuni congressisti obiezioni, sulle quali occorrerà tornare domani.

Pier Luigi Gandini

Dal nostro inviato CONAKRY, aprile

Amílcar Cabral mi ha concesso per l'Unità la seguente intervista.

Per prima una questione particolare. Il tuo partito investe con la sua iniziativa anche le isole di Cabo Verde, che sono relativamente lontane dalla Guinea. Perché? E quali sono le prospettive?

Le isole di C.V. sono state popolate soprattutto da africani della Guinea, portativi come schiavi dai portoghesi. I quali vi hanno stabilito un sistema economico di sfruttamento, prima schiavistico, poi di servi «evoluti», e infine di latifondo e rendita fondiaria. La struttura di C.V. presenta dunque caratteristiche proprie, ma rimane il fatto che si tratta di una colonia al pari della Guinea, dell'Angola, ecc., e dati i legami di sangue e storici ci battiamo insieme. In questi ultimi anni la lotta politica ha avuto laggiù un forte sviluppo e possiamo dire che oggi le condizioni sono mature per il passaggio della lotta ad una nuova fase. Il nostro partito lavora seriamente sulla questione e siamo convinti che presto daremo un nuovo colpo al colonialismo portoghese. E questo sarà un servizio reso non solo al popolo di C.V. ma anche a tutto il movimento di liberazione e di lotta politica delle altre colonie portoghesi, perchè le Isole di C.V. sono una base d'appoggio molto importante per i portoghesi nella loro guerra contro i popoli, angolano, mozambicano e guineano.

Vi sono due fatti che mi hanno particolarmente colpito nella vostra lotta: il carattere di guerra partigiana di movimento che ha assunto l'alto grado di mobilitazione civile. Come siete arrivati a questo risultato?

I due fatti sono strettamente legati e inseparabili. La lotta armata contro i colonialisti è stata possibile solo sulla base di una ampia mobilitazione e organizzazione delle forze popolari. E a partire da un certo momento la azione armata è divenuta essa stessa un fattore di mobilitazione delle masse, specie nelle zone non liberate. Mobilitazione civile e lotta armata si sono così integrate e noi crediamo che questo sia uno dei nostri punti di forza. Voglio inoltre dire che nelle condizioni concrete del nostro paese era assolutamente necessario preparare politicamente un numero sufficiente di cittadini, uomini e donne, soprattutto tra i giovani — il nostro è un popolo giovane — e sulla base di questa preparazione cominciare la lotta armata.

Se non avessimo avuto questa preoccupazione non credo che, ripeto, nelle nostre condizioni concrete, avremmo potuto sviluppare la lotta armata. Può darsi sia utile aggiungere che essa si è sviluppata da noi come un essere vivente

e che tutta la lotta in generale è cresciuta sulla base delle proprie realizzazioni, come un corpo umano che cresce assimilando quanto può assimilare per la sua crescita. Noi non abbiamo forzato la marcia della lotta. Abbiamo preferito che sulla base dell'organizzazione politica del nostro popolo, il PAIGC, essa si sviluppasse partendo da formazioni popolari armate, con una certa autonomia, e a poco a poco abbiamo dato una organizzazione più rigida a questi gruppi, abbiamo costituito le zone di guerriglia, le regioni, e solo dopo, a differenza di altre esperienze, abbiamo deciso di formare lo esercito popolare.

Abbiamo cioè lavorato perchè il popolo cominciasse a lottare spontaneamente, diciamo così, ma evidentemente sotto la direzione del partito, ed è a partire da una esperienza compiuta che abbiamo costituito l'esercito per batterci meglio e più estesamente contro i portoghesi. E così la nostra azione ha raggiunto, o meglio raggiunge progressivamente, la fase di una guerra partigiana di movimento.

Da quello che dici e da quel che ho visto, trovo che avete risolto esemplarmente il problema del nesso tra lotta politica e lotta armata. Vuol approfondire l'argomento alla luce della vostra esperienza?

Noi abbiamo sempre considerato e consideriamo la lotta armata come un aspetto della nostra lotta fondamentale che è una lotta politica: la contestazione della presenza portoghese. La lotta politica è pervenuta ad una forma armata perchè i colonialisti non hanno voluto dare un minimo di soddisfazione alla nostra aspirazione ad essere liberi. Se noi abbiamo quindi mantenuto molto stretti i legami tra lotta politica e lotta armata, ciò è accaduto non per un atto volontaristico, ma perchè ci siamo resi conto che la seconda era diventata un momento necessario della prima. Ci battiamo oggi con le armi, come ieri facevamo scioperi o manifestazioni di massa, sempre per l'indipendenza che è un fine politico.

Il giorno in cui i portoghesi comprenderanno che abbiamo il diritto alla indipendenza, la nostra lotta armata non avrà più ragione di essere, perchè avremo realizzato il nostro obiettivo che è la liberazione del nostro popolo dal giogo coloniale. Evidentemente il problema si pone in generale dovunque vi sia una lotta di liberazione nazionale, ma ogni caso ha le sue caratteristiche e non pretendiamo di essere esemplari. Sembrerebbe che il problema di generalizzabilità che possono esservi.

Il PAIGC, nel definire le sue lotte, è sempre partito da una analisi precisa del-



Il nostro inviato con una pattuglia partigiana durante il suo viaggio al Fronte

Romano Ledda

Il Congresso dei comitati d'azione per la giustizia a Bologna

«Anche lo Stato deve difendere i lavoratori»

L'intervento del vicesegretario della CGIL Arvedo Forni - La relazione dell'avvocato Ventura - Vivace dibattito

Dal nostro inviato
BOLOGNA, 29
«Se non c'è giustizia per i lavoratori, non c'è giustizia per i cittadini...» La CGIL ritiene che la presenza e l'azione dei sindacati non escludano, anzi esigano, la difesa anche da parte dello Stato degli interessi dei lavoratori, poiché in tal modo la posizione di questi ultimi, in partenza più debole, sarà rafforzata come del resto vuole la Costituzione della Repubblica, fondata appunto sul lavoro... Ci pare che questa dichiarazione del vicesegretario della CGIL, Arvedo Forni, al quarto Congresso nazionale dei comitati d'azione per la giustizia, abbia posto uno dei problemi centrali del dibattito sulla crisi

della giustizia del lavoro, che è proseguito oggi con numerosi interventi.

Come dicevamo ieri, la constatazione della crisi e della sua gravità è stata unanime. Diverse invece, e talvolta opposte, le diagnosi e soprattutto i rimedi suggeriti. Abbiamo così sentito in dibattito secondo la quale, data l'inefficienza della giustizia statale, bisognerebbe ricorrere ad una giustizia per così dire privata, e non a caso — ha poi ribadito in proposito il vicesegretario della CGIL — tale orientamento è condiviso dalla Confindustria. Se dovesse trionfare infatti, i lavoratori sarebbero costretti a rinunciare a diritti che la legge dichiara irrinunciabili.

La falsità del dilemma giustizia statale/giustizia privata, eredità del resto già stata denunciata da uno dei relatori, dall'avv. Ventura, il quale aveva precisato che «la difesa degli interessi dei lavoratori non può essere assicurata solo dalle organizzazioni sindacali perchè queste, dovendo tener conto, nelle contrattazioni, dei rapporti di forza, sarebbero in certi casi costrette a rinunciare a determinati irrinunciabili. D'altra parte è chiaro che il giudice dello stato così com'è oggi, non è in grado di tutelare efficacemente i lavoratori».

«Un primo passo — ha proseguito l'avvocato Ventura — potrebbe essere compiuto con la creazione di una vasta rete di

giudici non di carriera, eletti dai comitati comunali nel campo di lavoro, potrebbero essere affiancati da rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro. Non è solo un'idea nostra: la stessa commissione di studio del Ministero della giustizia ne ha riconosciuto la validità».

E così siamo al punto: la funzionalità comode con la democrazia, la crisi si risolve con una volontà politica decisa non solo a riformare ma a riformare in senso democratico. Bisogna dire che queste tesi hanno sollevato da parte di alcuni congressisti obiezioni, sulle quali occorrerà tornare domani.

6° Premio Internazionale di Letteratura

Ai primi voti già eliminati due favoriti

Scomparso il Formentor la posta in palio è di dieci milioni - Gli americani accolti con freddezza - Si profila una sconfitta delle «grandi famiglie»?

Dal nostro inviato
GAMMARTH PLAGE (TUNISI), 29.

Due dei favoriti della vigilia, gli americani Dahlberg e Singer, sono stati eliminati alla prima votazione del 6. Premio Internazionale di Letteratura, che si tiene quest'anno nei bungalow di una spiaggia vicina a Tunisi. Tra i sedici scrittori finalisti figurano invece il polacco Gombrowicz e il francese Leiris, favoriti anche essi, e alcuni nomi che saranno certamente al centro delle prossime discussioni: come il giapponese Mishima, l'americano Nabokov, il brasiliano Guimarães Rosa, l'argentino Cortázar.

La prima votazione eliminata ha avuto luogo quest'anno con criteri diversi, e del resto, tutto il meccanismo del Premio è stato modificato. Manca anzi tutto il Formentor, ed è stato sostituito da un altro premio, «maggior» sale così a circa dieci milioni di lire. Inoltre i tre membri di ciascuna delle sette giurie nazionali votano a scrutinio segreto fin dall'inizio: il voto, cioè, non è più collegiale, per giurie, ma lascia maggior libertà di scelta ai singoli membri. Ne deriverà probabilmente una minore dispersione nel dibattito e nello svolgimento delle votazioni, maggiori possibilità di convergenza al di là di troppo rigide contrapposizioni «nazionali», e forse anche maggiori sorprese.

E' difficile comunque verificare fin d'ora l'efficacia delle riforme introdotte. Siamo infatti appena agli inizi. Eletto ieri sera il presidente e il vicepresidente dei lavori nelle persone della francese Aury e di Sanguinetti (che insieme a Manganeli e Ripellino forma la delegazione italiana), dopo la prima votazione eliminata, si è discusso, autore per autore, e titolo per titolo. Anche il dibattito si è svolto non per giurie ma per singoli membri, con un avvio lento, ma già con accenti di una certa vivacità.

Ogni nazione ha questo punto, è naturalmente impossibile. Alcuni elementi indicativi, tuttavia, emergono in modo abbastanza chiaro. Fibrilles di Leiris, ad esempio, non conta tra i suoi sostenitori proprio i francesi (che «portano» investimenti in Francia), il che potrebbe compromettere seriamente la sua candidatura. Gli americani Nabokov, Updike e Malamud, o registrano già delle opposizioni, o non vedono ancora intorno ai loro nomi quel calore di consensi che di solito prelude al successo.

Il racconto di Landolfi sono stati accolti molto freddamente, nonostante un lungo intervento di Sanguinetti a suo sostegno. D'altra parte, si va già consolidando l'impressione che questo anno i veri protagonisti della discussione saranno, quegli scrittori e quelle opere che, pur arrivando sempre in finale, nei precedenti elezioni, sono stati poi battuti dai rappresentanti delle «grandi famiglie» letterarie europee e mondiali: Kosmos del polacco Gombrowicz (tradotto anche in Italia), O Grande Sertao di Guimarães Rosa, due romanzi di Mishima e Rayuela di Cortázar, che appaiono negli anni scorsi avevano dovuto cedere ai candidati delle letterature tedesca (Uwe John sen), italiana (Gadda), francese (Saragat), americana (Belloc) e via dicendo.

Dovrebbe essere, perciò, la rivincita delle letterature tenute finora ai margini: una rivin-

Visita di amicizia di una delegazione della SFIO

BUCAREST, 29.
Una delegazione della SFIO guidata da Guy Mollet è giunta a Bucarest per una visita di amicizia su invito del Comitato Centrale del Partito comunista rumeno. La delegazione del Partito socialista francese comprende Christian Pineau, Jules Moch, Robert Pontillon, Jacques Piette, Marcel Lévain.

All'aeroporto Banescu la delegazione è stata accolta dai compagni Nicolae Ceaucescu, segretario generale del partito comunista rumeno, Birledeanu, Berghianu e Rautu del Comitato esecutivo e da altri esponenti del partito. Poco dopo sono cominciate le conversazioni che «si sviluppano in un clima di cordialità».

NUOVO SERVIZIO

CASTEL FIDET

CREDITO FIDUCIARIO SENZA CAMBIALI

RAPIDO

CONVENIENTE

RIMBORSO SINO A TRENTA MESI IN RATE MENSILI

CON SEMPLICE SCRITTURA

A CATEGORIE QUALIFICATE

INFORMAZIONI PREVENTIVI GRATUITI SENZA IMPEGNO

VIA TORINO, 150

Tel. n. 465.097 463.812

Settimana nel mondo

I «chirurghi» della CIA

Con un vigore che riflette l'espansione crescente della CIA...

spirito della guerra fredda tramonta sul continente...

Dopo le dimissioni di Pisani

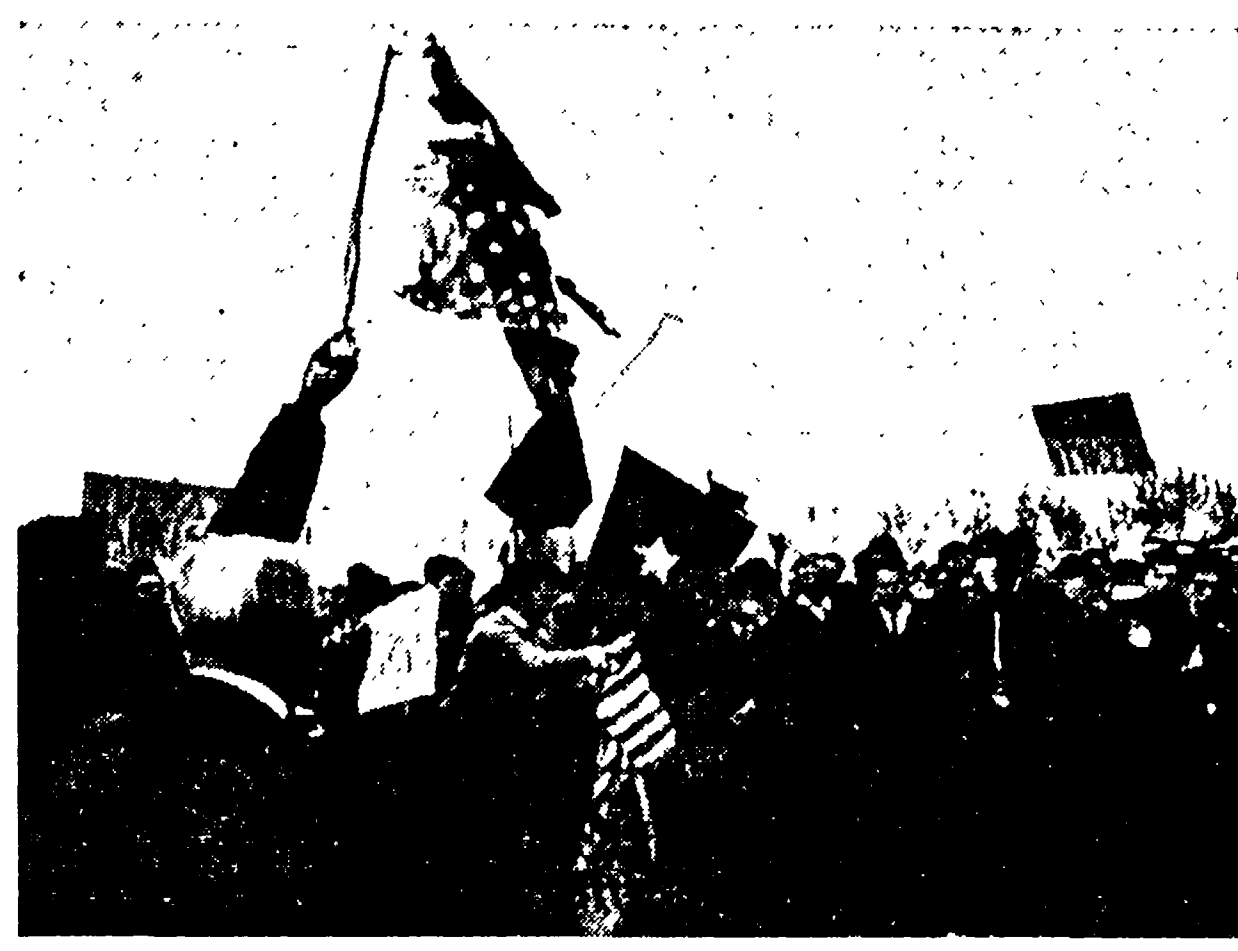
Grosse difficoltà per i gollisti

La maggioranza è in crisi: le dimissioni di Pisani...

Franco intensifica la repressione alla vigilia del 1° maggio

Madrid: ondata d'arresti nel quartiere operaio

Annunciata la scoperta di una «potente organizzazione clandestina comunista»...



MADRID — Studenti dell'Università di Madrid bruciano una bandiera americana

MADRID, 29. L'ondata degli arresti alla vigilia del Primo maggio si intensifica ormai d'ora in ora...

La repressione, come si sa, ha assunto in queste ultime settimane un ritmo frenetico...

Primo scaglione di seimila giovani tecnici

Attesi nell'URSS da Hanoi oltre cinquecento studenti

Comincia l'attuazione del nuovo trattato di collaborazione con la RDV...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Mentre nelle fabbriche, nelle istituzioni culturali e nelle...

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Molti americani residenti a Berlino ovest hanno effettuato...

Americani manifestano contro la guerra a Berlino ovest

BERLINO, 29. Numerosi americani residenti a Berlino ovest hanno effettuato...

Incontro a Mosca tra Suslov e rappresentanti dei comunisti greci

PCUS e PC greco denunciano il colpo di stato

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Il fascismo non passerà. «Glezos deve vivere» scrivono...

ni scorsi, ma il colpo di venerdì sera ha colto di sorpresa il personale di servizio...

BELGRADO. Il segretario generale dell'Alleanza socialista, Beno Zupancec, ha dichiarato che il popolo jugoslavo è estremamente preoccupato...

COPENAGHEN

Il ministro dell'educazione danese Andersen ha annunciato che non parteciperà ad una conferenza europea...

BUDAPEST

Migliaia di studenti ungheresi e d'altri paesi hanno inscenato una dimostrazione davanti all'ambasciata di Grecia in Ungheria...

VARSAVIA

Una delegazione di emigrati greci si è recata all'ambasciata italiana in Polonia, dove ha consegnato un documento...

OSLO

Il primo ministro norvegese Per Borten ha dichiarato al parlamento che non escluderebbe un solo momento di condanna l'eventuale esecuzione di prigionieri politici in Grecia...

WASHINGTON

Il sen. Morse ha accusato il governo americano di aver preparato, con i suoi «aiuti» alla Grecia, l'instaurazione della dittatura militare nel Paese...

Si sviluppa nel mondo la solidarietà coi democratici greci

L'indignazione e l'allarme per il colpo di Stato fascista in Grecia e per l'ondata di repressioni scatenate dagli autori del putsch...

Concluso l'incontro dei movimenti contadini

SOFIA, 29. I rappresentanti dei partiti contadini, dei partiti di Centro, movimenti e organizzazioni contadine di 32 paesi di tutti i continenti...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE. Studio e Gabinetto Medico per i disturbi e cure delle «selle» di endocrini e diabete...

AVVISI ECONOMICI

AUTO MOTO CICLI. PREZZI (GIORNALIERI) VALORI SINCRONI OTTOBRE 1967...

EMORROIDI

Cure rapide indolori. Dottor David Strom, Medico specialista dermatologo...

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cure delle complicazioni: ragadi, Dotti, emorri, alveole varicose...

La C.I.A. indagherà sull'accordo FIAT - URSS?

WASHINGTON, 29. E' probabile che la CIA - ossia i servizi segreti degli USA - sia chiamata a riferire sull'accordo concluso dalla FIAT per la costruzione di uno stabilimento automobilistico nell'URSS...

Incidente alla frontiera tra Grecia e Turchia

ANKARA, 29. Nelle prime ore di stamane, lungo la fascia di confine tra Grecia e Turchia, si è avuto uno scontro a fuoco tra un gruppo di pescatori greci e una pattuglia di frontiera turca...

Americani manifestano contro la guerra a Berlino ovest

BERLINO, 29. Numerosi americani residenti a Berlino ovest hanno effettuato oggi una dimostrazione contro la guerra nel Vietnam...

La C.I.A. indagherà sull'accordo FIAT - URSS?

WASHINGTON, 29. E' probabile che la CIA - ossia i servizi segreti degli USA - sia chiamata a riferire sull'accordo concluso dalla FIAT...

Incidente alla frontiera tra Grecia e Turchia

ANKARA, 29. Nelle prime ore di stamane, lungo la fascia di confine tra Grecia e Turchia, si è avuto uno scontro a fuoco...


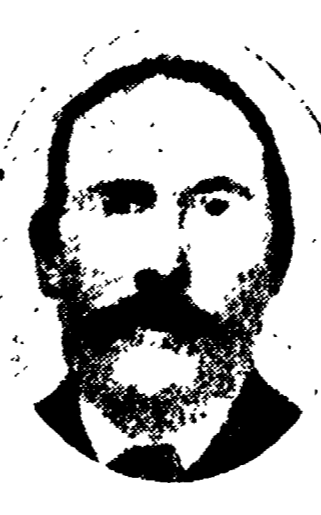


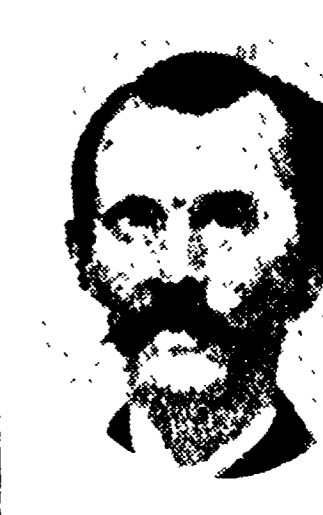
Concorso Volkswagen

Venite! Provatela! Fatevela amica! VOLKSWAGEN

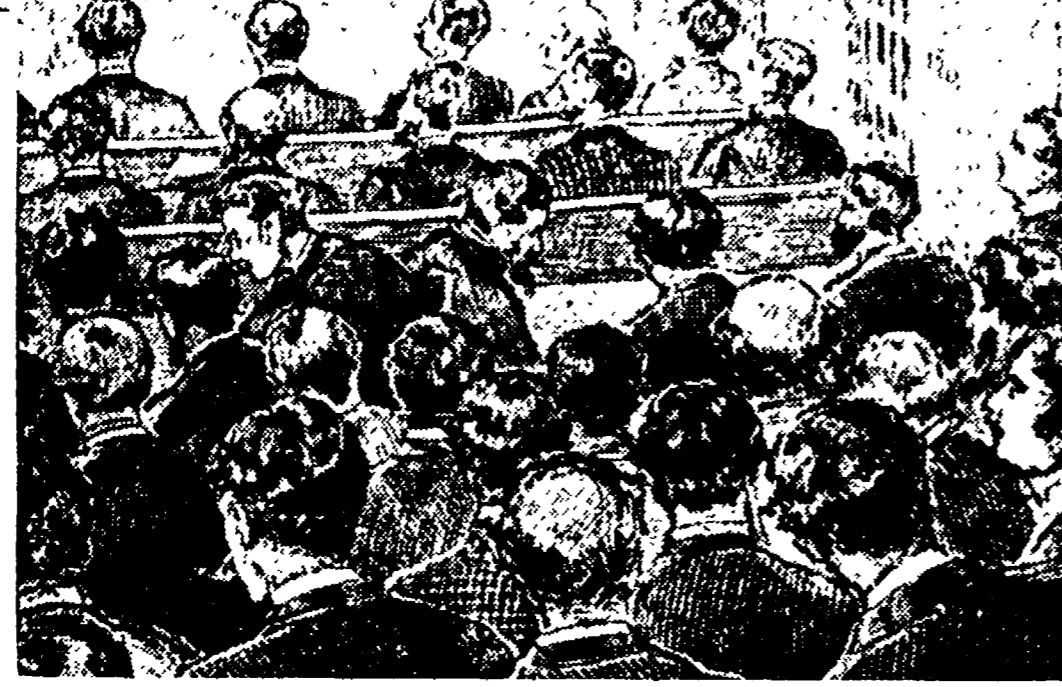
Advertisement for Volkswagen featuring a car with license plate EU 8088 and text describing a contest with prizes like a cruise and travel.

Richiedete le norme di partecipazione presso i Concessionari VOLKSWAGEN nelle 92 province.



<p>August Spies</p>  <p>August Spies nacque in Germania nel 1855, emigrò negli USA a 10 anni. Operò tipografo, fondò giornali e si dedicò alle attività sindacali. «Se la morte è la pena relativa alla mia ardente passione per la libertà dell'umanità, lo dico molto forte: disponete della mia vita... Non nego di essere stato al comizio di Haymarket che non fu convocato per commettere un crimine, ma per protestare contro gli assassini della polizia nelle vicinanze della fabbrica Mc Cormick. Potete condannarmi a morte. Siete benedetti, questo verdetto è un insulto alla libertà di stampa, di pensiero, di parola e di espressione. Il popolo ne prenderà nota».</p>	<p>Jorge Engel</p>  <p>Jorge Engel ebbe i natali a Kassel in Germania, emigrò negli Stati Uniti per assicurarsi un lavoro sicuro. Era un tipografo autodidatta ricco di umanità e cultura. «Anche qui in questa libera Repubblica, nel Paese più ricco del mondo ci sono operai che non hanno posto nel banchetto della vita... Il mio delitto consiste nel fatto che ho lavorato per un sistema sociale nel quale sia impossibile il fatto che mentre alcuni accumulano milioni sfruttando le macchine altri giungano alla degradazione e alla miseria...».</p>	<p>Adolf Fischer</p>  <p>Adolf Fischer nacque in Germania nel 1856 emigrò negli Stati Uniti a 10 anni. Operò tipografo, fondò giornali e si dedicò alle attività sindacali. «Se la morte è la pena relativa alla mia ardente passione per la libertà dell'umanità, lo dico molto forte: disponete della mia vita... Non nego di essere stato al comizio di Haymarket che non fu convocato per commettere un crimine, ma per protestare contro gli assassini della polizia nelle vicinanze della fabbrica Mc Cormick. Potete condannarmi a morte. Siete benedetti, questo verdetto è un insulto alla libertà di stampa, di pensiero, di parola e di espressione. Il popolo ne prenderà nota».</p>	<p>Luis Lingg</p>  <p>Luis Lingg quando giunse a Chicago nel 1865 aveva già preso contatto in Germania con i socialisti durante i suoi lunghi viaggi. «Mi accusate di cospirare perché appartenente all'Associazione internazionale dei lavoratori, avete dichiarato che questa associazione ha per scopo di cospirare contro la legge e l'ordine...».</p>	<p>Albert R. Parsons</p>  <p>Albert R. Parsons nacque ad Arkansas (USA). Di vasta cultura, fondò alcuni giornali a Waco e a Chicago. Fu candidato alla presidenza degli Stati Uniti. «Il vostro verdetto è il verdetto della passione generata dalla passione comune a tutti gli uomini fino a che la violenza, il furto e la guerra non producano un cambio, la società si divide in due classi: padroni e schiavi. La Rivoluzione francese fu il primo passo verso un'epoca nella quale i mesi di vita torrenziale ad appartenerne in comune a tutti gli uomini».</p>
--	--	--	--	---

«Lo stabilire una giornata di lavoro normale è il risultato di una lotta di molti secoli tra il capitalista e il lavoratore»
CARLO MARX



Il 1° Maggio di sangue del 1886 è divenuto un emblema di lotta

Sulle forche di Chicago non fu uccisa la libertà

Quattro innocenti - colpevoli solo di lottare per i diritti dei lavoratori - andarono al patibolo. Uno si uccise per una gigantesca provocazione organizzata nell'America dei diritti dell'Uomo... - La storia mostruosa nacque quando un industriale rifiutò ostinatamente di concedere ai suoi operai la giornata di otto ore... - «Seccate le vostre lacrime, donne e bambini che piangete! Schiavi del lavoro in alto i cuori! Viva la libertà» - La Giornata internazionale dei lavoratori alzò le sue rosse bandiere sopra le forche dei Martiri di Chicago

Da noi li chiamano crumiri, ma è un termine per indicare soltanto chi «non ci sta» a fare sciopero. In America li chiamano invece rompicapere. Non il criminoso fascista, squadrista e anche assassino. Sono squadre occasionali di gangster di bassa lega, come i fascisti del primo dopoguerra che picchiavano i democratici, i lavoratori e i sindacalisti. Negli Stati Uniti un tempo c'era addirittura un'organizzazione che recitava questi banditi e, dal nome del padrone, venivano chiamati i «Pinkerton». Venivano reclutati dalle organizzazioni industriali, pagati, armati e inviati a spezzare scioperi, a creare grosse provocazioni, a uccidere. Qualcuno a lavorare per salvare un po' anche la faccia. La polizia li lasciava fare, o addirittura li aiutava.

Il fatto più grave avvenne a Roma. I lavoratori si erano incolonnati per andare a piazza di Santa Croce in Gerusalemme. Sfilavano con le loro bandiere e cantavano le loro canzoni. Ma la polizia aveva l'ordine di impedirlo e lo impedì facendo suonare tre squilli di tromba e ordinando lo scioglimento del comizio in cui

si trovava sui carrozzoni, tra luci, riflettori e munizioni, passava nelle mani degli scioperanti. Mc Cormick dovette cedere e fu bruciante questa sua sconfitta e bruciò agli industriali di Chicago che avevano nella segheria un punto di resistenza caparbia davanti alle offensive sindacali. Il padrone cambiò tattica: gli operai avevano frustrato l'attacco frontale opponendo la forza alla violenza? Bene, avrebbe espulso uno a uno, con un disegno furioso, i principali sindacalisti dalla sua fabbrica, per decapitare il movimento, privare di guida aiudaci e sicuri gli operai. E ci riuscì perché quando di nuovo la sua fabbrica si fermò, assoluto silenzio di crumiri e centinaia di squadristi e i lavoratori, fatti oggetto di violenze spietate, dovettero alla fine cedere. Era il febbraio del 1886.

Quando venne il 1° Maggio, Chicago in gran parte si fermò. Poche le fabbriche in cui si lavorava; tra queste alla Mc Cormick, i cui operai senza essere stretti erano certamente e durissimamente pronti da lotte che duravano da mesi in



polizia. La pubblica accusa disse: «Condannate questi uomini, fate che servano di esempio, impiccatele e arretrate le nostre istituzioni». Sette furono condannati a morte e tre a lavori forzati. Per Fielden e Schwab la forza venne comminata nei lavori forzati a vita. La mattina del 9 novembre i condannati alla pena di morte seppero che avevano ancora 48 ore di vita, ma si convertirono in un salire le scale del patibolo e si diede una morte da stoico. Si costruì in carcere una porticina di diametro come una sigaretta, la strinse fra i denti e si diede fuoco: lo preferì come atto estremo di volontà.

150.000 ai funerali

La mattina dell'11 novembre Spies, Engel, Fischer e Schaback salirono per i funerali. Per Fielden e Schwab la forza venne comminata nei lavori forzati a vita. La mattina del 9 novembre i condannati alla pena di morte seppero che avevano ancora 48 ore di vita, ma si convertirono in un salire le scale del patibolo e si diede una morte da stoico. Si costruì in carcere una porticina di diametro come una sigaretta, la strinse fra i denti e si diede fuoco: lo preferì come atto estremo di volontà.

Il 1° Maggio del 1891

L'eccidio di Roma

La provocazione organizzata da Nicotera - La giornata di otto ore sancita nel 1919 - La festa dei lavoratori divenne legale nel 1921



La tragica giornata in una riproduzione dell'«Illustrazione Italiana» dell'epoca.

Ricordiamo Portella della Giustizia, l'odioso eccidio voluto da una classe dirigente ancor oggi direttamente rappresentata. Ma insieme ricordiamo il 1° Maggio del 1891 a Roma. Da un anno, dal 1° Maggio dell'anno prima, il giorno dello sciopero generale di Chicago era divenuto il simbolo del lavoro in tutto il mondo. Lo aveva deciso il secondo Congresso della seconda Internazionale riunito a Parigi nell'estate del 1889 su proposta di Federico Engels, di Lafargue, di Guesde, di Liebknecht, di Bebel, di Lavigne. Era un giorno in cui i lavoratori si astenevano dal lavoro e partecipavano ai comizi e presentavano i quaderni delle rivendicazioni. Eppure alla borghesia faceva paura perché era sì una giornata di festa, ma soprattutto di lotta. Se nel 1890 non accadde nulla e la giornata colse di sorpresa governo e industriali, nel 1891 Di Rudinò non volle lasciarsi scappare l'occasione di una dimostrazione di forza. Nicotera ch'era ministro dell'Interno e che veniva dalle file dei garibaldini si dedicò a organizzare le provocazioni poliziesche. Il fatto più grave avvenne a Roma. I lavoratori si erano incolonnati per andare a piazza di Santa Croce in Gerusalemme. Sfilavano con le loro bandiere e cantavano le loro canzoni. Ma la polizia aveva l'ordine di impedirlo e lo impedì facendo suonare tre squilli di tromba e ordinando lo scioglimento del comizio in cui

doveva parlare Amilcare Cipriani. L'«Illustrazione Italiana» racconta che «i soldati serrano le file, i bersaglieri si avanzano a passo di carica; due squadristi di cavalleria "Foggia" si avanzano pure... E sparano e uccidono. Due operai romani restano a terra, morti. E molti feriti e duecento arrestati. Anche Amilcare Cipriani resta ferito al capo. Sangue anche a Bologna, a Firenze, a Sampierdarena, a Milano. E negli anni successivi. La reazione italiana conosce solo l'uso delle armi per fermare un movimento che si muove invece nel solco della storia e del progresso. Con Giolitti al governo si assiste all'ammorbidente, secondo la tradizionale politica giolittiana, della reazione. La giornata di sciopero non aveva più come risposta la serrata o la reazione più arrabbiata: si tentò di accoglierla nel novero delle cose tollerate. La guerra mondiale tronca di nuovo il movimento, i nazionalisti assaltano i cortei, picchiano, provocano, feriscono. Finita la guerra, nel 1919, finalmente la giornata di otto ore è sancita legalmente. La rivendicazione centrale degli scioperi del 1° Maggio nel mondo, è accolta, ma quella giornata è ormai una giornata sacra. Fatta, capo del governo nel 1921, la sancisce legalmente come una giornata di festa dei lavoratori.

Gli squadristi di Mc Cormick

La storia mostruosa nacque quando l'industriale Mc Cormick rifiutò ostinatamente di concedere ai suoi operai la giornata di otto ore. Negli Stati Uniti, come in Europa la battaglia per la giornata di otto ore durava da vent'anni. Ancora nel 1881 il Congresso delle organizzazioni sindacali aveva deciso di dare il via a una nuova grande iniziativa sindacale e, più avanti, a uno sciopero generale per il 1° Maggio 1891. Dei trecentoquarantamila lavoratori che in quel giorno disertarono le fabbriche, quasi la metà, anche per le battaglie precedenti, ottennero la vittoria. Gli altri dovettero lottare ancora a lungo. Alle Mc Cormick la lotta fu addirittura sanguinosa. Ma ecco i precedenti: Mc Cormick figlio, più che esperto dirigente industriale, era un esperto organizzatore di evoluti crumiri. Il suo padre aveva sempre avuto l'incarico di organizzare i «rompicapere» ogni volta che i suoi dipendenti sentivano sul piede di guerra. Doteva essere un inferno quella segheria meccanica; e i padroni, astiosi bigotti senza alcuna pietà di umanità. Quando il vecchio Mc Cormick morì, il figlio, l'esperto in crumiraggio, fece una donazione larghissima a un chiesa, poi si rivalse sugli operai diminuendo il loro salario. Si arrivò allo sciopero ed ecco allora entrare in scena i «Pinkerton», chiamati dal giornale industriale. Giunsero davanti alla fabbrica, con due grossi quanto appariscenti carrozzoni a cavallo, distanziati però l'uno dall'altro. Quando i primi scesero dal

Provocazione della polizia

«I padroni hanno scatenato i loro sgherri. I poliziotti e i banditi hanno ucciso sei nostri fratelli, da Mc Cormick a questo pomeriggio. Hanno ucciso quei poteri d'oro perché essi, come noi, avevano avuto il coraggio di dissobbedire alla suprema volontà dei nostri padroni». Così diceva anche la «Circolare della vendetta» e chiamava a una nuova battaglia, a una nuova prova di coraggio e di forza.

Anche l'«Arbeiter Zeitung», il giornale dei lavoratori stampato per i tedeschi emigrati in USA di cui era direttore Spies, incitò la mattina del 5 maggio a essere forti. «Seccate le rotte le crumire, donne e bambini che piangete! Schiavi del lavoro in alto i cuori! Viva la libertà!».

In Haymarket Square quella sera si radunarono 15 mila persone almeno. Era una giornata di lotta per gli operai di Chicago, ma non si verificò violenza: lo riconobbe il sindaco di Chicago che era lì anche lui, non certo perché si sentisse moralmente e politicamente dalla parte degli operai, della gente dei sobborghi, ma era un giorno di lotta per la sua città, per la maggioranza della gente che amministrava.

Il sindaco Carter Harrison

«Impiccatele come esempio»

Questa polizia cominciò le sue indagini l'8 dei detentive, il capitano Michael Schaback sulle indagini scrisse un libro, e si tanto di aver subito arrestato i dirigenti sindacali anarchici di Chicago, quelli che saranno impiccati, i quali quando la bomba fu lanciata, erano in vece sul palco a parlare ai lavoratori. Del resto proprio i primi arresti mostrarono come l'eccezione era stata preparata per spezzare il campo da quel gruppo di uomini colti in lottare di questi interni socialisti che si battevano per un lavoro umano, per rapporti umani per la libertà di chi lavora. Un'ordata di arresti, di illegalità di sovrappiù si scatenò a Chicago. Furono arrestati persino i tipografi dell'«Arbeiter Zeitung», furono cercate prove che servissero a inchiodare gli anarchici alla sbarra e non ne furono trovate, ma furono egualmente condannati a morte perché così era stato deciso dagli industriali dall'apparato dello Stato e della giustizia. Il 21 maggio 1887 cominciò il processo contro Adolf Fischer, August Spies, Michael Schaback, Samuel Fielden, Albert Parsons, Jorge Engel e Luis Lingg. E fu deciso che Rudolf Schaubert e Luis Seiger il quale preferì divenire un agente provocatore e appoggiare le accuse della

Pagina a cura di ADOLFO SCALPELLI

La democrazia va avanti

Roma e la sua Università

La celebrazione del primo anniversario della morte di Paolo Rossi, avvenuta venerdì scorso all'Università, è stata un avvenimento per molti aspetti degno di nota. Nell'Aula Magna, piena come non mai di studenti, di professori, di democratici, si respirava davvero un'aria nuova, il segno di tempi nuovi per l'Università. Spazzata via l'aria di intimità ristretta, il clima di soffocante illiberalità, frutto di una direzione accademica dell'Ateneo chiusa e gelosa di tutti i suoi privilegi. E' bene che tutto il mondo democratico dell'Università — studenti, docenti, personale — acquisisca fino in fondo questo primo risultato della rivolta democratica che succedette all'assassinio di Paolo Rossi. La coscienza delle nuove condizioni in cui si svolge la vita universitaria è il primo passo per andare avanti ancora. Naturalmente, sappiamo bene non soltanto che la battaglia non è finita, ma che le stesse conquiste di libertà e di un clima più democratico nell'Ateneo di Roma devono essere esse stesse consolidate e rese inattuabili. Ma questo è precisamente il primo compito del movimento democratico degli universitari e delle forze democratiche e antifasciste della città. Il contatto nuovo che si stabilisce fra Università, partiti politici, sindacati, lavoratori nel movimento di ribellione e di occupazione dell'Università dell'anno scorso, è un dato politico di acquisizione e consolidazione.

10 MAGGIO Assemblea romana per la pace

I bombardamenti sulle città della RDT, travimenti intensificati in questi giorni, il colpo di Stato in Grecia, la grave repressione nel movimento popolare e democratico, il regime monarchico fascista — è detto in un comunicato emesso ieri dal Comitato romano per la pace e la libertà nel Vietnam — sono le nuove prove di quella crescente spinta aggressiva con cui le forze imperialiste intendono bloccare e soffocare il processo verso l'autodeterminazione e la conquista della piena autonomia politica ed economica di tanti paesi in via di sviluppo.

Come i vietnamiti e i greci resistono eroicamente nel loro paese, così nel mondo è in atto un crescente movimento, che vuole arrestare la guerra e contribuire validamente ad assicurare a questi e a tutti i popoli il rispetto dei loro diritti.

Bisogna intensificare la nostra battaglia politica. Roma ha dato un notevole apporto a quanto si è fatto e si fa nel nostro paese. Una importante iniziativa è in corso da settimane: la raccolta delle firme in favore della petizione al Parlamento per la pace e la libertà del Vietnam. Sono stati raggiunti dei buoni risultati e occorre fare un primo bilancio per fissare il programma di lavoro per le settimane che ci separano dalla ormai prossima conclusione in Roma di questa campagna nazionale.

L'Esecutivo del Comitato invita perciò tutte le forze, i gruppi, le associazioni, i sindacati e comitati di quartiere, di fabbrica, di scuola, che hanno partecipato attivamente alla riuscita di questa iniziativa e di tutta l'attività svolta in questi mesi a inviare i loro rappresentanti all'assemblea romana della pace, che si terrà il 10 maggio, alle ore 18, nella sede del Comitato Nazionale in via della Colonna Antonina, 52.

In questa occasione si svolgerà una discussione su tutta l'attività svolta dalla costituzione del Comitato, si discuteranno le proposte per i futuri impegni politici e di lavoro. Per quella data il Comitato impegna tutti i suoi membri, tutti coloro che cooperano alle sue iniziative, a intensificare l'azione fra i cittadini per raccogliere sempre più firme sulla petizione al Parlamento italiano, per raggiungere un primo obiettivo: centocinquanta firme di cittadini della provincia di Roma.

Mercoledì il congresso di «Italia-URSS»

Mercoledì alle ore 9.30, nel ridotto dell'Eliseo in Roma, avranno inizio i lavori del V Congresso dell'Associazione Italia-URSS, che si aprirà con una relazione del Segretario Generale on. Paolo Alatri su «L'URSS e l'Unità europea». Seguirà una relazione di Guido Piovene su «Cultura sovietica e cultura occidentale». Parteciperà al Congresso una larga rappresentanza di paesi stranieri (URSS, Finlandia, Austria, Francia, Belgio, Cecoslovacchia, Norvegia, Svizzera).

Continuità di studenti greci, giunti a Roma da diverse città italiane dove frequentano corsi di studio, hanno dato vita ieri sera ad una calda manifestazione di protesta contro il regime monarchico fascista instaurato con la violenza in Grecia. All'uscita della chiesa ortodossa, posta all'angolo fra via Sardegna e via Romagna, i giovani hanno atteso l'uscita dell'ambasciatore greco, che aveva partecipato al rito della Pasqua ortodossa, scatenando il grido: «Ena, Ena, Tesserà, vale a dire chiedendo l'applicazione dell'articolo 114 della Costituzione. La polizia è intervenuta violentemente per disperdere i giovani democratici e ha fermato quattro studenti greci e tre italiani. Per nulla intimoriti dalle violente polizie, i giovani hanno formato quindi un corteo che percorrendo le vie del centro è giunto fino alla sezione del PSU di via Monte Zebio, dove per tutta la notte i giovani hanno vegliato, cantando inni patriottici. Gli studenti del liceo scientifico Castelnovo hanno manifestato il loro sdegno per il colpo di stato fascista in Grecia, sfilando in corteo da Monte Mario fino a piazza della Balduina. La manifestazione è cominciata spontaneamente per iniziativa degli studenti che si erano incontrati come ogni giorno di lunedì ai cancelli dell'Istituto. Più di cinquecento di essi hanno dato inizio al corteo scendendo da via Trionfale in direzione della Balduina. Per tutto il percorso è risuonato il grido di «libertà alla Grecia» e il fascismo non passava, mentre apparivano numerosi cartelli che denunciavano le «sinistre deportazioni» dei democratici greci e ne chiedevano l'immediata liberazione. Dai marciapiedi gremiti di passanti e d'impiegati e di operai che tornavano dal lavoro risuonavano parole di approvazione, mentre alcune finestre si aprivano e ne partivano applausi. Il traffico è rimasto a lungo bloccato mentre i giovani resi più numerosi dalle persone che spontaneamente si erano unite al corteo, raggiungevano la piazza della Balduina. Qui s'è infine formato un grosso assembramento e i manifestanti hanno gridato a lungo gli slogan: «Noi tirannici», «Viva i militari della Grecia», «Ena e Tesserà» con riferimento all'articolo 114 della Costituzione greca violata dal colpo di stato monarchico fascista. I ragazzi, dai negozi e dalle finestre della piazza, hanno dato la solida risposta dei cittadini del quartiere con continui applausi ed incantamenti. Infine i giovani si sono ordinatamente dispersi per le strade vicine.

Calorosa manifestazione di protesta di centinaia di giovani ieri notte

Gridano «Libertà alla Grecia» gli studenti ellenici di fronte al loro ambasciatore

Continuità di studenti greci, giunti a Roma da diverse città italiane dove frequentano corsi di studio, hanno dato vita ieri sera ad una calda manifestazione di protesta contro il regime monarchico fascista instaurato con la violenza in Grecia. All'uscita della chiesa ortodossa, posta all'angolo fra via Sardegna e via Romagna, i giovani hanno atteso l'uscita dell'ambasciatore greco, che aveva partecipato al rito della Pasqua ortodossa, scatenando il grido: «Ena, Ena, Tesserà, vale a dire chiedendo l'applicazione dell'articolo 114 della Costituzione. La polizia è intervenuta violentemente per disperdere i giovani democratici e ha fermato quattro studenti greci e tre italiani. Per nulla intimoriti dalle violente polizie, i giovani hanno formato quindi un corteo che percorrendo le vie del centro è giunto fino alla sezione del PSU di via Monte Zebio, dove per tutta la notte i giovani hanno vegliato, cantando inni patriottici. Gli studenti del liceo scientifico Castelnovo hanno manifestato il loro sdegno per il colpo di stato fascista in Grecia, sfilando in corteo da Monte Mario fino a piazza della Balduina. La manifestazione è cominciata spontaneamente per iniziativa degli studenti che si erano incontrati come ogni giorno di lunedì ai cancelli dell'Istituto. Più di cinquecento di essi hanno dato inizio al corteo scendendo da via Trionfale in direzione della Balduina. Per tutto il percorso è risuonato il grido di «libertà alla Grecia» e il fascismo non passava, mentre apparivano numerosi cartelli che denunciavano le «sinistre deportazioni» dei democratici greci e ne chiedevano l'immediata liberazione. Dai marciapiedi gremiti di passanti e d'impiegati e di operai che tornavano dal lavoro risuonavano parole di approvazione, mentre alcune finestre si aprivano e ne partivano applausi. Il traffico è rimasto a lungo bloccato mentre i giovani resi più numerosi dalle persone che spontaneamente si erano unite al corteo, raggiungevano la piazza della Balduina. Qui s'è infine formato un grosso assembramento e i manifestanti hanno gridato a lungo gli slogan: «Noi tirannici», «Viva i militari della Grecia», «Ena e Tesserà» con riferimento all'articolo 114 della Costituzione greca violata dal colpo di stato monarchico fascista. I ragazzi, dai negozi e dalle finestre della piazza, hanno dato la solida risposta dei cittadini del quartiere con continui applausi ed incantamenti. Infine i giovani si sono ordinatamente dispersi per le strade vicine.



NELLA FOTO: un momento della manifestazione dei giovani greci.

Uno è riuscito a fuggire

Sparatoria nella notte a piazza Bologna per arrestare 2 ladruncoli

I tre giovani subito dopo aver forato una parete sono stati sorpresi dalla polizia — Essi avevano preso di mira il negozio di un gioielliere

Sparatoria a piazza Bologna per arrestare due ladruncoli. Una pattuglia del commissariato di San'Ipollito infatti ha sorpreso tre giovani, che dopo aver forato la parete di una gioielleria stavano tentando di smurare la cassaforte, e ha cercato di bloccarli. I tre però sono fuggiti e allora un poliziotto ha scaricato in aria la sua pistola a scopo intimidatorio: alla fine due sono stati catturati, mentre il terzo è ancora introuvabile.

Il drammatico episodio è avvenuto l'altra notte in via Giovanni da Procida. I tre giovani sono doppiamente entrati, forzando una finestra, nel negozio di paracchiocchiere di Guiseppe Andrea



Il proprietario della gioielleria

di e quindi hanno fatto il buco nella parete divisoria penetrando nell'orecchiera di Maria Carsetti, 41 anni, via Fontebello 104. Quindi hanno attaccato la cassaforte cercando di smurarla. L'impresa si è mostrata più difficile del previsto e soprattutto più rumorosa. Il portiere di uno stabile adiacente infatti ha sentito il tumulto, si è insospettito e ha chiamato la polizia.

Subito sul posto è arrivata la pattuglia del commissariato di zona e gli agenti hanno sollevato la saracinesca del negozio piombando nell'interno. I tre giovani, dopo un primo attimo di sorpresa, sono fuggiti in diverse

Comizio unitario per Vietnam e Grecia

Questa mattina alle ore 10.30 a Torquattara avrà luogo un comizio unitario per la pace e la libertà del Vietnam e contro il colpo di stato monarchico fascista in Grecia. Interverranno per il PCI G. Esposito, per il PSU M. Moronesi e per il MAS Scandone. Giovedì 4 maggio alle ore 10 in cinema Esperia (Trastevere) si terrà una manifestazione unitaria per la pace e la libertà del Vietnam. Interverranno per la FGS del PSU V. Mestico, FGS del PSU C. Duplo, per il MAS M. Caporaso e per la FGGI G. Quercia.

Giallo a Prato intorno alla morte del benzinaio dell'Appia

Cadavere nel bosco sotto la pistola legata ad un albero

Sergio Bigagli, 34 anni, abitante in una pensione a via del Babuino è stato assassinato o ha architettato un diabolico suicidio? — E' stato interrogato per molte ore l'amico



Candido Cavalanti

Un «giallo» in piena regola che può risolversi da un momento all'altro o restare senza soluzione. Sergio Bigagli, 36 anni, capo-pilozzino di un distributore di benzina sull'Appia Nuova, trovato ucciso con una revolverata alla testa in un bosco nei pressi di Prato, è stato assassinato? O si è invece ucciso, attuando contemporaneamente un diabolico piano per far spuntare d'omicidio il suo amico Candido Cavalanti, 34, che lo aveva accompagnato nella cittadina toscana? Il mistero, ogni ora che passa, s'intitisce sempre più e anche il ritrovamento della pistola, che ha ucciso il giovane, ha contribuito a intorbidare le acque. L'arma, una Beretta cal. 9, è stata trovata infatti legata con un filo d'acciaio, al ramo di un pino, e sopra il punto dove è stato scoperto il cadavere. Ma questo solleva soltanto una degli interrogativi che tormentano gli investigatori: Sergio Bigagli avrebbe dovuto spararsi il 27, eppure l'arma prima è partita senza neanche avvertire la fidanzata. E poi, nonostante fosse nativo di Prato, il giovane soltanto due volte si era recato nella città toscana: la prima volta quindici giorni or sono, l'ultima volta il 25, insieme al suo amico Candido Cavalanti che lo aveva accompagnato anche durante il primo viaggio. Ed è stato proprio sull'interrogatorio del Cavalanti che hanno puntato i carabinieri, per chiarire rapidamente il «giallo», accusandolo anche esplicitamente di aver assassinato l'amico.

Ma il giovane ha respinto le accuse, ha fornito anche un alibi che adesso è al vizio degli investigatori: tuttavia non ha potuto dare nessuna spiegazione sul perché il Bigagli alla vigilia delle nozze sia partito improvvisamente. Il cadavere del giovane, come è noto, venne rinvenuto due giorni or sono, verso le 11.30, da una pattuglia di carabinieri, in contrada Pianali di Montemurlo; riverso per terra, ai piedi di una piccola scarpata circondata da una fitta boscaglia, con il viso rivolto verso una mischia di sacchi. Nelle tasche della giacca vi erano i documenti e 62 mila lire. Un primo esame anatomico accertava che il colpo presentava una ferita da arma di fuoco alla tempia sinistra e diverse contusioni e fratture al viso. Dopo aver pantonato per tutta la notte il piccolo bosco, ieri mattina, i carabinieri hanno setacciato la zona e legata ad un ramo, proprio all'altezza del punto dove era stato trovato il cadavere, hanno trovato la Beretta. Poco distante il bosco espulso dalla automatica e un proiettile difettoso, espulso dalla stessa pistola.

Intanto, mentre squadre di uomini setacciavano il bosco, in caserma Candido Cavalanti continuava ad essere interrogato. Sergio Bigagli, infatti, e Candido Cavalanti lavoravano per la stessa catena di distributori di benzina, ma in questi ultimi giorni a quanto sembra il Cavalanti era stato licenziato, e il Bigagli, la mattina del 25 ha chiesto all'amico di accompagnarlo a Prato, senza però dir niente a nessuno.

«Mi sono meravigliato perché credo andasse a lavorare alla vigilia delle nozze — ha raccontato infatti alla polizia Lucrezia Fagnoli, proprietaria di una pensione in via del Babuino dove alloggiava il Bigagli — mi ha risposto che sarebbe tornato fra pochi minuti...». Sergio Bigagli, benché avesse una casa in viale Venezia Giulia 131, dove viveva con i genitori, entrambi sordomuti, e con la sorella minore, si era recato a Prato, aveva preferito trasferirsi in una pensione per vivere da solo. A quanto sembra non aveva problemi economici, e anche in questi ultimi tempi era sembrato tranquillo e di buon umore agli amici. Insieme, il Bigagli e il Cavalanti hanno quasi fatto un anno di lavoro e sono giunti, dopo una breve sosta a Prato, in palmanova a Galeati, che si trova a poca distanza dal bosco di Pianali di Montemurlo.

«Ci siamo inoltrati a piedi fino alla boscaglia — ha raccontato Candido Cavalanti al carabiniere — e ho visto un filo d'acciaio che andava, ha aggiunto che se non lo vedeva tornare entro un paio d'ore poteva tornare a Roma, ed è così che ho fatto». Il racconto del Cavalanti non è appurato, di tutto convincente agli investigatori che lo hanno trattato con molta cautela e soprattutto non è servito a chiarire perché il Bigagli si sia voluto recare lì solo in un posto così fuori mano. «L'arma è stata trovata in una fessura da arma di fuoco alla tempia sinistra e diverse contusioni e fratture al viso. Dopo aver pantonato per tutta la notte il piccolo bosco, ieri mattina, i carabinieri hanno setacciato la zona e legata ad un ramo, proprio all'altezza del punto dove era stato trovato il cadavere, hanno trovato la Beretta. Poco distante il bosco espulso dalla automatica e un proiettile difettoso, espulso dalla stessa pistola. Intanto, mentre squadre di uomini setacciavano il bosco, in caserma Candido Cavalanti continuava ad essere interrogato. Sergio Bigagli, infatti, e Candido Cavalanti lavoravano per la stessa catena di distributori di benzina, ma in questi ultimi giorni a quanto sembra il Cavalanti era stato licenziato, e il Bigagli, la mattina del 25 ha chiesto all'amico di accompagnarlo a Prato, senza però dir niente a nessuno. «Mi sono meravigliato perché credo andasse a lavorare alla vigilia delle nozze — ha raccontato



Sergio Bigagli, il giovane trovato ucciso con una revolverata alla testa in un bosco nei pressi di Prato

Così i negozi per il 1° Maggio

OGGI
Negozi apertura fino alle 13 ad eccezione dei negozi per la vendita di prodotti ortofrutta, di negozi e spazi di carne fresche e congelate, dei mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi e ambulanti che resteranno chiusi per l'intera giornata.

ATAC E STEFER

Domani, 1° maggio, rimarrà sospeso l'esercizio di tutte le linee aziendali ad eccezione della autonoma extraurbana Roma Tiburtina (via Tiburtina) e la Pretestina che sarà esercitata normalmente. Il servizio si svolgerà regolarmente nella notte di domani che in quella dal 1° al 2° maggio. La STEFER manterrà un servizio molto ridotto.

DOMANI

Negozi, mercati rionali coperti e scoperti, posti fissi e ambulanti, chiusura per l'intera giornata.

MARTEDI'

Dal 2° maggio entrerà in vigore l'orario estivo; pertanto, esercizi di settore almanacchi nei giorni feriali osserveranno il seguente orario: 7.13.30 e 17.30.20 (fino alle 21 nella giornata di sabato). I negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie possono rimanere aperti nei giorni feriali dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Protesta presso il prefetto Ad Ariccia il Consiglio comunale fermo dal '66

Una delegazione è stata accompagnata in prefettura dal compagno Natoli

Ieri mattina una delegazione composta dall'on. Natoli, dal consigliere provinciale Cesaroni e da alcuni consiglieri comunali di Ariccia, è stata ricevuta dal prefetto. La delegazione ha fatto presente la gravissima situazione esistente ad Ariccia e il consiglio non viene convocato virtualmente dal maggio del 1966. Solo nel gennaio scorso, dopo il tragico crollo del ponte monumentale sulla via Appia, il Consiglio è stato convocato una volta per discutere alcuni provvedimenti di emergenza, molti dei quali sono poi caduti nel dimenticatoio. Misura dell'immobilismo amministrativo che progressivamente soffoca la vita di questa comune si ritrova nelle ancora recenti dimissioni dell'assessore repubblicano, presentate insieme ad un cinquantina manifesto di protesta da cui emergevano con chiarezza le responsabilità ed il fallimento del centro-sinistra. Né sono mancate reazioni nelle file del PSU ove serpeggia insistentemente un marcato malessere tanto apparso pesante la corresponsabilità con la Democrazia cristiana per la disamministrazione del comune di Ariccia. La delegazione comunista ha sollecitato l'immediato intervento del prefetto a norma di legge affinché il Consiglio comunale venga convocato.

Renzo Trivelli

La terza conferenza dei consiglieri provinciali

La DC non desidera che si discuta sul Piano

La terza Conferenza dei Consiglieri provinciali che si aprirà il 5 maggio in Campidoglio non potrà prendere in esame...

Stamane inizia la festa del lavoro a Vigna Mangani

A Vigna Mangani, dove da molti anni si celebra la festa popolare del Primo Maggio, inizia stamane, alle 9, con una partita di calcio...

del piano regionale di sviluppo. La notizia è trapelata dopo la riunione svoltasi ieri sera del direttivo dell'Unione Regionale...

Anche il compagno Riccardi (del PSI), non ha mostrato di essere molto convinto delle argomentazioni di Meccoli...

Un'altra questione, che tra l'altro ha sollevato irritazione e perplessità fra i socialisti, è il fatto che la riunione introdotta da Meccoli non è stata concordata con il Direttivo dell'Unione Regionale...

Scioperano i capitolini

Dopo il week-end senza vigili e netturbini

L'astensione dal lavoro martedì e mercoledì - Misure d'emergenza

il partito

COMMISSIONE SCUOLA - Venerdì 5 maggio alle ore 20 riunione in Federazione. Ordine del giorno: «Problemi della istruzione tecnica-professionale in vista della discussione alla Provincia». Introdurrà Giovanni Berlinguer.

Celebrazione di Gramsci oggi a Fontana di Sala

I compagni delle sezioni comuniste dei Castelli celebreranno il trentesimo anniversario della morte di Antonio Gramsci oggi, alle ore 17, a Fontana di Sala (Francia di Marino), con una manifestazione nella nuova «Casa del Popolo». Oratore sarà il compagno Paolo Bufalini della Direzione del Partito.

Al ritorno dal week-end di domenica 30 aprile, il primo maggio tornerà la città senza i servizi comunali: sciopereranno per due giorni, assieme ai loro colleghi di tutta l'area, i 24 mila dipendenti del Comune...

L'Amministrazione comunale, dal canto suo, ha trovato un modo per far fronte alla protesta dei dipendenti: i servizi comunali sono stati ridotti al minimo. Le preoccupazioni maggiori sono per le conseguenze igieniche dello sciopero dei netturbini. Il Comune raccomanda ai cittadini di evitare di far farti dei rifiuti riversandoli nelle strade, ma di tenerli nei negozi e nelle case possibilmente in sacchetti di carta o di plastica.

Dopo averla violentemente colpita al capo con un fornello a gas

Sagrestano uccide a coltellate la donna amata che voleva lasciarlo

L'uomo aveva rinunciato al proprio lavoro per poterla sposare - Il delitto nella casa della vittima: una maestra abitante nel quartiere di San Saba

IL CONSIGLIO DI STATO DOVRA' DECIDERE

Per l'autolinea «d'oro»

L'ATAC presenta ricorso



I lavoratori della CIASA presidiano la rimessa occupata

Dopo una denuncia alla magistratura

Inchiesta aperta sulla Federazione ostetriche

La Federazione nazionale dei collegi delle ostetriche non svolge praticamente più alcuna attività e ventiduemila ostetriche sono attualmente prive di qualsiasi tutela a causa di una intricata vicenda di cui sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

La «serata» dell'Unità



Una scena di «L'Istruttoria»

Critica entusiasta per l'«Istruttoria»

I nostri lettori potranno usufruire di forti sconti

La notizia che l'Unità patrocinava l'ultima rappresentazione dell'Istruttoria, un programma per il 3 maggio al Palazzo dei Congressi dell'Eur, ha suscitato le prime, positive manifestazioni di consenso tra i lettori. Ripetiamo, pertanto, che basterà presentare la testata del nostro giornale ai botteghini del teatro o a quelli del Teatro Quirino dove si possono prenotare i posti.

Il Comitato direttivo sulla Grecia

Martedì 2 maggio alle 17.30 sono convocati i compagni del Comitato direttivo della Federazione, i parlamentari romani, i segretari delle zone e delle sezioni aziendali, i compagni del C.D. della FGLI.

«Non voleva sposarmi, amava un altro. L'ho uccisa per questo. Lei mi ha rovinato, mi ha anche fatto licenziare», così terribili le parole di Giovanni Ferretti, 58 anni, sagrestano sino a quattro mesi or sono in una chiesa del Tesoro, ha raccontato il suo delitto, ne ha spiegato i motivi, di carabinieri ai quali si è costituito. Un'ora prima aveva massacrato a coltellate l'ex moglie, Maria Martino, 38 anni, maestra elementare, nell'appartamento della donna in via Calceoli Onesti, 25.

Il delitto è avvenuto verso le 19.30. Giovanni Ferretti si era recato dall'amica per convincerla a sposarlo. I due, presentati da un sacerdote, si erano conosciuti due anni or sono nella chiesa dei frati Caraccioli al Pantheon dove lui faceva il sacerdote. Lui aveva fatto in precedenza nella chiesa di Santa Maria sopra Minerva. Tra i due, vedovo, e la donna, nubile ma alla ricerca di un marito, era nato subito una relazione. Per mesi tutto era filato liscio: sin quando lei non aveva deciso di non voler più stare con un sagrestano. «Non faceva altro che ripetermi che dovevo licenziarmi», ha raccontato ancora l'assassino. «Non voglio essere la fidanzata di un sagrestano», mi diceva in continuazione minacciando di lasciarmi, dicendo che, se non mi fossi licenziato, non mi avrebbe mai sposato».

Alla fine Maria Martino l'ha sposato. Quattro mesi or sono, Giovanni Ferretti ha lasciato la chiesa del Pantheon e si è messo a fare il muratore, per campare. Proprio in quei giorni, però, la donna ha conosciuto un sottufficiale di Marina, e se ne è innamorata. Bussucamente, ha deciso di interrompere la vecchia relazione: lo ha detto all'ex sagrestano, gli ha detto anche di non farsi vedere più in giro. Ma l'uomo non se ne è dato per inteso: ha raccontato il suo delitto, ne ha spiegato i motivi, di carabinieri ai quali si è costituito.

tufficiale di Marina, e se ne è innamorata. Bussucamente, ha deciso di interrompere la vecchia relazione: lo ha detto all'ex sagrestano, gli ha detto anche di non farsi vedere più in giro. Ma l'uomo non se ne è dato per inteso: ha raccontato il suo delitto, ne ha spiegato i motivi, di carabinieri ai quali si è costituito.

«Non voleva sposarmi, amava un altro. L'ho uccisa per questo. Lei mi ha rovinato, mi ha anche fatto licenziare», così terribili le parole di Giovanni Ferretti, 58 anni, sagrestano sino a quattro mesi or sono in una chiesa del Tesoro, ha raccontato il suo delitto, ne ha spiegato i motivi, di carabinieri ai quali si è costituito.



Il sagrestano Giovanni Ferretti

Informazioni sul nuovo servizio di pulitura a secco SIMPLE

Signori Clienti, finora erano noti soltanto due tipi di pulitura a secco:

- a) La pulitura a secco tradizionale che prevede vari servizi sussidiari non sempre necessari ma che incidono notevolmente sui costi, quali la smacchiatura di macchie particolari, (orina, latte, uova, sangue, vino, inchiostro, vernice, catrame, caffè, eccetera, non sempre presenti sugli indumenti), l'intervento di sartoria per bottoni, fibbie e guarnizioni che possono rompersi o deteriorarsi; la stiratura completa del vestiario anche nelle parti interne; il servizio a domicilio non sempre richiesto; la custodia degli indumenti che a volte dura anche un anno.

b) Il lavaggio a secco cosiddetto a gettone, il quale però non soddisfa perché solo parziale.

La tintoria F.lli Bernard ha studiato il modo di superare questi inconvenienti ed offre ora con il Servizio Simple la possibilità di usufruire di una pulitura a secco economica, semplificata, rapida, efficiente. La stiratura degli indumenti è standard effettuata con macchine a vapore ed è curata solo all'esterno, mentre le fodere e gli interni non vengono rifiniti. Ma cosa importa quando ciò non è visibile, e quando è noto che dopo aver indossato un abito le fodere immediatamente si sgualciscono.

Con questo nuovo servizio Simple tutti possono accedere più spesso alla pulitura a secco perché i prezzi sono veramente vantaggiosi, ed il lavoro viene eseguito da persone con esperienza professionale e con il migliore macchinario esistente. Questo nuovo servizio di pulitura a secco è tanto efficiente che è adottato normalmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed in tutti i paesi più progrediti. Ora anche in Italia presso tutti i negozi della

TINTORIA F.lli BERNARD

Per il vestiario più interessante, prosegue tuttavia il servizio di pulitura a secco tradizionale, completo di tutti i servizi sussidiari, che ora viene denominato «Servizio Speciale».

Table with 3 columns: Item, Servizio SIMPLE, Servizio Speciale. Items include Giacca, Pantalone, Golf o gilet, Maglione, Gonna s.p., Principesse s.p., Soprabito, Cappotto, Trench, Coperta piccola, Coperta grande.

F.lli BERNARD TINTORI DAL 1827 LAVANDERIA A SECCO ROMA

- VIA AMELIA, 23
VIA NEMORENSE, 158
VIALE AVENTINO, 185
VIA IV FONTANE, 4
VIA L. SETTEMBRINI, 48
VIA PO, 98
VIA BRITANNIA, 38
VIA TARANTO, 57/A
VIA NOMETANA, 467
VIALE PARIOLI, 44/A
VIALE XXI APRILE, 50
C.so RINASCIMENTO, 14
CORSO TRIESTE, 168
VIALE EUROPA, 127
VIA CAVE, 64
CIRC GIANCOLI, 78/A
VIALE MARCONI, 242
VIA G. BELLI, 85

I rioni di Roma



San Saba

La storia del rione è molto recente: ufficialmente ha inizio nel 1921, quando il nome fu arrotolato... San Saba cominciò ad amministrarsi nel 1924...

bandano e pochi anni quali opere architettoniche sono comprese in questo tratto di muro... Nel 1925-30 furono costruiti poi i palazzi intorno a viale Guiso.

Diurna del "Barbiere" all'Opera

Questa sera in abb. duomo, alle 17, replica del "Barbiere di Siviglia" di Gioacchino Tassinari...

CONCORTI

AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Sala Borradorini). Oggi alle 17, concerto musicale...

TEATRI

ALLA RINGHIERA (P.zza S. Maria in Trastevere). Alle 22: "La fatina mexicana"...

RAI

RADIOTELEVISIONE ITALIANA L'Unità CANTAROMA Concorso per la scelta di nuove canzoni dedicate a Roma...

SPORT

CALCIO

Lazio-Mantova, Stadio Olimpico, ore 16. Atac-Viterbese, campo Armas, ore 10:30...

BASEBALL

Campo dell'Acqua Acetosa, alle ore 10, Incom. Mobili-GBC; Campo Comunale di Nettuno, alle ore 10, Nettuno-Pirelli.

ATLETICA

Lunedì, 1. maggio, allo Stadio delle Terme (ore 9) Trofeo Nazionato per allievi.

HOCKEY PRATO

Campo delle Tre Fontane all'EUR, ore 9, Vigili Urbani-Cus Roma; ore 10,30, ITC-Libertas San Saba.

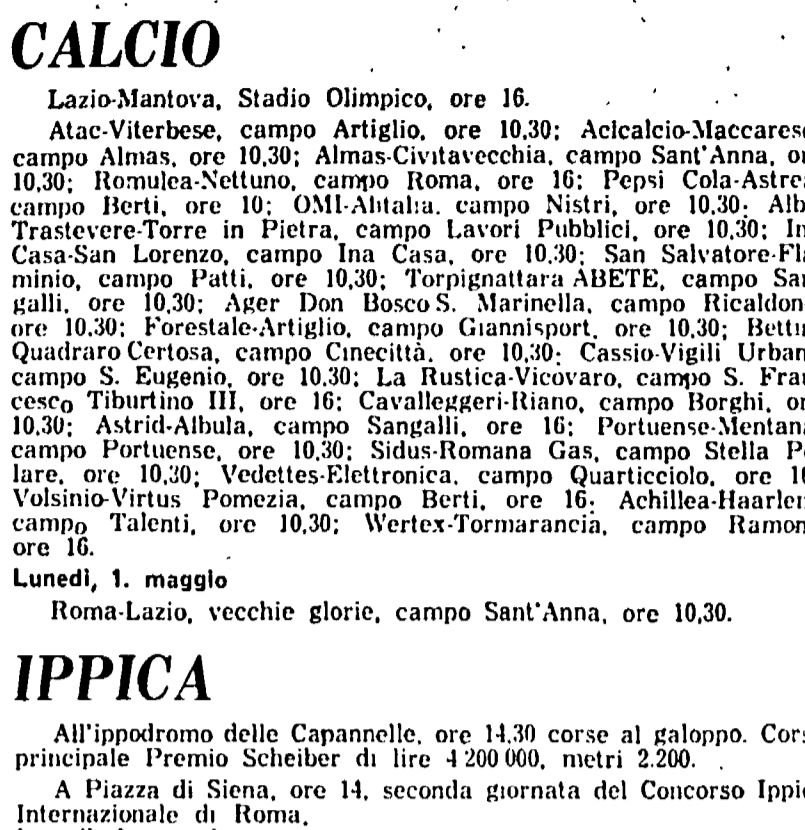
RUGBY

Campo Tre Fontane, ore 16, L'Aquila Rugby-Fiamme d'Oro.

BASKET

Palazzetto dello Sport, ore 18, Stella Azzurra-Libertas Brindisi.

Un monumento alla settimana



Il Palatino

Via dei Fori Imperiali-via S. Gregorio. Ingresso 200 lire. Oggi lire 100. Orario 9-17. Chiuso il martedì. Il Palatino era la più antica parte di Roma, dove Romolo aveva fondato la Roma quadrata.

Il giorno

Oggi, domenica 30 aprile (120-25). Onomastica: Caterina. Il sole sorge alle 5,15 e tramonta alle 19,30.

Cifre della città

Teri sono nati 64 maschi e 53 femmine; sono morti 42 maschi e 13 femmine...

Zoo

Oggi, ultima domenica del mese, l'ingresso al giardino zoologico sarà a prezzi popolari.

Visite guidate

Per oggi sono state organizzate due interessanti «visite guidate» nel corso delle quali saranno effettuate le illustrazioni del Museo di Roma a Palazzo Braschi.

Appunti

Mostre

Alla Galleria Russo, in piazza di Spagna... Alla Galleria d'Arte Moderna, in viale Mazzini...

Conferenze

Giovedì 11 maggio, alle ore 11, nell'Aula Magna, il professor Gianfranco Pegis...

Nozze d'oro

Il compagno Antonio Cesolini festeggerà il cinquantesimo anno di matrimonio con la gentile signora Eufrosina Scarpone...

Auto per Tor di Valle

Per la ripresa delle manifestazioni ipiche all'Ippodromo di Tor di Valle le auto della 1. 2. 3. 4. e 5. categoria...

Viaggio

L'ENEL provinciale organizza per i propri iscritti un viaggio a Parigi ed a Castel di Lama...

Via Margutta

Dal 19 al 21 maggio avrà luogo la XIX fiera d'arte di Via Margutta, comprendente opere di pittura, scultura, incisioni, disegni e ceramica.

Proiezione

Mercoledì 11, al Circolo culturale Fausta Petri in via Graciano 15, avrà luogo la proiezione di due documentari sulle malattie mentali.

SCHERMIE E RIBALTE

... UN BEL FILM SULLA LOTTA CLANDESTINA DI SPAGNA LA GUERRA E' FINITA DI ALAIN RESNAIS IN EDIZIONE INTEGRALE AL MAJESTIC

EUROPA (Tel. 955.736) Tre uomini in fuga, con Bourvil, Albert Michel, e Jany Holt. FIAMMA (Tel. 671.100) La bibelotta domata, con E. Taylor, e G. Basso.

Seconde visioni

AFRICA: Penelope la magnifica, con N. Wood. ALBA: Papà ma che cosa ha fatto in guerra? con J. Coburn.

Terze visioni

ACILIA: La battaglia del Modone. ALBINO: Tre dollari di diamante. AFRICA: Hong Kong non è un cantiere per una bara.

Numeri utili

- SERVIZIO STRADALE Intervento 556644. VIGILI DEL FUOCO Allarme 644444. PRONTO SOCCORSO Croce rossa 555644. ASSISTENZA MEDICA e farmacia 660094. GAS Pronto intervento 571018. RIPARAZIONI URGENTI Servizio notturno 644000. ACQUA RIPARAZIONI URGENTI 577841. CARABINIERI URGENTI 575841. Pronto intervento 600888. POLIZIA Pronto intervento 555555.

Oggi i nerazzurri a Cagliari ed i bianconeri a San Siro

PER INTERE JUVENTUS TRASFERTE DI FUOCO

Difficile pure il compito del Napoli a Foggia - Rischia la Roma a Torino - Il Bologna ospita l'Atalanta

Mantova facile per la Lazio?

Ritacca grazie alla riduzione del distacco della Juve, la lotta per lo scudetto avrà oggi un'atmosfera forse decisiva: perché sia Inter che Juventus sono impegnate in due trasferte difficili, cosicché non è improbabile che la classifica subisca ancora un rivoluzionato.

partite hanno dato l'impressione di un chiaro declino del bianco-neri. Certo non può escludersi una impennata d'orgoglio da parte della Juve: ma non può escludersi nemmeno che sia il Milan a far leva sulle sue tradizioni gloriose per chiudere in bellezza con un exploit di tutto rilievo uno dei più grigi campionati della storia rossoneria degli ultimi anni. Dunque può succedere di tutto.

Foggia Napoli. Il Napoli è la terza grande impegnata in una difficile trasferta e logicamente corre seri rischi di vedere avvicinarsi ancora Bologna e Fiorentina al suo terzo posto: perché il Foggia sta fornendo un finale di campionato di tutto rilievo e perché nelle file partenopee saranno ancora essenti i nuovi, per cui conviene passare rapidamente all'esame dell'altro del programma odierno.

Cagliari Inter. Reduce dalla poca felice e dispendiosa prova di Sofia l'Inter dovrà affrontare oggi a tutte le sue riserve di orgoglio per superare indenne una trasferta tra le più difficili, sia per l'orgoglio del Cagliari, sia perché l'Atalanta è uno dei pochi campi ancora inviolati. Certo l'assenza di Riva nelle file cagliaritanche dovrebbe agevolare il compito del nero azzurri: ma sembra che quest'ultimo accuseranno eccessivamente la stanchezza.

MILAN JUVENTUS. E' una partita molto incerta, forse più ancora di quella di Cagliari: perché se la classifica parla a favore della Juve, però le ultime

Il programma di oggi (ore 16)

- Gli arbitri
SERIE «A»
Bologna - Atalanta: De Marchi; Cagliari - Inter: D'Agostini; Fiorentina - Spal: De Robbio; Foggia - Napoli: Genai; Lazio - Mantova: Monti; Lecce - Roma: Bernardini; Milan - Juventus: Francesconi; Torino - Roma: Angonesi; Venezia - L. Vicenza: Lo Bello.

La classifica
Inter 29 19 7 3 56 17 45
Juventus 29 15 12 2 38 14 44
Napoli 29 15 8 6 38 18 38
Fiorentina 29 13 10 6 48 26 36
Bologna 29 14 8 7 41 25 36
Cagliari 29 12 11 6 31 13 32
Torino 29 8 16 5 23 22 32
Milan 29 9 13 7 29 27 31
Roma 29 9 11 9 30 31 29
Mantova 29 5 19 5 19 20 29
Atalanta 29 8 16 22 16 19
Brescia 29 6 13 10 19 24 25
Spal 29 7 10 12 23 21 24
Lazio 29 4 15 10 16 23 23
Vicenza 29 5 12 12 38 22 22
Foggia 29 6 16 22 16 19
Venezia 29 4 16 24 46 17
Lecce 29 4 10 18 27 19 12

NOI E IL SESSO
COLLANA DI EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI
EDUCAZIONE SESSUALE PER ADULTI DI THOMAS B. ANDREWS L. 2000
L'AMORE PERFETTO DI THOMAS B. ANDREWS L. 1500
COME PREVENIRE, DIAGNOSTICARE E CURARE LE MALATTIE VENEREE
IMPOTENZA - STERILITÀ - FRIGIDITÀ

OGGI A TOKIO PER IL TITOLO MONDIALE DEI WELTERS JUNIOR

Lopopolo chiamato a respingere l'assalto di Fuji

La partita più drammatica della giornata, perché il Vicenza di Lopo (ormai spacciato) è una squadra di valore nettamente inferiore sia perché tra le rondinelle ritorna il goleador Bruells.

VENIZIA-VICENZA. E' forse la partita più drammatica della giornata, perché il Vicenza di Lopo (ormai spacciato) è una squadra di valore nettamente inferiore sia perché tra le rondinelle ritorna il goleador Bruells.



Le carte d'identità dei due avversari

Table comparing LOPOPOLO and FUJI statistics: cm, kg, Altezza, Braccio destro, Braccio sinistro, Polso, Bicipite, Torace, Peso.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA
Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Coppa dei Campioni: Tschenger arbitrerà la finale

FRANCOFORTE, 29. L'arbitro Kurt Tschenger, della Federazione calcistica della Germania occidentale, dirigerà la finale della Coppa d'Europa dei campioni in programma il 25 maggio prossimo a Lisbona.

Oggi e domani Ippica: intenso lo «week-end»

Due giornate particolarmente interessanti offre l'ippica: oggi e domani, festa del Primo Maggio. Al centro dell'ultimo convegno di aprile figurano la classica Oaks d'Italia, la grande prova sulla lunga distanza riservata alle femmine di tre anni.

Vuelta: a Saez la terza tappa

ASTORGA, 30. Lo spagnolo Saez ha vinto la terza tappa della «Vuelta» prelevando una trentina di corridori. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Ramon Saez (Sp.) in 7 ore 29'57", alla media di 30,670 km.

La Ferrari trionfa a Silverstone

SILVERSTONE, 29. La «Ferrari» guidata dal britannico Mike Parkes ha vinto oggi la gara internazionale di formula uno sul circuito di Silverstone, «prova generale» prima del campionato mondiale costruttori che inizierà il 7 maggio a Monaco.

LOPOPOLO dovrebbe farcela

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

(I.C.I.P.U.) ENTE DI DIRITTO PUBBLICO CON SEDE IN ROMA, VIA Q. SELLA, 2
Capitale inter. versato L. 5.250.000.000 - Riserve varie L. 25.749.185.107

ENTI PARTECIPANTI: CASSA DEPOSITI E PRESTITI, ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI, ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, ASSICURAZIONI GENERALI, RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

Table with columns for ATTIVO and PASSIVO, and sub-columns for 31 dicembre 1966 and 31 dicembre 1965. Includes items like Mutui, Crediti derivanti dalla sistemazione e conversione dei prestiti prebellici, Titoli di proprietà, etc.

I principali compiti dell'Istituto sono:
- concedere mutui a medio-lungo termine a imprese pubbliche e private per l'esecuzione di opere, impianti e servizi di pubblica utilità o comunque di pubblico interesse;
- concedere finanziamenti a medio-lungo termine a tasso agevolato per le iniziative industriali nell'Italia meridionale ed insulare, ai sensi della Legge 26 giugno 1965, n. 717;

Il tempo è instabile; tende a migliorare

Speriamo nel sole ma portiamoci l'ombrello



Pronti a migliaia, a milioni, ad uscire dalla giungla d'asfalto un giorno o due o perfino tre, se il «ponte» è realizzabile, ma tutti con gli occhi alzati al cielo: c'è da fidarsi del tempo? Ploverà, non ploverà?

Sono gli interrogativi e le preoccupazioni dell'ultimo momento, quando le prenotazioni sono fatte e i biglietti del treno, le automobili, le valigie, i bambini e le ceste del picnic preparati.

Oggi e domani ci sarà in tutta Italia un miglioramento progressivo del tempo che, però continuerà ad essere instabile. Al nord poche nuvole e un cielo generalmente sereno; contrariamente al solito, i più fortunati saranno proprio i cittadini più vicini alle Alpi. In Toscana, nel Lazio, Umbria, Campania, Sardegna e Sicilia, poche nuvole che potranno far credere qualche goccia di pioggia nel pomeriggio nelle zone interne Marche, Abruzzi, Puglia e Calabria sono le regioni che ancora subiscono le conseguenze, sempre più deboli per fortuna, delle depressioni degli ultimi giorni: c'è il rischio di qualche temporale improvviso ma anche la certezza che il ciclone partito il 27 dall'Algeria si sposta sempre più a Nord-Est.

Tenuto conto che maggio è, per l'Italia, uno dei mesi più piovosi (solo novembre lo supera in quantità di pioggia, ma gli è da meno per i venti), gli esperti ci annunciano giorni piacevoli, anche se a volte un po' miti. Insomma, il sole ci sarà (e qualche nuvola). E i mari, tenderanno anch'essi a migliorare e il vento ad attenuarsi.

Parliamo quindi sperando nel sole e... nascondendo in valigia, dove dovrà restare, l'ombrello.

Il deserto libico era abitato nella preistoria

Oggetti di pietra usati dagli uomini dell'era preistorica sono stati trovati nel deserto libico da una spedizione archeologica italiana. Vennero usati da varie tribù nell'epoca preistorica, quando il deserto, che non aveva raggiunto l'attuale processo di inaridimento, era ancora abitato.

La scoperta, insieme ad altre di notevole importanza, è stata compiuta da una spedizione archeologica italiana guidata dal prof. Paolo Graziosi e accompagnata da guide tuneg. Sono stati anche rinvenuti numerosi e imponenti monumenti di pietra eretti sempre nell'età preistorica e successivamente. Questi monumenti sono formati da gigantesche pietre con al centro una stele decorata.

Durante il viaggio, durato un mese e mezzo, sono stati raggiunti alcuni uadi, letti di sconosciuti torrenti quasi sempre asciutti. Sono state inoltre scoperte nuove manifestazioni di arte rupestre, alcune delle quali con raffigurazioni di uomini-leopardo e di uomini-scacallo.

Se vi resta tempo libero divertitevi a fare la spia

NEW YORK, 29. Orologi da polso trasmettenti a onde corte, stitografiche che possono disturbare le emissioni radiofoniche, portatili che scattano fotografie, olive da cocktail con microfono e prova di Martini: un armamentario completo da 007, insomma, sarà a disposizione dei compratori europei dalle prossime settimane.

Lo comunica la Continental Telephone Supply americana, commissionaria della CIA. Essa ha appena firmato un contratto con una ditta esportatrice parigina per smerciare in Europa i suoi congegni, dal mese prossimo.

Lo spiega per il lancio dei nuovi prodotti: «A tempo libero, fate la spia! Un po' irriverente per i servizi segreti dei vari paesi, già travagliati (dal SID italiano allo SDECE francese) per i recenti scandali, ma di indubbia efficacia pubblicitaria.

Acquistano terra inglese ma solo per souvenir

LONDRA, 29. Almeno 40 mila americani potranno soddisfare il loro sogno di possedere un «pezzo d'Inghilterra» acquistando un metro quadrato di terra per 4 dollari nel Kent vicino a Canterbury.

Una società fondiaria inglese ha lanciato il progetto «Sogza Nir Land» che mira a vendere piccoli lotti di terreno di un metro quadrato l'uno a tutti gli americani che vorranno acquistarli.

Il progetto pilota è quello di Breadhurst, vicino a Canterbury nel Kent. Una zona boscosa è stata divisa in 40 mila lotti, e ad ogni acquirente verrà consegnato un documento di proprietà firmato da un legale.

Uno dei direttori della società ha dichiarato che «con la terra che hanno comperato, potranno fare quello che vogliono, ma non potranno costruire. Potranno piantarci la bandiera, o portarsi la terra negli Stati Uniti».

Resta un problema: se le autorità locali decidessero di costruire nella zona e di espropriare il terreno, secondo la legge dovrebbero consultare tutti e 40 mila i proprietari.

A Springfield, negli Stati Uniti

Uccisi e sezionati due uomini dal «braccio d'oro»

La polizia messa in allarme da due cercatori di funghi — L'omicida arrestato; armato si era rifugiato su un tetto

SPRINGFIELD (Illinois), 29. L'autore dell'orrendo duplice delitto del lago di Springfield, scoperto ieri per caso, è stato assicurato alla giustizia. Il marinaio Stuart Kol, di 42 anni, fermato e sottoposto a stringenti interrogatori da poche ore dopo la scoperta dei cadaveri delle due vittime, è stato denunciato per omicidio.

Nonostante le mutilazioni, i due cadaveri sono stati identificati dai sepolcristi particolari del tronco. Si tratta dei resti di William Worthington di 67 anni, di Chicago, e di Merle Hornstein di 45 anni di Springfield (due noti giocatori d'azzardo). La loro fossa si trovava a poco più di sei chilometri dalla città, in una folla macchia.

Dopo il sezionamento degli arti e delle teste, i cadaveri erano stati gettati in una fossa della profondità di una sessantina di centimetri, scavata appositamente e ricoperta da un leggero strato di terra.

La rassicurante scoperta era stata fatta da due cercatori di funghi.

Tracce di sangue sulle zolle avevano indotto i cercatori di funghi a chiamare la polizia. Con una attenta ricognizione nella zona erano stati scoperti, nascosti accuratamente fra le piante del sottobosco, un coltello ed una sega ossi da macellaio, una vanga e un rastrello.

Le lunghe ricerche seguite al rinvenimento dei resti umani, hanno portato alla scoperta di una sola testa. Si ignora dove possa essere occulta l'altra, e per quale misterioso motivo lo omicida abbia voluto nascondere accuratamente assieme agli arti dei due uomini.

In uno dei cadaveri è stato scoperto, all'esame necroscopico, un frammento di metallo che potrebbe essere una scheggia di pallottola. E' probabile perciò che i due uomini siano stati uccisi con armi da fuoco.

La polizia, con tempestive indagini, è riuscita ad apprendere un interessante particolare dai parenti di una delle vittime, Merle Hornstein, e cioè che questi aveva cacciato in malo modo dalla sua proprietà, alcuni giorni or sono, un contadino che stava compiendo dei lavori a giornata, evidentemente in modo del tutto insoddisfatto.

E' bastato recarsi a casa del contadino indiziato per veder confermati i sospetti che il delitto potesse essere scaturito dal suo rancore.

L'uomo, all'arrivo della polizia, si trovava sul tetto della sua casa armato di pistola e di fucile da caccia. Nonostante ciò non ha opposto resistenza al suo arresto.

Non è dato conoscere, finora, il contenuto delle dichiarazioni alla polizia che hanno portato alla sua incriminazione per il duplice omicidio.

La moglie di una delle vittime, la signora Annette Hornstein, ha raccontato alla polizia che il marito, in compagnia dell'altro uomo, era uscito di casa nel pomeriggio di mercoledì ed era salito su un camion di passaggio, diretto fuori città. Non aveva detto dove fosse diretto.

Da quel momento i due non erano stati più visti e il giorno dopo ne era stata denunciata la scomparsa. Il camion è stato rintracciato bruciato e abbandonato ad una trentina di chilometri dalla città.

Oggi a Stoccolma la prima udienza del «Tribunale Russell»

STOCOLMA, 29. Alla vigilia dell'apertura delle sedute del tribunale internazionale promosso dal filosofo inglese Bertrand Russell per denunciare i crimini USA nel Vietnam, la segreteria del tribunale stesso ha tenuto oggi una conferenza stampa. E' stata fra l'altro fatta ascoltare la registrazione di una vibrante requisitoria di Russell contro l'aggressione americana. Il filosofo afferma fra l'altro: «Gli Stati Uniti si comportano nel Vietnam come la Germania hitleriana si è comportata nell'Europa orientale».

La segreteria del «tribunale Russell» ha confermato che la prima seduta sarà tenuta domani.

In edicola da giovedì 27 aprile a fascicoli settimanali.

Storia dei Papi

e del Papato di Carlo Falconi

2000 anni di civiltà nella luce di una storia unica e grandiosa, narrata per la prima volta, per un vasto pubblico con vivacità di stile e obiettività storica.

Il primo fascicolo di 56 pagine lire 300

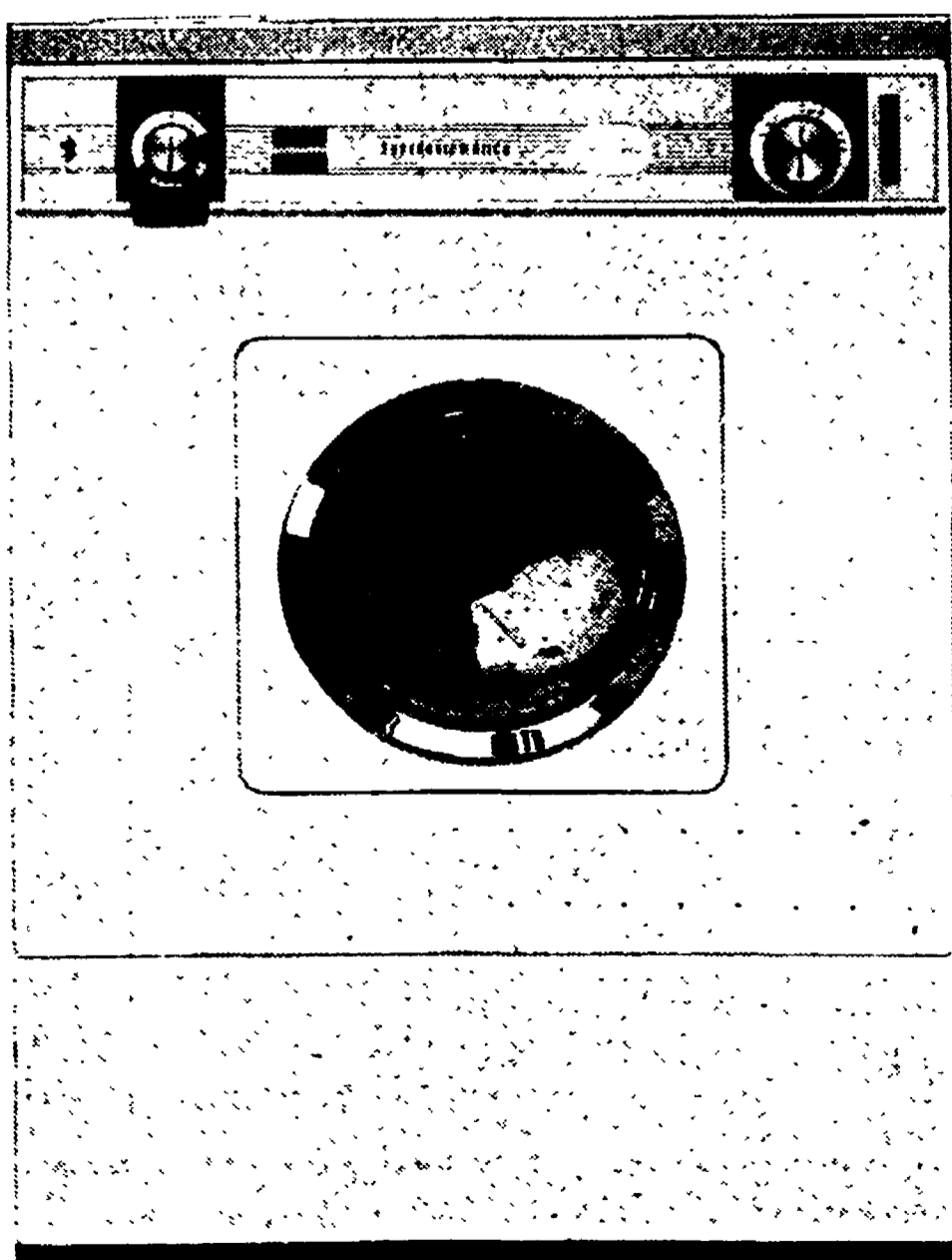
Cei/Compagnia Edizioni Internazionali spa

LA SUPERAUTOMATICA SITAL "S 53,"

SI DISTINGUE

PER LA SUA INCONFONDIBILE LINEA e LA SUA INCONTESTABILE DURATA

"...i prezzi valgono, quando l'articolo è un prodotto di alta classe e qualità..."



sital

SITAL produce:
LAVATRICI - FRIGORIFERI
CUCINE A GAS - PENTOLE "EGIZIA",
MOBILI METALLICI COMPONIBILI
GELATIERE ELETTRICHE
SCALDABAGNI A GAS - ELETTRODOMESTICI

FILIALE di ROMA con deposito: VIA CASILINA, 251 - ROMA - TEL. 275.141

Chiamato d'urgenza a Perugia il clinico romano che riuscì a tenerlo in vita dopo la sparatoria

CIMINO È DI NUOVO MORIBONDO

in poche righe

Gravi accuse per François

Per una fuga di gas ad Andria

SALTA UNA CASA TRE LE VITTIME

Altre quattro persone sono rimaste ferite dal crollo L'accensione di un cerino ha determinato lo scoppio

Salvi i minatori
PRAGA — I sei minatori che mercoledì scorso erano rimasti sepolti da una frana nella miniera Sofia vicino Drava sono stati liberati ieri dalle squadre di soccorso. Nessuno dei sei è ferito.

Surveyor perde la palla
PASADENA (California) — Il Surveyor 3 si è perso un cannone di riserva lunare. Era stato come una biglia e nonostante che la palla meccanica della sonda, diretta dal centro di controllo a terra, abbia frugato a lungo tutt'intorno, non è riuscita a recuperarlo.

Abbatte due poliziotti
BARSAVIA — Un giovane di vent'anni, Piotr Wolny, ha sparato contro un poliziotto che aveva fermato la sua auto, freddamente e raggiunto in una stazione ferroviaria, ha ingaggiato una sparatoria con gli agenti, uccidendo un altro Alvia, fino, è stato catturato.

In quarant'anni
SAN FRANCISCO — Il signor Roy Rosenzweig voleva provare sull'autostrada la sua auto nuova, ma ha imboccato per errore la rampa d'accesso al parco accademico della città, andando dritto a finire dentro il laghetto, per fortuna in un punto in cui l'acqua è bassa. Ha pianto un'ora sul relitto prima di decidersi ad abbandonarlo.

Massacrate due bimbe
DETROIT — Due sorelline di 6 e 8 anni sono state violentate e strangolate. I loro corpi sono stati trovati in un campo alla periferia della città. La polizia crede un uomo che nei giorni scorsi aveva molestato altre bambine.

SOS tigre a bordo
COPENAGHEN — Panico a bordo del mercantile « Borreby ». Una tigre, che doveva essere trasportata in Scozia, ha rotto le sbarre della gabbia ed è uscita sul ponte. La nave aveva appena lasciato il porto ed è così potuto intervenire il direttore della zona con alcuni uomini armati di carabine e bastoni per catturare la belva.

Cinque volte il suono
WASHINGTON — L'aereo americano X-15, durante un volo sperimentale di nove minuti ha raggiunto un'altezza di 51.491 metri e una velocità di 5935 chilometri orari, quasi cinque volte la velocità del suono.

Folle sparatoria: 3 morti
ST. MARTINSVILLE (Louisiana) — Tre morti e due feriti. Questo il bilancio di una folle sparatoria avvenuta davanti a un bar. Un coltivatore di canna da zucchero ha ucciso a colpi di pistola un uomo e una ragazza ed ha ferito un altro giovane e un poliziotto prima di essere abbattuto a revolverate da quest'ultimo.

Condanna a 100-150 anni
CHICAGO — Robert Lee Lassiter, un negro di 27 anni, è stato condannato a una pena da 100 a 150 anni di carcere per avere in stato di ubriachezza appiccato il fuoco a un locale pubblico. Il giudice lo ha ritenuto colpevole di 13 casi distinti di omicidio, poiché tante furono le persone che perirono in seguito all'incendio.

68° Starfighter caduto
BONN — Un altro « Starfighter », dell'aviazione militare, il 68 mo, è precipitato ieri su una casa vicino diadola. Un bimbo di 7 anni è morto tra le fiamme dell'edificio; la madre è rimasta ustionata; il pilota dell'aereo è ferito e ha avuto lievi ferite. Solo ventiquattrore prima un aereo dello stesso tipo si era schiantato su una casa provocando la morte di due persone.

Carovita in Spagna
MADRID — Continua ad aumentare in Spagna il costo della vita. E' di ieri un decreto che aumenta i prezzi del tabacco del 20 per cento, mentre a partire dal 1 maggio le tariffe dei trasporti aerei subiranno un aumento del 25 per cento.

Pensione dagli USA
WASHINGTON — L'ottantenne conte napoletano Demetrio Sarfield Salazar, che perse la maggior parte delle sue sostanze per aiutare cittadini americani durante l'ultima guerra riceverà dal governo USA 5000 dollari di rimborso se sarà approvato un disegno di legge presentato in tal senso da un deputato. Intanto un battaglione dell'esercito del Colorado ha raccolto per lui 1000 dollari.

Operato precipita
SIRACUSA — Antonio Campisi, un giovane elettricista, è morto mentre lavorava nello stabilimento della Sicilmeccanica Bonaldi. Il tetto del capannone sul quale era salito per installare un parafulmine ha ceduto ed egli è precipitato da trenta metri, rimanendo ucciso sul colpo.

Leonardo Cimino è in condizioni disperate. I medici del centro clinico del carcere di Perugia sono costantemente al suo capezzale. Da Roma è stato chiamato d'urgenza il prof. Mazzarella, il chirurgo che curò il detenuto nell'ospedale S. Filippo Neri dopo la sparatoria a Monte Mario. L'accusato si trova sotto la tenda ad ossigeno mentre i sanitari dicono che la paralisi completa degli arti inferiori, quella parziale delle braccia e le lesioni alla vesciva all'intestino consentiranno difficilmente una ripresa.

Il confronto di mercoledì scorso con Torreggiani potrebbe essere l'ultimo alto istruttorio compiuto alla presenza del principale imputato del duplice omicidio di via Gatteschi. Il verbale di quel confronto è stato ora depositato in cancelleria a disposizione dei difensori degli imputati Cimino, come era stato anticipato ha re-pinto ogni accusa. Torreggiani invece ha continuato a riferire particolari attribuendo gravi responsabilità non solo a Cimino ma anche a Mangiavillano. Ecco alcuni fatti del confronto.

TORREGGIANI — Confermo qui davanti a te che la rapina contro i Menegazzi fu organizzata da te, Cimino, da Mangiavillano e da me. Secondo gli accordi, però, non dovevano essere commesse violenze. Invece tu, quando ti accorgesti che i due fratelli non si facevano strappare le valigie e la borsa, spartisti loro addosso con una pistola « Beretta » calibro 7,65. La canna della pistola, la mattina successiva, la desti a Mangiavillano, con l'incarico di buttarla dal ponte sull'Olimpica, in vicinanza dell'Acqua Acetosa.

CIMINO — Non è vero. TORREGGIANI — Nella casetta di via Puoti ci rifugiammo su consiglio del Mangiavillano, il quale ci fece visita quattro volte. L'ultima volta ci disse che aveva avuto un milione in anticipo per la vendita di parte dei gioielli e ci versò 300 mila lire.

Cimino ha ancora negato. Ha girato che Torreggiani dice il falso anche quando lo accusa di avere nascosto parte dei gioielli in un pasticcino militare appartenente allo stesso disertore muore.

TORREGGIANI — Quando mi accorsi che stavi per sparare sui Menegazzi tentai di fermarti. Mi desti una spinta, facendomi cadere gli occhiali.

CIMINO — Sei un bugiardo. Non so perché mi accusi, ma penso che tu lo faccia per proteggere il vero responsabile della rapina di via Gatteschi. Posso dirti che la persona che vuoi salvare è una persona a te cara, ma ciò lo penso soltanto. Per me basta. Dopo questo confronto, l'argomento della rapina di via Gatteschi è chiuso.

E Cimino non ha voluto aggiungere altro. Il confronto, ha lasciato immutata la situazione di Torreggiani e Cimino. Si è

Washington
Dato il via al progetto per un aereo supersonico di linea

WASHINGTON, 29. Il presidente Johnson ha annunciato oggi di avere autorizzato — la firma di contratti per la costruzione di un aereo supersonico di linea. I prototipi saranno due, e il costo del programma è valutato in 1,141 milioni di dollari ripartiti su quattro anni, sarà sostenuto per la maggior parte dal governo federale. Se ne avvantaggeranno la società « Boeing » per l'aereo, e la « General Electric » per i motori. Il nuovo aereo dovrebbe essere pronto per il 1974 e volare a circa Mach 2, cioè su 2.000 chilometri ora, con 300 passeggeri.

Il supersonico anglo-francese « Concorde », di cui è già pronto il primo prototipo e che dovrebbe entrare in servizio tre anni prima, nel 1971, volerà a Mach 2 (su 2.400 km ora) con 141 passeggeri. Il progetto sovietico è analogo a quello anglo-francese, sia per le prestazioni sia per i tempi di realizzazione. E' chiaro che gli americani tentano di colmare il ritardo producendo un aereo di maggiori dimensioni, ma gli osservatori dubitano che esso possa essere effettivamente in grado di entrare in servizio di linea alla data indicata.

Si è fatto prete l'ex amministratore delegato della RAI
L'ing. Filiberto Guala, che fu per vari anni amministratore delegato della RAI TV, si è fatto prete. Il neo sacerdote, che era entrato nel 1962 nell'ordine dei cistercensi riformati (trappisti), ha ricevuto ieri l'ordinazione sacerdotale dal vescovo di Albano, mons. Raffaele Macarano, nella chiesa della trappa alle Frattocchie.

però aggravata la posizione di Mangiavillano. Ora le indagini convergono ancora su questo imputato, oltre che su Mario Loria. La nuova e più precisa accusa di Torreggiani contro Mangiavillano è giunta proprio nel momento in cui la magistratura greca ha rinviato il processo per estradizione al 18 maggio, non tanto per l'assurda richiesta dell'imputato di essere considerato un perseguitato politico, quanto perché le prove di colpevolezza sono sembrate insufficienti. La decisione dei giudici di Atene ha molto stupito il giudice istruttore e il pubblico ministero italiani, i quali considerano le prove contro Mangiavillano più che sufficienti.

Il giudice istruttore e il pubblico ministero però, visto che a decidere è ora la Grecia, hanno preparato ieri un nuovo rapporto, allegando il verbale di confronto Cimino-Torreggiani e altri documenti raccolti nei giorni scorsi. Questo lavoro è ormai concluso cos'ché la prossima settimana i giudici potranno tornare a interessarsi di Loria, il giovane amico di Torreggiani che resta il maggior rebus dell'istruttoria.

ANDRIA, 29
Tre morti, tre feriti gravi e uno leggero nel crollo di una casa di Andria, causato dallo scoppio di una bombola di gas liquido. Le vittime sono Giuseppe Abruzzese, 57 anni, Antonio Monticelli, 64 anni, e Rosa Berardi, 64 anni, moglie del Monticelli. I feriti sono Maria Morgante 53 anni, moglie dell'Abruzzese, Antonia Schiavone, 85 anni, e Vincenzo Eingarò, 53 anni. Solo l'ultimo è un passante, che si trovava per caso davanti alla casa devastata dallo scoppio, in via

Vespucci 32. Gli altri vi abitavano. L'esplosione è avvenuta alle 10,45. Una bombola di gas, a causa di una perdita, aveva saturato un ambiente al terreno dell'edificio, una costruzione su due piani. L'Abruzzese, che non aveva avvertito l'odore del gas, ha acceso un cerino, e si è verificata la disastrosa deflagrazione. I vigili hanno dovuto lavorare tre ore per recuperare le salme delle vittime e i feriti.

C'è un'altra persona investita dalle macerie, ma è rimasta solo leggermente escoriata. Si tratta di Antonia Cannone, che passava per via Savonarola, all'angolo con via Vespucci, a qualche metro dalla casa.

Sul luogo del crollo si sono recati il prefetto e il questore che successivamente hanno visitato i feriti nell'ospedale Lorenzo Bonomo. Il sindaco ha dato disposizione affinché gli altri abitanti dello stabile (che fortunatamente non si trovano in casa al momento della esplosione) siano momentaneamente ricoverati in alloggi di fortuna a carico dell'amministrazione comunale.

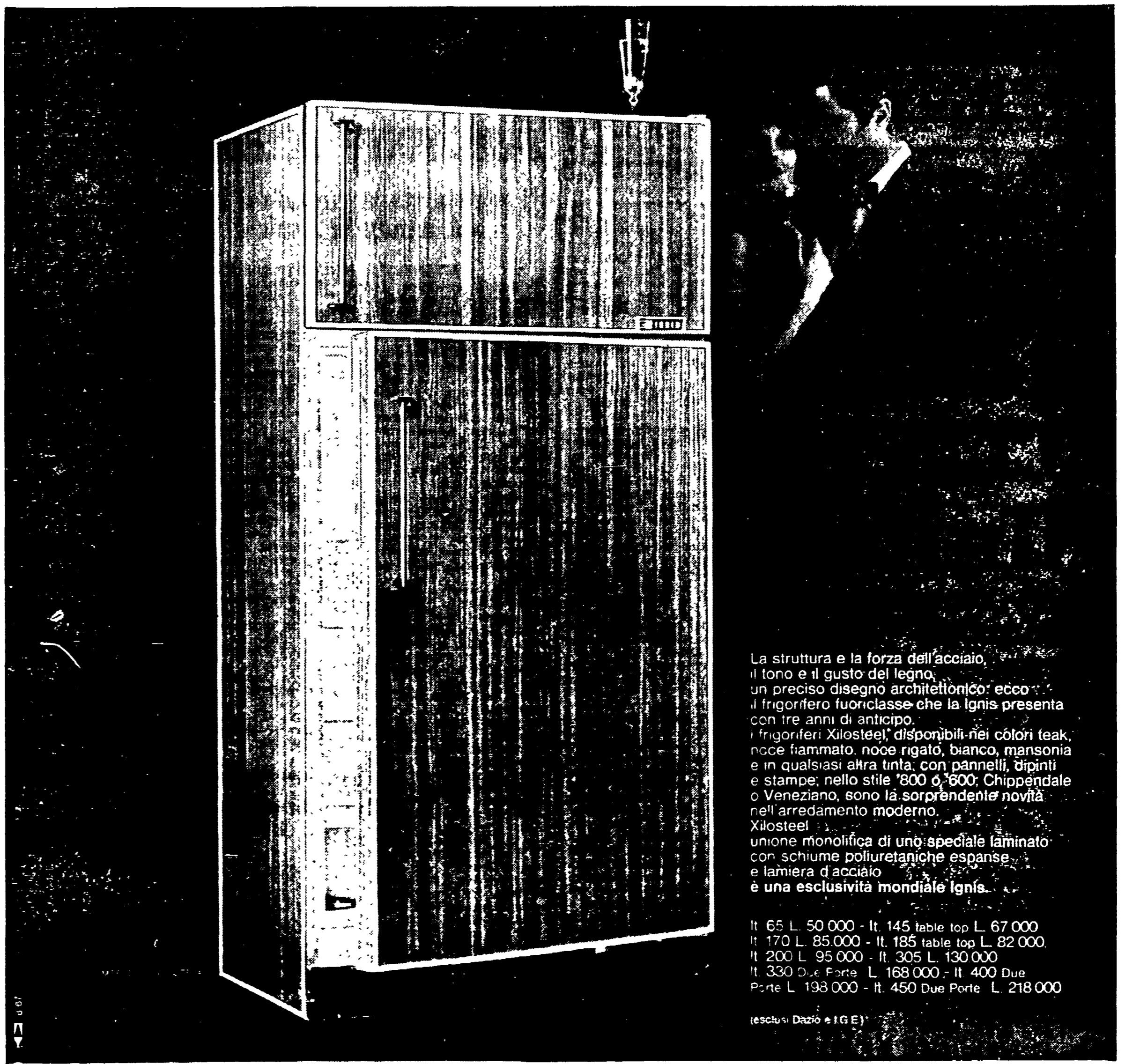
PER UNA VITA PIU' BELLA IN UNA CASA PIU' COMODA

Inaugurate oggi con noi il frigorifero 1970



XILOSTEEEL®

acciaio e legno: una sintesi di bellezza



La struttura e la forza dell'acciaio, il tono e il gusto del legno, un preciso disegno architettonico: ecco il frigorifero fuoriclasse che la Ignis presenta con tre anni di anticipo. I frigoriferi Xilosteel® disponibili nei colori teak, noce fiammato, noce rigato, bianco, mansonia e in qualsiasi altra tinta, con pannelli, dipinti e stampe, nello stile "800", "600", Chippendale o Veneziano, sono la sorprendente novità nell'arredamento moderno. Xilosteel unione monolitica di uno speciale laminato con schiume poliuretatiche espansive e lamiera d'acciaio è una esclusività mondiale Ignis.

It. 65 L. 50.000 - It. 145 table top L. 67.000
It. 170 L. 85.000 - It. 185 table top L. 82.000
It. 200 L. 95.000 - It. 305 L. 130.000
It. 330 D. e Porta L. 168.000 - It. 400 Due Porte L. 198.000 - It. 450 Due Porte L. 218.000

(escluso Dazio e I.G.E.)

IGNIS

3 GRANDIOSE ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI
IGNIS - FIDES - ALGOR
60 FILIALI - 8929 PUNTI DI VENDITA, muniti di "Targa Rivenditore Autorizzato", vi assicurano una totale assistenza, durante e dopo il periodo di garanzia. Direzione Generale e Commerciale: Comerio (Varese) Servizio Vendite: Milano, Via Jenner 38/40

UTET
dizionari da tavolo



DIZIONARIO DI ECONOMIA

di Giuseppe Ugo Papi
Per l'uomo che vive al ritmo dei moderni procedimenti economici... per il dirigente, lo studioso, il giornalista, il manager: la chiave del senso e dell'uso dei termini che più "contano" nella divisione e nell'interpretazione del nostro mondo (l'attuazione economica e programmatrice, liquidità nazionale e fondo monetario internazionale, occupazione e risparmio...)
Un volume di pagine IV-1512. Elegantemente rilegato L. 20.000



DIZIONARIO RAPIDO DI SCIENZE PURE ED APPLICATE

di Rinaldo De Benedetti
Dalla chimica alla meccanica, dalla biologia all'astronautica: diciottomila termini della tecnologia e delle scienze - 18.000 risposte-lampo alle incertezze degli uomini della civiltà delle macchine.
Un volume di pagine XII-1336. Elegantemente rilegato L. 25.000



DIZIONARIO DI MEDICINA

di Ulrico Di Aichelburg
La consulenza di un illustre clinico nei dubbi quotidiani sulle varie malattie, sui soccorsi di urgenza, sui farmaci più comuni. E un'occasione unica per aggiornarsi sui problemi nuovi della medicina di oggi: genetica, igiene mentale, tempo libero, dietetica, medicina dello sport, della scuola, del lavoro.
Un volume di pagine VIII-1124. Elegantemente rilegato L. 18.000



DIZIONARIO DI FILOSOFIA

di Nicola Abbagnano
La storia e l'uso dei termini filosofici nella cultura occidentale, dall'antichità ad oggi. La soluzione dei nodi linguistici del parlare corrente.
Un volume di pagine XII-908. Rilegato L. 12.000

A COMODE RATE MENSILI
UTET - C. RAFFAELLO 28 - TORINO

Pregho farmi avere in visione senza impegno, opuscolo illustrativo dell'opera:
nome _____
cognome _____
indirizzo _____

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISO CAMPI VERDI

CANNES

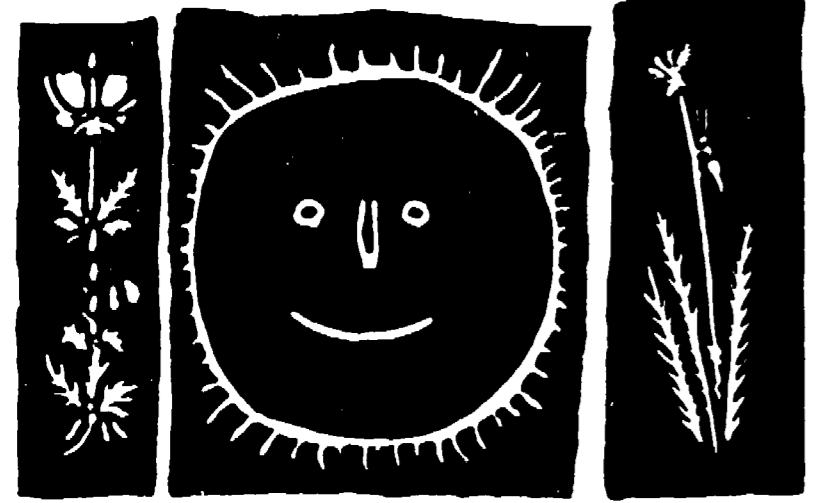
Contrastanti accoglienze al film tratto dal romanzo di James Joyce

È rimasta tutta nel libro la fantasia di «Ulisse»

TORNA DALIDA



PARIGI — Per la prima volta, dopo il tentato suicidio del 26 febbraio scorso, Dalida è tornata in sala di registrazione per incidere cinque canzoni; la cantante, come mostra la foto, è apparsa piuttosto pallida e smagrita, ma la sua voce è risultata ancora piena e robusta



1 MAGGIO

l'Unità

A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE! UN IMPEGNO!

AL MARE CON L'E.T.L.I. RIVIERA DELLA VERSILIA LIDO DI CAMAIORE HOTEL GALE

MANTENETE GLI ANNI VERDI CON IL RISI CAMPI VERDI

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

«Ho incontrato anche zingari felici» dello jugoslavo Aleksandar Petrovic: un'opera che oscilla tra l'inchiesta sociologica e il dramma rusticano

Dal nostro inviato CANNES, 29.

Accoglienze contrastate per l'Ulisse di James Joyce, portato sullo schermo dall'americano Joseph Strick, e presentato in concorso al Festival, quest'oggi, sotto bandiera inglese. Ma i fischi, gli zitti che si sono mescolati agli applausi non si riferivano al discutibile esito artistico della realizzazione cinematografica, bensì manifestavano l'insofferenza di una zona del pubblico verso la crudeltà di un testo composto quasi mezzo secolo fa: così, non pochi spettatori restituivano rozzezzate all'indirizzo del regista, e del romanziere scomparso, alcune delle parole scabrose che intridono la narrazione: dalla stupidità (e dalla cattiva coscienza) delle platee nasce la prima forma di censura.

Ciò posto, non diremo che l'Ulisse di Strick ci abbia entusiasmato; i volti degli attori (Milo O'Shea nei panni del protagonista, Barbara Jefford in quelli di Molly, Maurice Roebens nel personaggio di Stephen Dedalus) sono giusti, gli ambienti attendibili — sebbene certi aspetti della Dublino 1906 stridano con la collocazione del racconto agli inizi del secolo — e ben espressi dal «bianco e nero» panoramico dell'operatore Wolfgang Schützky. Ma, tutto sommato, non si va oltre una «prima lettura» visuale dell'opera. La quale, come è pur noto, è per di là di essere, costituisce la borghese e quotidiana addezza di un moderno smilzato Ulisse, l'agente di pubblicità Leopold Bloom, tradito dalla lussuosa consorte, isolato — lui ebreo — in una società cattolica e bigotta, frustrato nel suo desiderio di conoscenza dal rifiuto ostile della moglie del Fiesole, e ancora, in fase, ansioso di trovare una sorta di paternità ideale nell'amicizia con il giovane Dedalus; artista in crisi, intellettuale povero, e ossessionato, a sua volta, dall'incombente ricordo della fine di sua madre.

I piani contenutistici, i livelli di stile del romanzo sono maglie, e arduamente intrecciate. Nel film, ogni cosa si semplifica, ma, insieme, si appiattisce. Del resto, quel che è di più nuovo, anche da un punto di vista tecnico, lo scrittore (ma non lui solo) acquisiva — la compressione spaziale e temporale della realtà, dell'immaginazione, della memoria —, è ormai diventato, nel cinema, un topos di dominio comune, almeno dopo Resnais, Bergman, Fellini. Per rendere un vero omaggio al lavoro di Joyce, ai giorni nostri, si sarebbe dovuto spingere ancora più a fondo il suo scandaglio, tradurre forse in termini radicalmente diversi la sua aggressiva, accanita, talora delirante sperimentazione linguistica.

Strick si tiene invece abbastanza fedele alla superficie della pagina: le stazioni di questa passione mondana, di questo mito sconosciuto ci sono tutte: quantunque in più di un caso si vedano i capitoli del giornale della spiaggia — ridotte a monconi strutturali o a scoloriti intermezzi. Manca la sintesi, manca la fantasia visionaria che avrebbe potuto fare, della sequenza centrale del bordello (la quale in Joyce è d'altronde già completa di sé), di un'indagine didascalica, un'autonoma reinvenzione plastica e dinamica del tessuto verbale originario. La parte più riuscita è anzi il finale, dove il lungo monologo interiore dell'insomne Molly, ben recitato «fuori campo» dalla Jefford, si adorna, come di una illustrazione congrua ma non essenziale, di immagini o connesse direttamente al tema, ora associatori con maggiore libertà. Altrove, nella più felice delle ipotesi, il tono, il ritmo, la figurazione sembrano corrispondere piuttosto a quelli — ancora, grosso modo — naturalistici — dei Racconti di Dublin.

Ha completato la giornata il cinema jugoslavo, con Ho incontrato anche zingari felici di Aleksandar Petrovic, del quale conosciamo il più che notevole Tre. Stavolta il regista si è trasferito nella vasta pianura della Voivodina, dove, in un fitto miscuglio di stitipi, sovraccorrono ancora, con i loro usi, nutriti agglomerati di zingari. Bora è uno di essi: vive del commercio delle piume d'oca, ma spesso scialacqua il suo denaro bevendo e giocando. Ha una moglie più anziana di lui, e le preferisce la giovane, ribelle Tissa, che da parte sua vuol sottrarsi alle mire del padrino Mirta, il quale,

per tenerla in casa, le ha fatto sposare un adolescente affatto immaturo. Bora e Tissa vengono uniti in matrimonio da un Pope; ma la ragazza, immalinconita dalla convivenza con la prima moglie di Bora, e con i numerosi figli di lui, fugge di nuovo, a Belgrado: dove, peraltro, non le si apre altra prospettiva che la strada. Si ritirerà presso il padrino, finché, in un duello all'arma bianca, Mirta verrà ucciso da Bora. Il quale si darà quindi alla macchia. Quanto a Tissa, ella appare già precocemente corrotta.

Il film oscilla tra l'inchiesta sociologica e il dramma rusticano: le sequenze documentarie (ben fotografate a colori da Tomislav Pintar, e accompagnate da sinuose musiche originali) sono anche le migliori, insieme con quelle nelle quali, ascendendo dallo scenario del racconto d'amore e di morte, l'autore riesce a cogliere non soltanto il dissidio tra quei costumi ancestrali e il mondo moderno, ma anche il contrasto tra la nativa spregiudicatezza delle genti nomadi e la brutalità ottusa dei cosiddetti uomini civili. Così, per esempio, la scena più significativa è quella in cui Tissa subisce la violenza di camionisti, nei quali la foia sessuale si appaia con il pregiudizio razzista. Gli attori sono in parte professionisti, in parte presi dalla realtà.

Aggeo Savio

A Berlino-ovest

La morte di Anthony Mann

Il regista stava girando il film «A dandy in Aspice»

BERLINO, 29. Mann fra i registi di maggior successo della più recente fase di questo tradizionale filone del cinema americano.

Il tributo pagato alle esigenze commerciali del grande cinema hollywoodiano fu ampiamente riscattato dal regista con i suoi interessi umani: il rifiuto della violenza, la comprensione fra gli uomini, anche di razze diverse. Questi interessi e le fruttuose esperienze di stile hanno trovato il miglior punto di congiunzione in Uomini in guerra, uno dei più significativi e meglio realizzati film sulla guerra, prodotti negli Stati Uniti.

Scadenti risultati, invece. Mann aveva ottenuto in film come Serenata, una versione dello scabroso romanzo di James Cain, o La storia di Glenn Miller, biografata romanzata del noto musicista o il Cid. Gli ultimi film avevano denunciato un progressivo affievolimento delle sue qualità: La caduta dell'impero romano con Sofia Loren, girato in Spagna e a Cinecittà, è decisamente scadente, e Gli eroi di Telemark è soltanto una brutta copia del precedente e pregevole La battaglia dell'acqua pesante.

Entrò nel cinema per interessamento di David O. Selznick e nel 1942 diresse il suo primo film, Il Dr. Brindley, al quale seguirono alcune pellicole poliziesche di secondaria importanza, fra le quali La fine della signora Wallace (1945), interpretata da Erich von Stroheim e G-Men contro il fuorilegge (1948). Nel 1949 si rivelò con Mercanti di uomini, un film ambientato in una zona di frontiera, nel quale, sotto il pretesto di una vicenda poliziesca, era latente il tema, poi ricorrente in tutta la sua opera dell'odio di razza.

Nel 1950, infatti, la polemica contro l'intolleranza razziale riaffiorava in Devil's doorway, ritratto di un veterano della guerra civile che torna a casa e si trova moralmente isolato, ed era poi condotta con esplicito vigore nel Segno della legge, storia di un mancato linciaggio. Fra le sue opere seguenti, tutte di ambiente western, si ricordano Winchester 73 (1950). La dose scende il fume. Lo sperone nudo. La baia del tuono. Terra lontana. L'uomo di Laramie — che ebbe tutti come protagonista James Stewart — in cui il genere western si rinnova con un notevole gusto dell'inquadratura, con un'accuratezza che artigianale della recitazione, con una scchezza narrativa, che hanno posto Anthony

Cinema Il tigre

Sono questi forse gli anni più neri del cinema italiano, un cinema che ha abbandonato per sempre il dibattito delle idee e qualsiasi ricerca — condotta sul piano della «forma» cinematografica. Qualsiasi dialettica vitale tra forma e contenuto è stata cancellata con un colpo di spugna, e che, ristretto, un se traccia nei «grandi» come nei «piccoli» registi. Eppure — non c'è da credere ai propri occhi — il tigre a colori di Dino Risì (soggetto e sceneggiatura di Age, Scarpelli e Risì) vorrebbe illudere lo spettatore ancora con i «viraggi» e altri trucchetti fotografici (le fantasie in bianco e nero del protagonista, l'industriale ipocritamente sentimentale che non è un tigre, ma un uomo in riposo al secolo Vittorio Gassman) per fargli dimenticare il contenuto di fondo del film, apertamente reazionario e conformista, se contenuto che si salda perfettamente alla serie dei film «di costume» di Risì (Il soprano, Il avvocato, Norisiani, ecc.).

Ma un giorno Montag incontra Clarissa che assomiglia come una goccia d'acqua a Linda (le due parti sono interpretate da Julie Christie) salta che ha i capelli corti e il cervello che pensa. Costei fa il marmo e si rivolge al povero pompierino in quanto ma conturbante servizio, ha diritto in riposo al suo giornale di fumetti come quotidiano alimento intellettuale.

Un film spiritoso e simpatico, con un suo messaggio nobile e cordiale, che nessuno può perdonare di rifiutare. Anche se una maggiore energia ideologica e un po' più di crudeltà non avrebbero guastato. Tecnico.

vice

Fahrenheit 451

Di questo film di François Truffaut si parlò a lungo, e favorevolmente l'altro anno quando fu presentato al Festival di Venezia. Tratto dal racconto fantascientifico di Ray Bradbury, nel quale si narra sardonicamente di una società dei consumi che brucia i libri come oggetti inutili, nocivi e pericolosi, i protagonisti del film sono i pompieri. Questo corpo specializzato, nella società dell'avvenire, non potrà insidiare questo focolaio di infanzia perché qui non ci sono più libri. I libri infatti sono stati imparati a memoria e, anzi, ogni persona che vi si incontra «è lei stessa, un libro a sua scelta». Montag, a sua volta, diventerà un libro e precipiterà i ricordi straordinari di Poe.

Un film spiritoso e simpatico, con un suo messaggio nobile e cordiale, che nessuno può perdonare di rifiutare. Anche se una maggiore energia ideologica e un po' più di crudeltà non avrebbero guastato. Tecnico.

vice

Seminario sulla critica cinematografica alla «Barbaro»

Promosso e organizzato dalla biblioteca del cinema «Umberto Barbaro» martedì 2 maggio, alle ore 21,30, avrà inizio un seminario sul tema: «Per una riflessione critica mediante i mezzi del cinema». Il seminario si svolgerà in un'aula della biblioteca, a cura di un gruppo di lavoro formato da alcuni fra i tentativi, finora operati in Italia o all'estero, di approntare monografie filmate o brevi momenti di lucidità, lo stesso speaker è stato costretto ad ammettere che le nostre mutue non prevedono alcuna forma di controllo preventivo; e si è fatto sfuggire che non dappertutto ci sono e strutture adeguate. A questo punto, tuttavia, non si capisce più bene a che servono tanti, e dotti, consigli; e che valore abbia l'accusa della mancanza di una «coscienza sanitaria». Ammenocché, naturalmente, questa mancanza di coscienza non fosse riferita a chi avrebbe il dovere di creare le strutture che mancano: dagli ospedali alle palestre, dalla riforma del sistema mutualistico all'organizzazione razionale del tempo libero. Perché, nelle attuali condizioni, tutto quel che gli italiani hanno ricevuto dall'ultima puntata di Rivero sani è il consiglio di una autarchica e poco dispendiosa ginnastica mattutina di almeno tre minuti. Per la quale non valera la pena di scomodare il fantascientifico check up.

MUSICA ESTIVA — La brezza Vetrina di un disco per l'estate ha continuato nella rassegna di canzoncine, presentate con buona garbia da Jacchi Cantoni. L'idea potrebbe anche essere graziosamente informativa, specialmente perché organizza uno spettacolo tutto musicale, senza lo equivoco di inutili e anonimi sketch che pretendano di reggere l'intermezzo. Tuttavia, è stato che la vetrina si ricolga ai numerosi appassionati del genere come una sorta di bollettino-informazioni, sarebbe utile avere un senso non soltanto commerciale — che le informazioni ci fossero realmente. Rendendo un servizio, crediamo, proprio a quel pubblico di fans della canzone cui si rivolge.

CACCIATORI DI STELLE — Non sarebbe la pena di occuparsi di questa pubblicità alla aeronautica militare italiana se non fosse per rilecare il taglio «all'americana» con cui questo servizio sugli F-104 è stato realizzato e per porre una domanda. Montaggio, battute di spirito (si fa per dire), tecnica di ripresa: tutto sembra ricolato da quei filmetti propagandistici made-in-U.S.A. che talvolta mandano la nostra sventurata Tv dei ragazzi. Una cosa brutta e perfettamente inutile. Domanda: ma perché si buttano soldi tempo e spazio per roba simile? vice

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Qualche volta sembra che i programmisti della Tv lo facciano apposta ad alterare serate «vuote» serate in cui lo spettatore è costretto — nel pur monotono panorama settimanale — a illegittime scelte tra due spettacoli mandati in onda nella stessa ora. Gli esempi, in questo senso, si sprecano. Lunedì scorso, tanto per restare alle giornate più vicine — Tv 7 (che presentava oltretutto l'ottimo servizio dalla Grecia) scacciava il Dov'è la libertà di Rossellini; giovedì prossimo l'ultima puntata di Giovani (che è stata una delle trasmissioni più felici di questa annata) si incontra con il primo servizio del Tutto Totò. Al contrario, l'altra sera sia il primo che il secondo canale si presentavano notevolmente ricchi di attrattive: l'uno offriva una lunga replica teatrale e l'altro spazzolandosi invece in tre programmi, la cui carica di interesse andava vertiginosamente scemando con l'inoltrarsi della serata. Ma è davvero impossibile selezionare i programmi con maggiore ocularità, tenendo almeno da conto le selezioni di interessi degli spettatori?

SALUTE ALL'AMERICANA.

La quarta puntata di Vivero sani — che faceva seguito a quella sulla dieta, sulla ginnastica e sul relax — è stata dedicata al check up. Che cosa è? E' ci hanno spiegato, il controllo preventivo delle proprie condizioni di salute; al quale gli americani si dedicano con passione, mentre noi italiani che siamo un popolo notoriamente primitivo — inerte non pensiamo affatto. Eppure — come è stato illustrato con abbondanza di immagini di deliziosi ospedali modello — il check up è una cosa bellissima; quasi un passepartout; e può evitare perfino il 50 per cento delle malattie. In pratica è sufficiente recarsi almeno una volta l'anno in un attrezzato ed efficiente poliambulatorio, passare tutte le visite necessarie, dar tempo ad una équipe di medici di discutere il caso e somministrare la cura preventiva prescritta. Tra le altre cose necessarie per vivere sani — ci hanno spiegato ancora — è indispensabile lo sport: soprattutto come hanno confermato in conclusione Renato Rascel e Walter Chiari, il nuovo ed il temuto.

Ora, si sa, Rascel e Chiari sono dei comici, ed è quindi assai probabile che abbiano fatto del volontario umorismo. Ma tutto il resto della trasmissione? Anche quello uno scherzo? Non crediamo. Tanto che, in un breve momento di lucidità, lo stesso speaker è stato costretto ad ammettere che le nostre mutue non prevedono alcuna forma di controllo preventivo; e si è fatto sfuggire che non dappertutto ci sono e strutture adeguate. A questo punto, tuttavia, non si capisce più bene a che servono tanti, e dotti, consigli; e che valore abbia l'accusa della mancanza di una «coscienza sanitaria». Ammenocché, naturalmente, questa mancanza di coscienza non fosse riferita a chi avrebbe il dovere di creare le strutture che mancano: dagli ospedali alle palestre, dalla riforma del sistema mutualistico all'organizzazione razionale del tempo libero. Perché, nelle attuali condizioni, tutto quel che gli italiani hanno ricevuto dall'ultima puntata di Rivero sani è il consiglio di una autarchica e poco dispendiosa ginnastica mattutina di almeno tre minuti. Per la quale non valera la pena di scomodare il fantascientifico check up.

MUSICA ESTIVA — La brezza Vetrina di un disco per l'estate ha continuato nella rassegna di canzoncine, presentate con buona garbia da Jacchi Cantoni. L'idea potrebbe anche essere graziosamente informativa, specialmente perché organizza uno spettacolo tutto musicale, senza lo equivoco di inutili e anonimi sketch che pretendano di reggere l'intermezzo. Tuttavia, è stato che la vetrina si ricolga ai numerosi appassionati del genere come una sorta di bollettino-informazioni, sarebbe utile avere un senso non soltanto commerciale — che le informazioni ci fossero realmente. Rendendo un servizio, crediamo, proprio a quel pubblico di fans della canzone cui si rivolge.

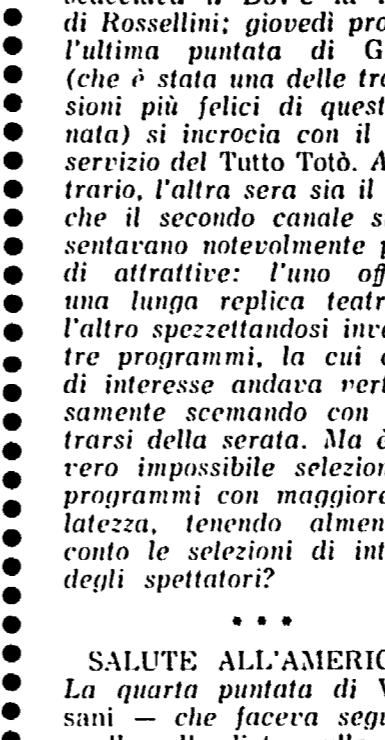
CACCIATORI DI STELLE — Non sarebbe la pena di occuparsi di questa pubblicità alla aeronautica militare italiana se non fosse per rilecare il taglio «all'americana» con cui questo servizio sugli F-104 è stato realizzato e per porre una domanda. Montaggio, battute di spirito (si fa per dire), tecnica di ripresa: tutto sembra ricolato da quei filmetti propagandistici made-in-U.S.A. che talvolta mandano la nostra sventurata Tv dei ragazzi. Una cosa brutta e perfettamente inutile. Domanda: ma perché si buttano soldi tempo e spazio per roba simile? vice

a video spento

Caccia al massacratore degli ebrei (TV 1° ore 21)

La lunga caccia ad Adolph Eichman, condotta da Simon Wiesenthal, viene rievocata nella serie «Teatro Inchiesta» per la regia di Vittorio Cottafavi. Il servizio inizia col processo di Norimberga, narra la fuga di Eichman (il responsabile della «soluzione finale del problema ebraico») e si snoda poi attraverso gli anni fino al suo drammatico arresto in Argentina ed al successivo processo in Israele. La rievocazione è condotta con ampio uso di brani documentari e con interviste allo stesso Wiesenthal. La sceneggiatura è di Piero Campolongo. Interpreti: Lucio Rama, Vincenzo De Toma, Gianni Garko, Greta Gonda.

Terzo appuntamento romano (TV 2° ore 21,15)



«Roma 4», la trasmissione centrale sulla partecipazione di Claudio Villa presenta questa sera molti e noti personaggi: vi interverranno infatti il pilota Renzo Vespianni, Paolo Stoppa (che reciterà alcuni versi di Jandolo), Giancarlo Sbragia (che reciterà Goethe), ed infine i cantanti Enzo Jannacci (nella foto), Gino Paoli e Rita Monaco.

L'acqua del «Progetto Eboli» (TV 2° ore 22.10)

Cosa accade esattamente nel fondo di una pentola quando l'acqua bolle: su questo tema — che è più complesso di quanto non si possa pensare — è in corso al Centro nucleare della Casaccia un piano di ricerche, chiamato il «Progetto Eboli». Ce ne parlerà stasera, tra l'altro, la consueta puntata di «Orizzonti della Scienza e della Tecnica».

«A floresta» di Luigi Nono (Radio 3° ore 21)

Presentato da Luigi Pestalozza, va in onda un importante concerto di Luigi Nono. Saranno trasmesse due composizioni di eccezionale interesse: «A floresta» e Joven e cheja

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
11,— MESSA
15,30 CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE UFFICIALE
18,— SETTEVOCI
19,— GIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE DEI PARTITI PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21,— TEATRO-INCHIESTA - Missione Wiesenthal
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23,10 PROSSIMAMENTE
23,20 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 19,19,55 CONCERTO SINFONICO diretto da V. Gui
21,— TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 ROMA 4 con Claudio Villa
22,10 ORIZZONTI della scienza e della tecnica
23,— PROSSIMAMENTE

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35 Musichella della domenica - 7,30 Pari e dispari - 8,30 Vita nei campi - 9,30 Musica per archi - 9,30 Messa - 10,15 Per le Forze Armate - 10,45 Disc-Jockey - 11,40 Circolo dei genitori - 12 Contrappunto - 13,28 Fred 13,30 - 14 Musicorama e trasmissioni regionali - 14,35 Un disco per l'estate - 15,30 Pomeriggio con Mina - 17 Tutto il calcio minuto per minuto - 18 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 18,30 Interludio - 20,20 La voce di Tony Cucchiara - 20,25 Setto senso - 21,05 La giornata sportiva - 21,15 Pianista Maureen Jones - 21,50 Musica da ballo - 22 Questo campionario di calcio.

TERZO

Ore 9,30 Corriere dall'America - 10 Musichella del Settecento - 10,35 Musichella per organo - 11 Fogli d'album - 11,15 Concerto operistico diretto da M. Prédella - 12,20 Musichella di ispirazione popolare - 12,55 Le grandi interpretazioni - 14,30 Musichella di Haydn e Fauré - 15,30 Anfiteatro, di Mollière - 17,05 Musica Jazz 17,45 Clavembalista e organista Karl Richter - 18,30 Musica leggera - 18,45 La lanterna - 19,15 Concerto di ogni sera - 20,30 La storia della scienza e i suoi problemi - 21 Club d'ascolto - Due composizioni di Luigi Nono - 22 Il giornale del Terzo - 22,30 Kreisleriana - 22,15 Rivista delle riviste.

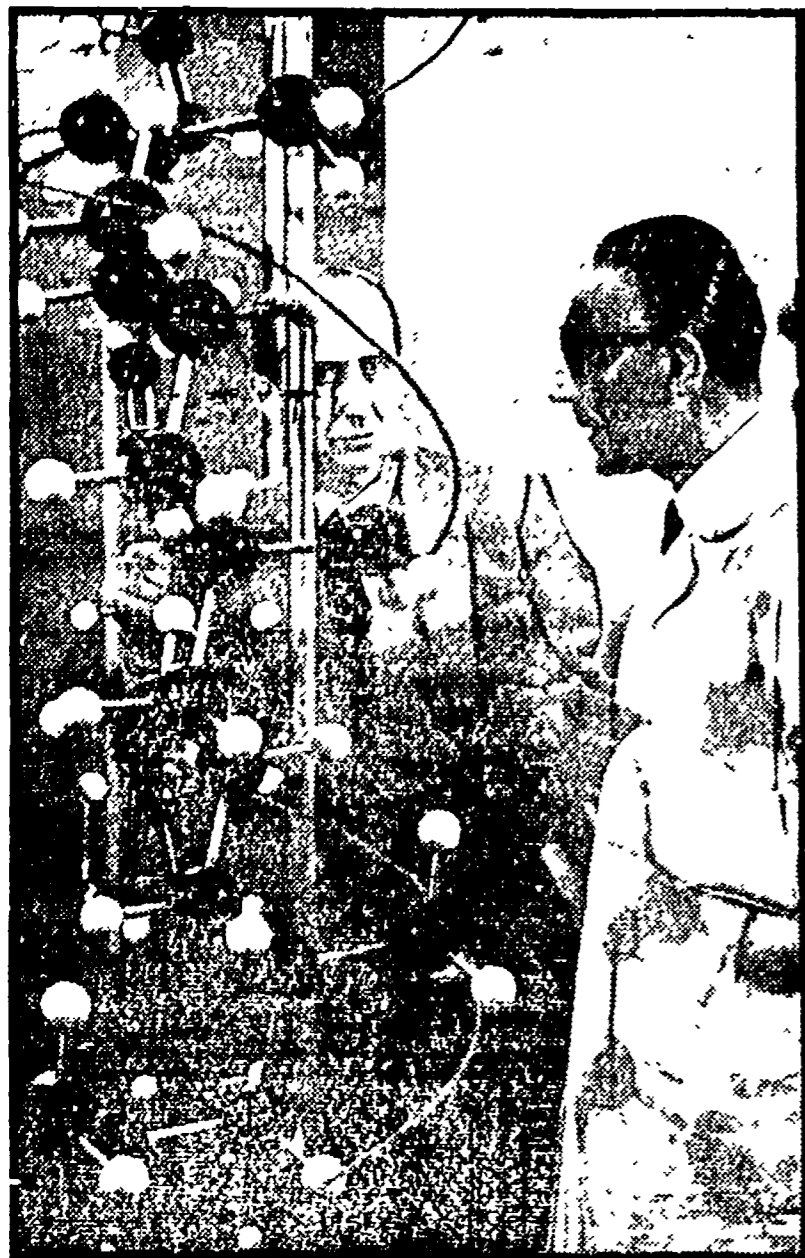
SECONDO

Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 6,30 Buona festa - 8,20 Pari e dispari - 8,45 Giornale delle donne - 9,35 Gran Varietà - 11 Cori da tutto il mondo; 11,05 Juke-box - 12 Anteprima sport; 12,30 Vetrina di Hit Parade - 12,30

PERCHE' «ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA»

E' IN TESTA AGLI INDICI DI GRADIMENTO DEL PUBBLICO

Chiedono di conoscere il mondo in cui viviamo



Giulio Macchi e il professor Vigliani dell'Università di Milano durante una trasmissione di «Orizzonti della Scienza e della Tecnica»

Una intera annata di corrispondenza - Dall'acqua pesante alla velocità della luce - «E' molto difficile soddisfare tutte le richieste» dice Giulio Macchi - La lettera di una scolaresca - Non è una curiosità superficiale

«Mi chiamo Bruno Bruni e sono un ragazzo romano, al quale piace tanto ideare e fare ricerche scientifiche e chimiche, soprattutto di chimica mi interessa... Tanto che i miei mi hanno donato la scatola del "piccolo chimico" e altri vari materiali comperati sciolti. Io vorrei ora il vostro aiuto per risolvere un mio problema: come si ricava l'acqua pesante? Io sul "manuale del piccolo chimico" questo non l'ho trovato. Vi mando due francobolli per la risposta dato che penso che forse una sola lettera non sarà sufficiente... e... non state in pensiero... io non costruisco nulla che possa fare danno a me o agli altri... non preoccupatevi quindi queste indicazioni le terrò nel mio piccolo quaderno di appunti...». Questa una delle centinaia di lettere che arrivano alla redazione di «Orizzonti della scienza e della tecnica», la trasmissione televisiva che da quasi due anni è in testa agli indici di gradimento. Tanto successo è naturale: siamo tutti figli della scienza, oggi Ma raramente capita di colmare il divario fra noi e il mondo scientifico di trovare un ponte che colleghi il grosso pubblico con quel pugno di uomini che si chiamano appunto i «grandi scienziati». I divulgatori scientifici, in Italia specialmente, sono pionieri coraggiosi. La stessa televisione confina trasmissioni di questo tipo alle dieci di sera, quando ragazzi come Bruno Bruni, di solito, vanno a dormire. Tuttavia molti genitori sono contenti di fare uno strappo alla regola, in questo caso. E in molte lettere indirizzate a Giulio Macchi, che cura la trasmissione, c'è la solita domanda: «Ma perché non anticipare l'ora di questa benedetta trasmissione?».

A sfogliare un'annata di corrispondenza indirizzata a «Orizzonti» proprio questo colpisce: lo sforzo che gente di qualsiasi età e condizione - giovani e studenti accanto a operai, pensionati,

ut, attrici, («Farete una trasmissione sulla velocità della luce?» domanda Vivi Gioi, casalinghe e professioniste) fanno per accostarsi ai problemi della scienza, per orientarsi in questo grande campo che governa e domina ormai tutta la nostra esistenza, ma di cui la maggior parte degli uomini sa poco o nulla. Anche i malati che scrivono per sottoporre problemi personali, partono dalle loro esigenze individuali per svolgerle poi in un tono che va al di là di quel lamento e pietistico - nessuno ridotta a disastro sociale, ad esempio - e per cercare di rendersi conto delle possibilità che in generale vengono offerte oggi per curare questa o quella malattia, per risolvere i grandi problemi della salute, del benessere dell'uomo. Molti si rendono conto che una conoscenza più ampia dei progressi della scienza è già un modo di guarire, è un atto di fiducia che aiuta a vivere.

«La vostra trasmissione mi è di luce, conforto e speranza...», scrive, forse un po' enfaticamente, un operaio di Pesaro, che ha il figlio malato di un morbo inguaribile. E ancora un ingegnere di Cosenza: «Avete fatto bene a avvertire che il problema del cancro non è risolto per il solo fatto che il professor Lettore dell'Università di Heidelberg ha realizzato una scoperta, e cioè l'isolamento di cellule cancerose. Ma questo mi fa pensare a questioni più generali...».

Una volta entrato nel mondo della scienza, anche il non specializzato comincia a far supposizioni: ha saputo qualcosa, vuol saperne di più, crede di afferrare un meccanismo, vuol completarlo, sia pure con le poche conoscenze che ha. Si creano le discussioni fra amici; si creano i piccoli club di appassionati. Molte lettere sono firmate da gruppi di persone, da intere classi di alunni, da famiglie. Una signora di Ancona è rimasta affascinata dalla trasmissione sul l'inizio della vita, quella che ha mostrato come un bambino nasce prima ancora di vedere la luce, come vive e palpita nel seno materno: «L'ho vista insieme a tutta la famiglia e ad alcuni conoscenti e siamo tutti d'accordo nel riconoscere che dovremmo saperne di più di questi fatti» e chiede che lo stesso articolo sia ripreso, trattato e svolto più ampiamente.

Risentire, rivedere, ampliare le conoscenze acquisite in modo così rapido è il desiderio di tutti, grandi e piccoli. Al termine di ogni servizio - scrive un telespettatore di Borgomanero - dovrebbero essere trasmessi titoli, autori e case editrici di alcune opere che trattano degli stessi argomenti della trasmissione...». E' una richiesta che compare in quasi tutte le lettere. E' indicativa di un certo stato di cose nel nostro paese. E' molto difficile per noi soddisfare queste richieste - spiega Giulio Macchi, il direttore della «équipe che cura «Orizzonti» - in Italia non esiste una pubblicazione divulgativa di questioni tecniche e scientifiche. Gli editori si contentano di tradurre testi stranieri, ma non fanno uno sforzo originale in questo senso, per lo meno esso non è continuativo e programmato. Noi stessi ci rifacciamo a testi molto specializzati nelle varie materie. Se fossimo una biblioteca di questi testi ai nostri ascoltatori, essi rimarrebbero, molto probabilmente delusi, perché si ritroverebbero fra le mani libri praticamente incomprensibili. Mentre invece il grosso pubblico ha voglia di sapere, di conoscere, di leggere, di vivere, senza essere ingannato, ma senza nemmeno essere respinto da quelli che in molte lettere sono definiti «paraboli difficili».

«C'è molto da fare in questo senso in Italia. Lo stesso lavoro che in un televisore è stato fatto da una battaglia. Quando proposi il mio "Viaggio a noi al cervello" ci vollero mesi e mesi di opera di persuasione per farlo accettare in confronto alla rubrica fissa «Orizzonti» ha avuto una nascita facile: probabilmente quella prima battaglia l'aveva spianato la strada. E in due anni, gli ascoltatori di «Orizzonti» sono letteralmente triplicati, il che significa che l'interesse per l'attualità quotidiana è speciale e soprattutto molto stimolante. Non si tratta soltanto di curiosità allo stato più superficiale, ma di un hobby da seguire. L'interesse per la scienza è qualcosa di più vasto e di più profondo nel pubblico di oggi. Prova ne sia che esso non è affatto legato, per lo meno non lo è spesso, ai grandissimi avvenimenti sensazionali o alle esigenze quotidiane e specialistiche di ogni giorno. Quasi nessuna lettera - è piuttosto strano - sollecita servizi sulle conquiste spaziali, l'interesse prevalente rimane la medicina - nessuna in assoluto che voglia informazioni dettagliate su macchine

Elisabetta Bonucci

via Teulada

LA TV DEI RAGAZZI SCOPRE IL JAZZ

Da metà maggio e per dieci settimane, i programmi pomeridiani faranno lezioni di jazz al più giovani spettatori. Con l'ausilio di filmati, foto, registrazioni effettuate in Italia ed all'estero, Carlo Teulada (che è stato a capo della «Seconda Roman New Orleans Jazz Band») ricostruirà la storia del movimento dalle origini ai giorni nostri; sentiremo fra gli altri Armstrong, Charlie Parker, Count Basie, Mulligan, John Coltrane.

SI RICOMINCIA CON IL TENENTE SHERIDAN

Se una idea ha un minimo di successo, bisogna sfruttarla finché non viene a noia: all'insegna di questo motto, la TV ci ripresenterà fra breve una nuova serie del tenente Sheridan (con Ubaldo Lay, naturalmente). La paura delle bambole è di Leonardo Cortese.

TELEVEDREMO IL «RAMOSCELLO»



La giovanissima, esilissima, pagalissima fotomodello inglese Twiggy (che significa appunto «ramoscello») apparirà sul nostro teleschermo. Non si sa ancora tuttavia dove e come ci presenteranno questo ennesimo ideale di bellezza femminile.

STORIA (MUSICALE) DEL FAR WEST

Ancora musica per i giovani telespettatori: negli studi milanesi si sta infatti preparando una storia musicale del Far West, dal titolo «Far Alamo». Si partirà dal 1824 e si arriverà, in otto puntate, ai primi del '900. A guidare le fila dello spettacolo - animato anche da documenti fotografici e da filmati - è stato chiamato Giorgio Gaber; accanto a lui lavoreranno la moglie Ombretta Colli e Jo Gercau. Gli autori giurano che, finalmente, i ragazzi avranno un'idea dell'autentico Far West. Speriamo bene.

GIORGIO GABER PARLA DI «DIAMOCI DEL TU»

TUTTI D'ACCORDO SENZA PROTESTARE

Non vuole essere «troppo» spiritoso - Una trasmissione che deve andar bene ai giovani ed ai «matusa» - Dai soldi in banca a «Allora... dai!»



Giorgio Gaber con il complesso «Equipe 84»

Spettacolo beat, spettacolo nuovo, tentativo di portare dentro il teleschermo i nuovi fermenti della nuova generazione e il loro modo di vedere e far spettacolo? No, niente di tutto questo. Diamoci del tu è nato nella convinzione che «giovani e matusa possono andare magnificamente d'accordo». Ed è proprio lui (quello della maratona sulla spalla, un colpo ai capelli, non troppo corti e nemmeno troppo lunghi) ad esprimere questa convinzione. Giorgio Gaber, che, con la Casella, ogni settimana presiede a questo abbraccio fra giovani e matusa. Del resto, non c'era bisogno che ce lo dicesse Gaber. Lo show parla da solo, recchie dire in un recipiente vuoto, ma anche in troppo trasparente. A sentirlo parlare, a vedere quel suo sorriso accattivante e «naturale» sul viso, c'è quasi da sentirsi conciliati. Insomma, perché mai protestare?

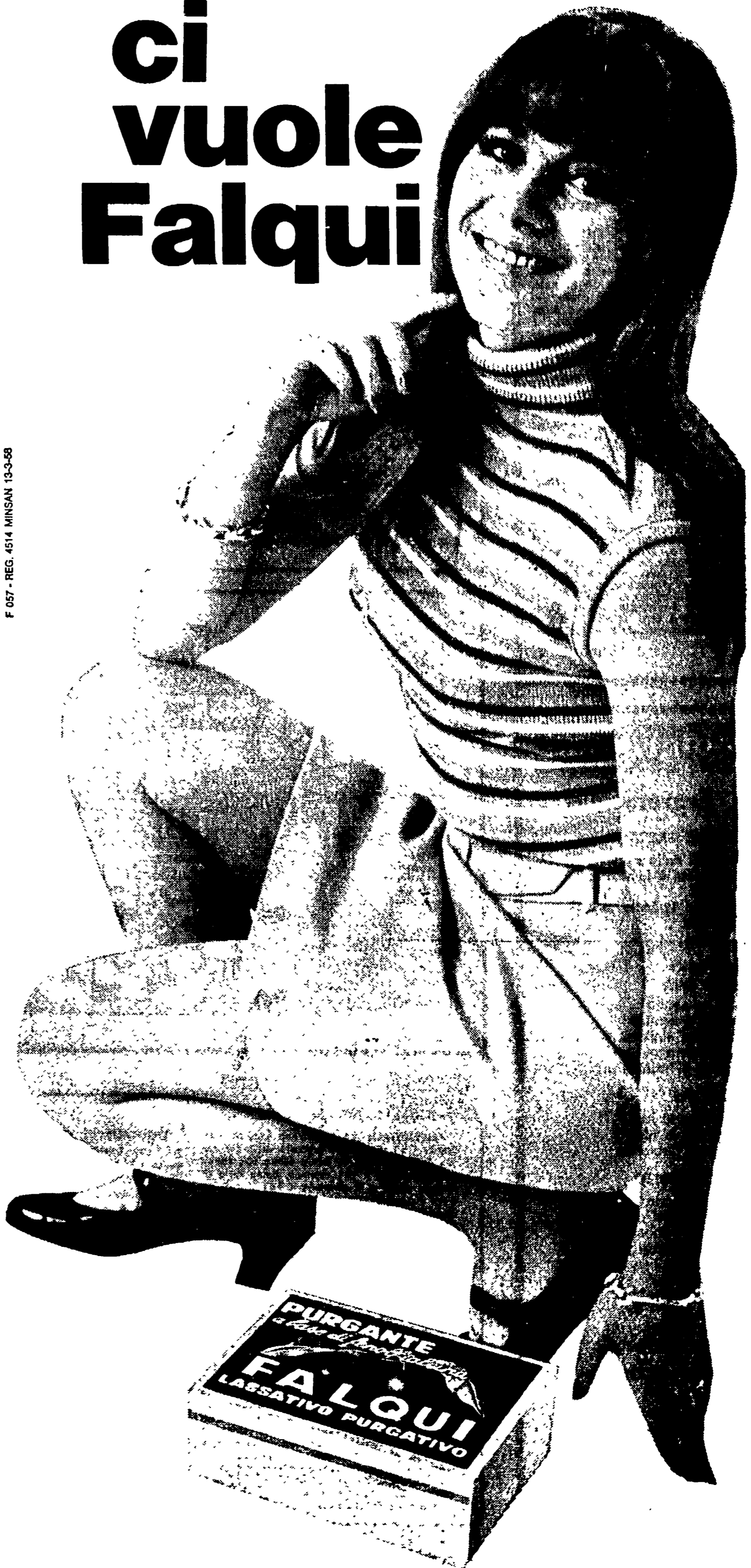
«Già, perché?» chiede Gaber. «Coi soldi che ho in banca, farei ridere se mi metteste a protestare». Quindi, è anche sincero. Ed, in fondo, coerente. Nella sua posizione, fare il cantante di protesta, dovendo parlare di qualcosa, parla di quelli che dicono di protestare. E, col sorriso, li mette a posto, li mette di fronte al ridicolo di chi protestando finisce per far soldi. Dopo aver «replicato» a Celenziano, con la risposta al ragazzo della via Gluck, ha preso a bersaglio Gian Pieretti e Antonino mettendo in burla le loro proteste. Forse non era proprio una canzone di protesta, ma certo un altro romaggio: di voler sembrare tale e di essere famoso. Così anche la replica cadeva nel vuoto, inosservata.

La stessa cosa vale per la risposta data ai Giganti, con i loro fiori nei cannoni, un'altra cosa che Gaber trova troppo divertente. «Fatti da timone... nel tuo demanico la focaccia della sua ragazza che a mi cosparge di benzina e mi dà fuoco», che fu forse la prima canzone spiritosa italiana, ma, per quell'epoca, un po' troppo, e a Sanremo nessuno rise (neppure Gaber, quando ne constatò i risultati). Ma, se si toglie quel «troppo», Gaber non ci vede molta differenza fra lo smontare la vecchia, popolare ballata insieme a Maria Monti e il togliere, come fa oggi, i fiori dalle bocche dei cannoni ai Giganti. «A me piace scherzare, costoso tutto? E siccome, e su questo siamo concordi, scherzo con i fanti ma lascia stare i santi, che male c'è?». E procede diritto per la sua linea del sorriso, che da Valentino in acqua e sapone lo ha condotto ai Junetti, quelli di Linus, a Snoopy contro il barone rosso, una simpatica canzoncina lanciata in Inghilterra da un complesso che, con quella irreverenza dei giovani britannici che a Gaber non piacerebbe tanto, si chiama «Le guardie reali». Ma la canzoncina ha avuto successo, è gradevole e, con il nome di Gaber al posto delle guardie reali, non c'è più irreverenza. E così è nata questa nuova amicizia fra il cane sognatore e il cantante conciliatore. E' come vola, Gaber non si sente più isolato: non è forse vero che quelli che fino a poche ore fa protestavano a voce più alta, i profeti della linea perde, fanno ormai come lui e torridono contenti? E allora... dai!

g.v.

...per regolare l'intestino

ci vuole Falqui



F 057 - REG. 4514 MINSAN 13-3-66

il segreto sta nel mantenere sempre ben regolato l'organismo il confetto FALQUI regola le funzioni intestinali. Tutte le sere un FALQUI ridona e mantiene la linea

quando si dice

FALQUI

basta la parola

100 parole un fatto

Spider e frontino

Sembra che anche questo sia un segno della società del benessere; che in America la nuova moda abbia già sfondato e che in Francia, per rispetto alla grandeur nazionale, si stiano dando da fare per riguardare il tempo perduto. Parlo delle parrucche. Da uomo, naturalmente: non da donna. Ed è inutile che facciate spallucce; che cominciate a giurare che voi la parrucca non la metterete mai e che preferite andare in giro calvo o, male che vada, con una ciocca bianca sulla fronte.

I persuasori occulti, infatti, sono al lavoro: hanno già compiuto le prime inchieste e hanno accertato che il fronte della resistenza maschile non è compatto. In Francia, per esempio, il 39 per cento dei giovani tra i 20 e i 30 anni è favorevole all'uso della parrucca; e soltanto il 5 per cento è decisamente contrario. In Italia siamo ancora alle prime pubblicità: ce n'è una, proprio di questi giorni, che annuncia « il clamoroso successo dei frontini per uomo alla James Bond ».

Come resistere all'invito del frontino? Un popolo di James Bond latini potrebbe dare, in stagione turistica, risultati ispirati. State scuotendo nuovamente la testa? Sbagliate nuovamente. Se hanno deciso che dovete mettere il frontino, obbedite il frontino in metterete anche voi.

Sarà inutile avere la spider e il conto in banca; le ragazze potrebbero sempre chiedervi: « Ce l'hai il frontino? ». E se non ce l'avete siete un uomo finito. Tuttavia consolatevi. Un vantaggio c'è sempre: se vorrete protestare, infatti, non avrete più bisogno di fare il capellone; sarà sufficiente raparsi completamente a zero. Il che sarà inutile, naturalmente, se siete già calvi.

Farfarello

epigrammi

Segretissimo

LEZIONE GRECA

Guardati dalle « greche », ch'è questa è la verità; i soldati insidiano le balie e generali la libertà.

IL DUBBIO DELLA SPIA

Non ho capito perché il nemico che guata sinistro cambia sempre insieme al ministro.

FASCICOLI

Il vero pericolo è quando le idee fanno un fascicolo.

IL BENEMERITO

Servi la Patria con senso del dovere, vegliò sul bidone e schedò un ferroviere.

PROVERBIO

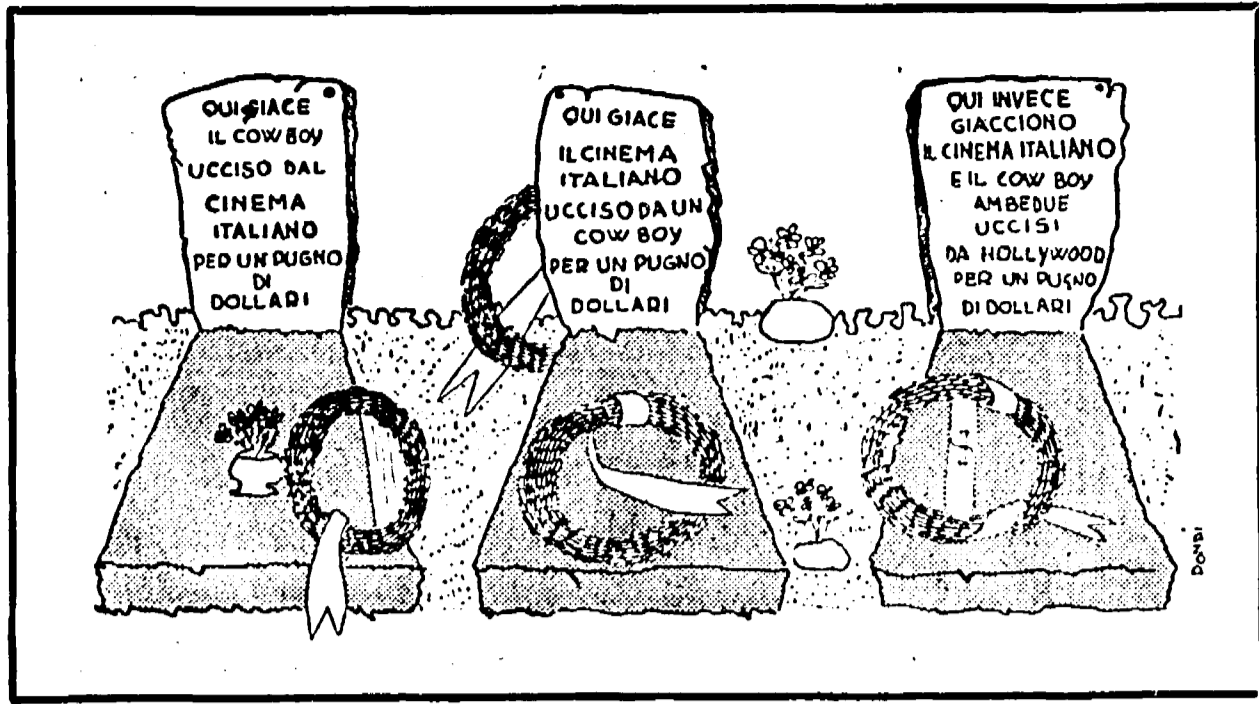
Il troppo zelo del generale aiuta il ministro a far fuori il rivale.

FORMATO RIDOTTO

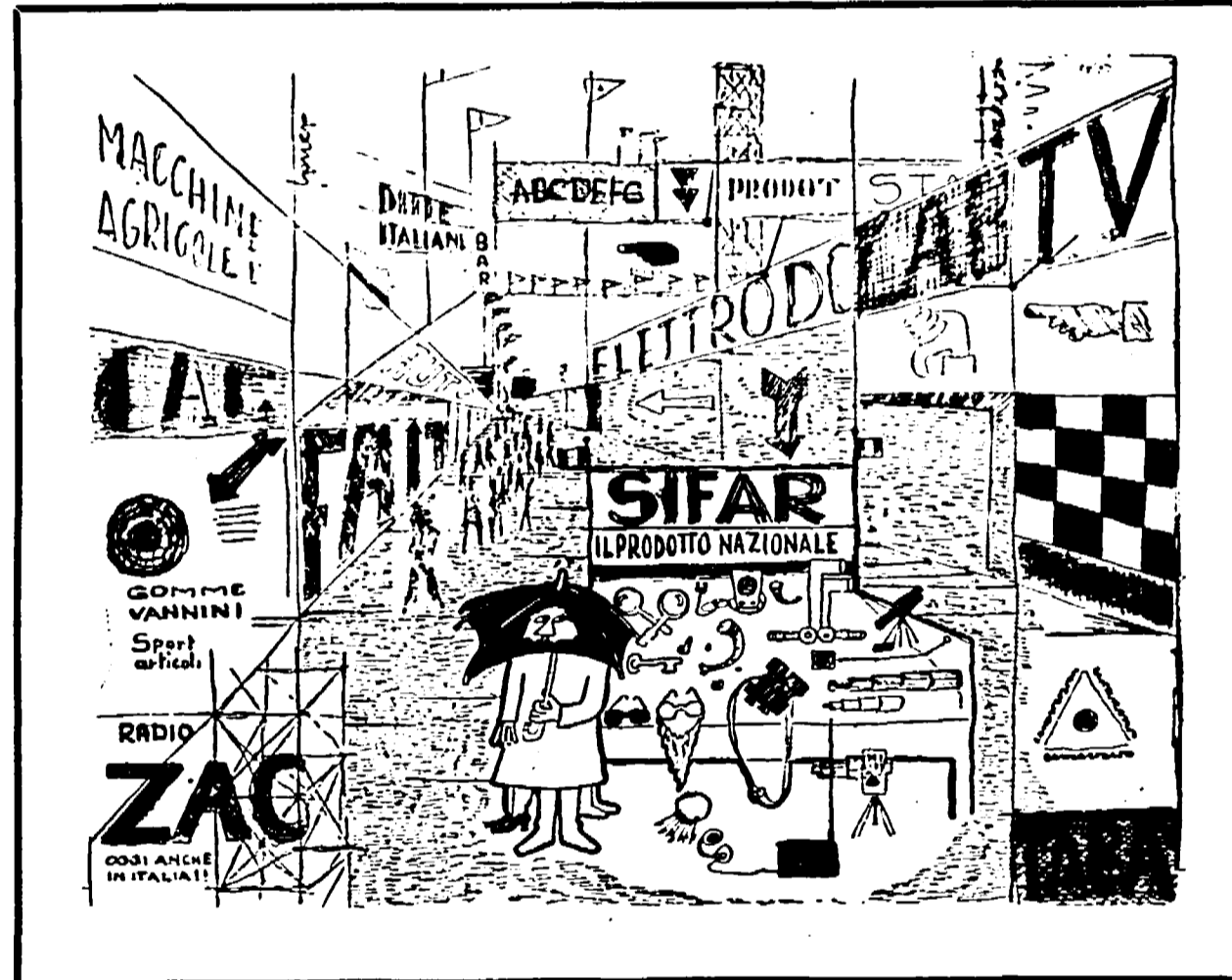
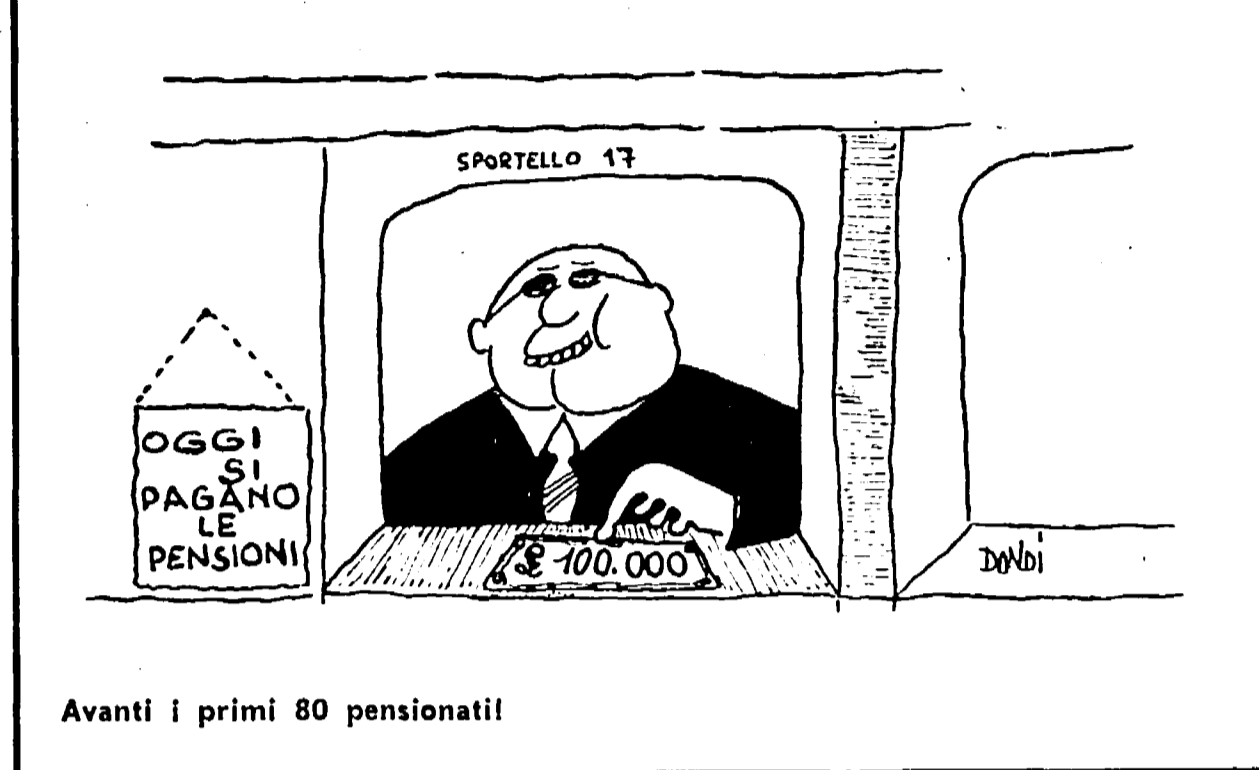
Segrete carte cauto amministrata, piccolo Bonaparte da centro-sinistra.

TRISTE FINE

Dopo una vita di eroici pericoli scivolò sui fascicoli.



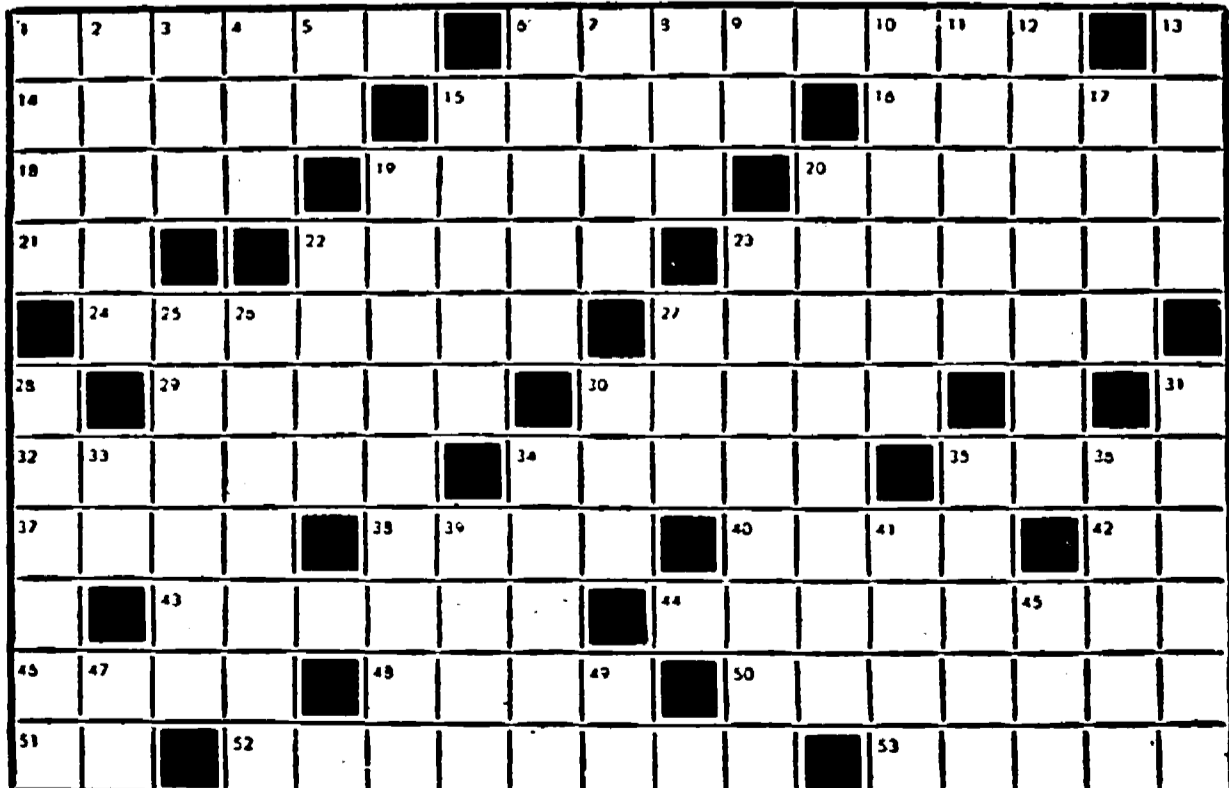
LE BANCONOTE DA 100 MILA LIRE



cruciverba

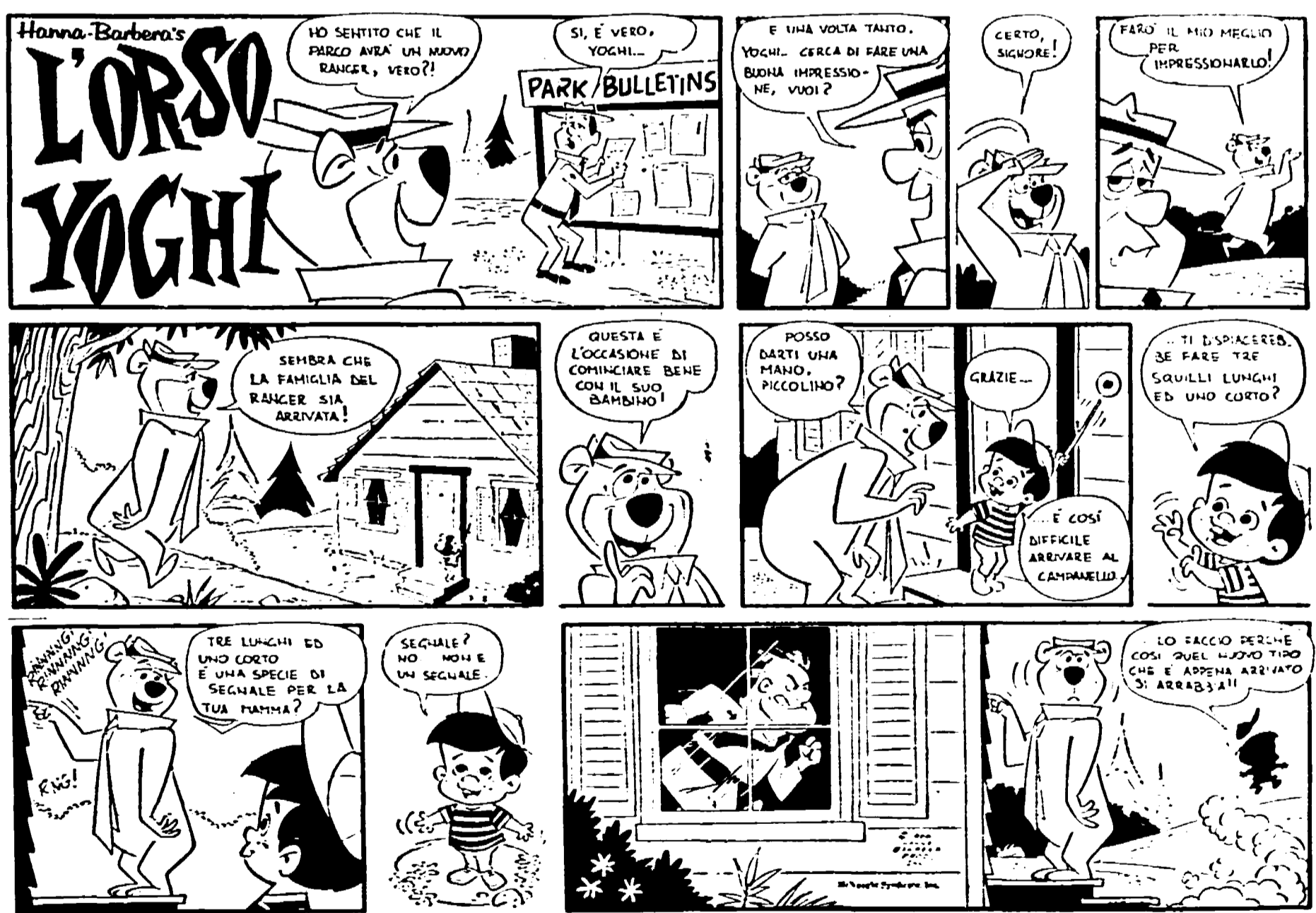
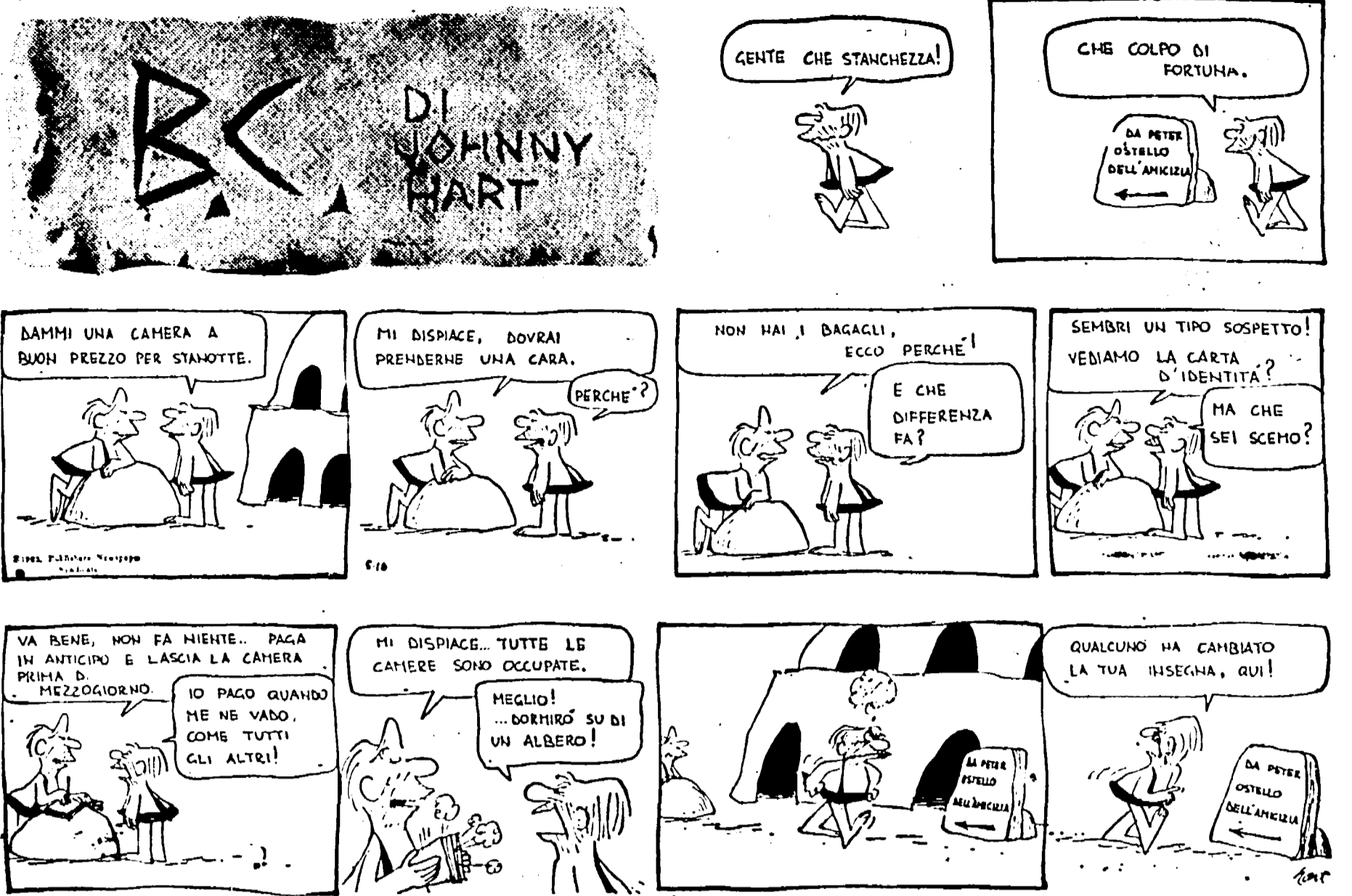
ORIZZONTALI: 1) serpente nostrano velenoso - 6) un famoso capitano della commedia dell'arte - 14) lo fanno coloro che hanno molti quattrini - 15) capanna alpina fatta di tronchi d'albero e pietra - 16) distesa di terra pianeggiante - 18) nome di tre sommi sacerdoti ebrei - 19) puri, immuni da disonestà - 20) cognome di una illustre famiglia francese di studiosi e politici l'ultimo dei quali venne ucciso a Lione da Sante Caserio - 21) congiunzione telegrafica - 22) istruta - 23) organismi vegetali unicellulari e microscopici spesso generatori di malattie degli uomini e di altri animali - 24) tomba collettiva - 27) gentili e bene educati - 29) appendici frontali di molti ruminanti - 30) guadagno, profitto non troppo lecito - 32) gusto o danno - 34) involucro di frutta, semi, uova e di certi animali - 35) quelli che ci affliggono sono anche troppi - 37) difficilmente reperibili - 38) costituiscono la casa - 40) imbarcazione da regata - 42) la metà di un asse - 43) quella morta la vedi nei quadri - 44) città spagnola del nord della provincia omologa con oltre un milione di abitanti - 46) sistema moderno di illuminazione - 48) sapienti e saggi - 50) esperti nel manovrare ed impiegare reparti militari - 51) preposizione articolata - 52) nate in Italia - 53) gruppo di isole a nord della Sicilia.

VERTICALI: 1) pianta delle ghiacciaie dal cui legno si estrae un succo amarissimo e purgativo - 2) compendio o recensione - 3) sigla di un Partito recentemente liquidato - 4) nome della Miranda - 5) nota musicale - 6) lusso ostentato o pomposa grandezza e ricchezza - 7) l'urliatrice beniamina dei yé-yé - 8) il mutilato amante di Cibele - 9) sigla di Cagliari - 10) moto improvviso e veloce di una molla - 11) maestre delle forcbe e dell'ago - 12) momentanea perdita della memoria - 13) movimenti o talvolta sollevazioni di popolo - 15) nutrice per minigiovani - 17) forellini della pelle - 19) strumento musicale adorato dagli scozzesi - 20) veicolo con una sola ruota - 22) costosissimi - 23) non promesse - 25) magro o denutrito - 26) felini domestici comuni - 27) figlio di Cam e padre di Nemrod - 28, la parte della nave che rimane sempre sommersa - 30) pronomo di terza persona maschile singolare - 31) i campi paludosi in cui lavorano le mandrie - 33) sigla di Varese - 34) pesanti - 35) quando si muove molto mangi o parli - 36) non appartengono al clero - 39) fiume russo che segna il confine tra Europa e Asia - 41) fiume infernale che fa perdere la memoria - 45) tre quarti di Cile - 47) pronomo che fu siccome immobile - 49) affermazione teutonica.



SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 1) aspidochelone (5) - 2) aspidochelone (5) - 3) aspidochelone (5) - 4) aspidochelone (5) - 5) aspidochelone (5) - 6) aspidochelone (5) - 7) aspidochelone (5) - 8) aspidochelone (5) - 9) aspidochelone (5) - 10) aspidochelone (5) - 11) aspidochelone (5) - 12) aspidochelone (5) - 13) aspidochelone (5) - 14) aspidochelone (5) - 15) aspidochelone (5) - 16) aspidochelone (5) - 17) aspidochelone (5) - 18) aspidochelone (5) - 19) aspidochelone (5) - 20) aspidochelone (5) - 21) aspidochelone (5) - 22) aspidochelone (5) - 23) aspidochelone (5) - 24) aspidochelone (5) - 25) aspidochelone (5) - 26) aspidochelone (5) - 27) aspidochelone (5) - 28) aspidochelone (5) - 29) aspidochelone (5) - 30) aspidochelone (5) - 31) aspidochelone (5) - 32) aspidochelone (5) - 33) aspidochelone (5) - 34) aspidochelone (5) - 35) aspidochelone (5) - 36) aspidochelone (5) - 37) aspidochelone (5) - 38) aspidochelone (5) - 39) aspidochelone (5) - 40) aspidochelone (5) - 41) aspidochelone (5) - 42) aspidochelone (5) - 43) aspidochelone (5) - 44) aspidochelone (5) - 45) aspidochelone (5) - 46) aspidochelone (5) - 47) aspidochelone (5) - 48) aspidochelone (5) - 49) aspidochelone (5) - 50) aspidochelone (5) - 51) aspidochelone (5) - 52) aspidochelone (5) - 53) aspidochelone (5).

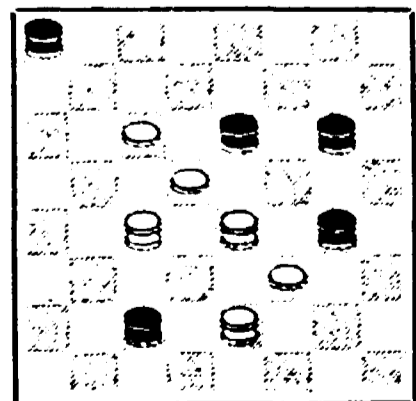


I perdenti



dama

Problema di Carlo Barbero



Il Bianco muove e vince in cinque mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 28-24, 1-10; 32-28, 14-7; 28-31, 20-11; 24-28, 22-15; 31-4, 11-2; 28-3 e vince.

Sordegna: grandi lotte per la rinascita e la piena occupazione

Disoccupati e giovani in piazza per il lavoro

La manifestazione a Villagrande — Una lettera degli operai della ICET-Rossi che continuano l'occupazione del cantiere di Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 29. Nel Comune di Villagrande in provincia di Nuoro centinaia di lavoratori sono scesi in piazza ed hanno manifestato per l'intera mattinata di oggi. Sin dalle prime ore del mattino emulando persone (in larga parte disoccupati) e giovani della ricerca di prima occupazione sono usciti dalle loro case concentrandosi alla periferia del paese.

riultato di riconoscere gli accordi precettivamente presi con la commissione interna circa gli istituti delle trasferte e l'indennità di viaggio.

Fatta ancor più grave: la chiusura del cantiere di S. Isidoro, col conseguente trasferimento degli operai in cassa integrazione.

La lettera degli operai si chiude con l'affermazione che «l'attuale forma di lotta sindacale continuerà fino a quando trattative immediate non porteranno alla soluzione dei problemi rimasti insoluti».

A Cagliari, sono in lotta anche i dipendenti dell'ospedale Marino. Uno sciopero di quarantotto ore iniziato stamane, è riuscito al 100%. I motivi dell'azione sindacale sono questi: 1) revoca immediata della convenzione tra il Consorzio antitubercolare e l'ordine religioso che gestisce il nosocomio, con il conseguente passaggio alla gestione consorziale; 2) adeguamento dei salari secondo la legge in vigore e la liquidazio-

ne dei relativi arretrati, oppure l'applicazione del contratto di lavoro degli ospedalieri civili; 3) la riduzione dell'orario di lavoro da dieci a otto ore giornaliere; 4) il rispetto della libertà sindacale e individuale.

Lo sciopero provoca ovviamente notevoli disagi fra i ricoverati. La responsabilità — sostiene il sindacato di categoria aderente alla CGIL — è da attribuirsi al presidente del Consorzio antitubercolare, il quale non è intervenuto per imporre all'ordine religioso che gestisce l'ospedale il rispetto delle leggi e dei contratti di lavoro.

Per non arrecare ulteriori disagi ai degenti, il sindacato ha deciso di spostare la data del prossimo sciopero (già fissata per i giorni 2,3,4 maggio) al 5,6,7 maggio. All'assessorato regionale alla Sanità è stato rivolto l'invito di convocazione delle parti, possibilmente entro il 5 maggio.

g. p.

Terni: i decessi al reparto prematuri

Il sovraffollamento provocò il propagarsi della mortale infezione

La risposta del ministro della Sanità ad una interrogazione

Dal nostro corrispondente

TERNI, 29. Il Ministro della Sanità Mariotti, rispondendo ad una interrogazione parlamentare dell'on. Luigi Anderlini ha confermato le rivelazioni de L'Unità sulla causa della morte di una dozzina di neonati nel reparto prematuri dell'ospedale di Terni.

Il nostro giornale denunciò infatti che dodici neonati, morirono dopo poche ore (o giorni) essere venuti alla luce, nel breve spazio di tempo di un paio di mesi, a seguito del diffondersi della gastroenterite.

Affermò che non vi erano da ricercare cause specifiche dei medici, delle ostetriche e del personale in genere, ma che la responsabilità della morte era dell'ospedale, insufficiente e inadeguato nel nuovo reparto della maternità, e una vera vergogna negli altri reparti ancora esistenti nella vecchia struttura pre-bellica.

A seguito di questa nostra denuncia vi furono delle interrogazioni parlamentari. A quella dell'on. Anderlini, il Ministro ha così risposto: «Nell'autunno dello scorso anno si sono verificati alcuni casi letali di gastroenterite tra i neonati de-

che il nuovo ospedale sarà ultimato entro 32 mesi. È stato già detto dagli stessi organi responsabili che mancano centinaia di milioni per rendere funzionale il nuovo ospedale, per attrezzarlo.

Su questo punto, sollecitato dall'on. Anderlini il ministro non ha risposto. Un silenzio grave, dal momento che lo stesso Ministro ha dovuto riconoscere che le cause della morte dipendono essenzialmente dalla struttura carente dell'ospedale.

Potremmo rallegrarci con noi stessi per avere denunciato un fatto grave cogliendo nel segno, tanto che lo stesso Ministro ha dovuto darci ragione. Ma non lo facciamo, perché la ragione che cerchiamo è una altra: è quella di vedere davvero «presto» risolto lo scandaloso problema dell'ospedale, di cui è responsabile la politica governativa di questi 20 anni.

Alberto Provantini

Modugno (Bari)

I giovani in lotta al «Calzaturificio del Sole»

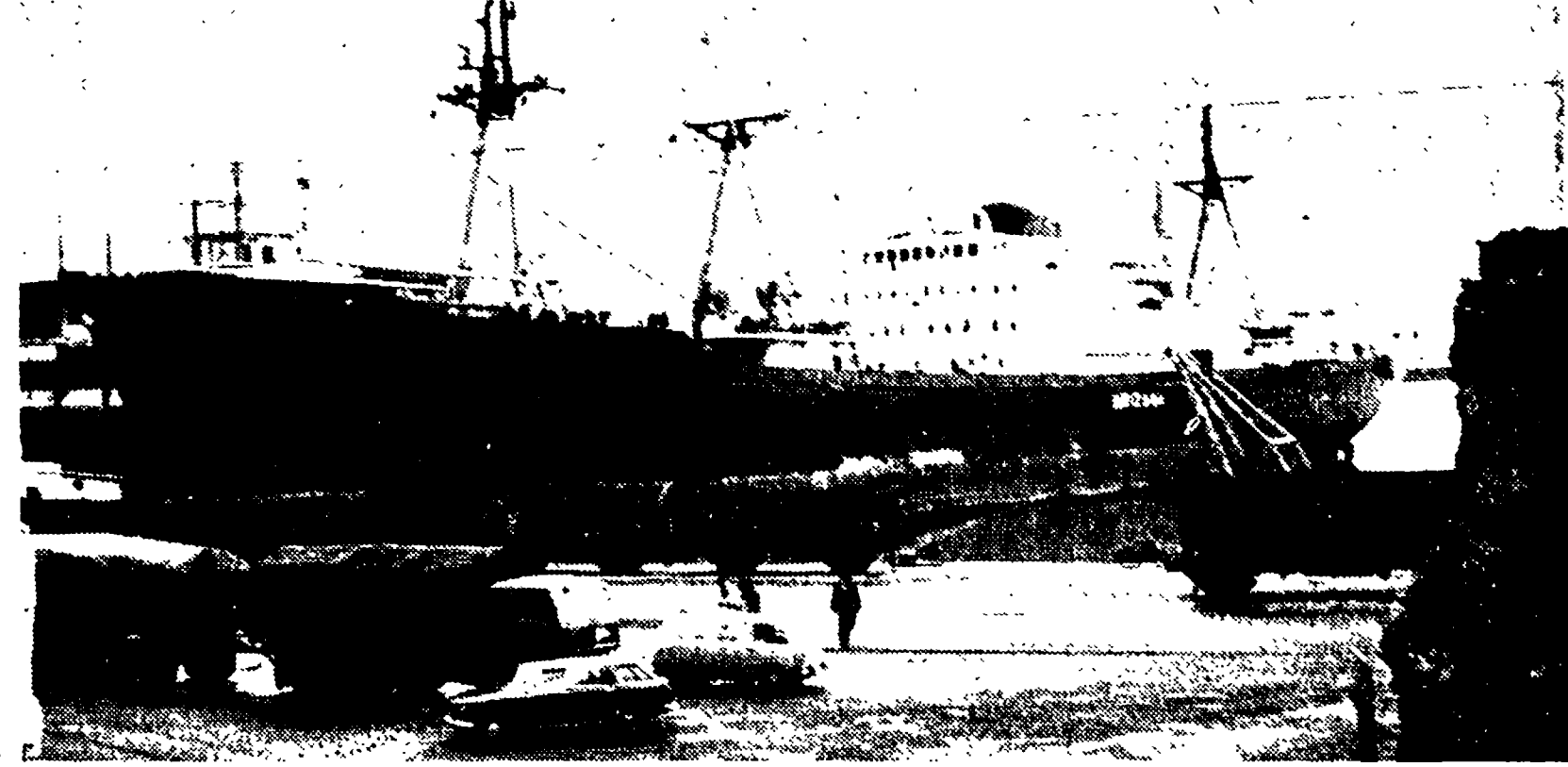
Dure condizioni di vita e di lavoro per gli operai e le operaie — Forniture militari — Una serie di violazioni. Una interrogazione del deputato comunista Matarrese

Nostro servizio

MODUGNO (Bari), 29. La «fabbrica fuorilegge», come la chiamano i giovani operai dipendenti, si trova alle porte di Bari, ma per le leggi che vigono all'interno, per il clima che i padroni vi hanno instaurato, per le condizioni di vita e di lavoro che in essa dominano, e come se si trovasse in un paese coloniale ove le leggi valgono solo per i pa-

Ancona: con più traffici «svolta decisiva» al porto

Tutte le banchine occupate da grosse navi — Altre attendono in rada — Adeguare subito lo scalo all'accresciuto movimento — Ottenuto un finanziamento di 800 milioni di lire — Quale è il criterio di priorità da seguire nella realizzazione delle opere



Dalla nostra redazione

ANCONA, 29. Ieri, nel porto di Ancona, undici grosse navi si trovarono sotto carico o scarico ed altre cinque navi attendevano in rada che qualche banchina si liberasse. Per la giornata di oggi sono attese in arrivo ben sette navi passeggeri. Alcuni giorni orsono le navi in rada hanno raggiunto anche le dieci unità.

Non riferiamo questi dati a puro titolo informativo. Essi vanno accolti soprattutto quale dimostrazione e ricompenza di due fatti: la netta tendenza all'aumento dei traffici nel porto anconetano e solo di un'aggiunta dello scalo, nelle attuali condizioni a far fronte agli accresciuti compiti.

Già l'anno scorso si era verificato un consistente passo in avanti del movimento merci e passeggeri nel porto di Ancona. Dai 42 mila passeggeri del 1965 si era passati a 100 mila. In quanto alle merci, nei primi 11 mesi del 1965 si era registrato un movimento di 4.152.000 tonnellate salite nello stesso periodo dell'anno scorso a 4.449.000. I dati continuano ad essere confortanti. Tuttavia il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dei traffici appaiono come non mai strettamente legati alla funzionalità dello scalo, per il momento assai carente.

Si sono acuti, è vero, negli ultimi tempi lavori di vario tipo i quali, se pur validi, si sono rivelati ben lontani dal coprire le grosse esigenze dello scalo. Ogni obiettivo non è in ballo solo la quantità degli interventi, ma il loro indirizzo e le loro direttrici.

Il porto di Ancona si trova ad una svolta decisiva e sta vivendo un periodo molto delicato anche per le prospettive che gli si aprono davanti. Intanto si assiste ad una evoluzione e ad un ammodernamento della flotta con dirette ripercussioni sulle condizioni degli scali.

La flotta di tipo Liberty sono stati recentemente scampate. I traffici vengono effettuati con navi di grosso tonnellaggio. Ciò comporta per i porti fondali profondi ed un adeguamento delle attrezzature ed impianti di ban-

Dalla nostra redazione

chi. Per il porto di Ancona si tratta di portare i fondali a una profondità di circa 12 metri, precisato dal piano regolatore dello scalo.

L'esigenza trova il porto anconetano una buona possibilità di sviluppo insieme con le sue proprie ed autonome attività.

Altro fenomeno da rilevare è l'aver scarsi i porti nei trasporti. L'entrata in funzione del tronco autostradale Ancona-Rimini che collegherà il capoluogo marchigiano con tutta la matassa delle comunicazioni del Nord. Questa snellezza nei trasporti rende assai meno problematica la scelta verso questo o quel porto per lo scarico o il carico di merce.

Ciò indica la relativa facilità per gli scali di portarsi in posizioni acquisite alla trafica o di guadagnare altre senza scostarsi con ostacoli ormai superati.

Da qui prospettive positive, ma anche pericoli per il porto anconetano. Ne consente l'esistenza di un'irregolare potenzialità della banchina dello scalo. Invece, in termini di comunicazioni, non si può non lavorare a più largo raggio, più immedesimati, che, però, non si cadano subito su quelle prospettive ed anzi si apra un dibattito su una politica di sviluppo che possano attendere o per lo meno che non debbano impedire lo stabilimento di quelli più urgenti.

Non pare, tuttavia, che questa sia la concezione del Genio Civile. Opere Marittime, il porto di Ancona ha ottenuto nel quadro dei finanziamenti del piano azzurro 800 milioni di lire.

Il disegno preventivo del Genio Civile e Opere Marittime ha un nuovo ruolo strategico. Non che si tratti di un'opera inutile. Tuttavia, ma i risultati della reale esecuzione, non ha fatto un passo in avanti negli ultimi quattro anni. Invece, il porto di Ancona ha bisogno di migliorare subito la sua condizione.

Ecco una prima indagine quando si parliamo di svolta decisiva. Ogni cosa più importante le opere — quantitativamente più modesta e di rapida realizzazione — che ripropongono a fianco. Essi hanno il potere di accrescere in un breve giro di tempo la funzionalità dello scalo. Ed è questo l'obiettivo che il piano azzurro, il punto focale di ogni impegno di una preoccupazione.

Nella foto: la nave norvegese Arvina attraccata, causa l'intenso movimento di traffico, una banchina solitamente riservata alle navi passeggeri.

Walter Montanari

In corteo a Sassari per il Vietnam e la Grecia

SASSARI, 29. Si è svolta stamane la grande manifestazione per la pace e la libertà nel nostro paese. Si è svolta indetta dal comitato di Sassari. Centinaia di democratici, giovani, operai e intellettuali, hanno partecipato alla manifestazione per le aggressioni USA al popolo del Vietnam e hanno condannato il colpo di stato avvenuto nei giorni scorsi in Grecia. Nel corso della manifestazione hanno preso la parola l'avv. Sergio Morgana del Movimento dei socialisti autonomi; il prof. Nino Castelluccio, segretario regionale del PSU; l'on. Carlo Sama, della direzione del PSIUP e l'on. Luigi Marras, del comitato regionale del PCI.

Nel corso della manifestazione ha preso la parola anche uno studente greco che ha lanciato un appello a tutte le forze democratiche italiane perché la lotta contro il colpo di stato in Grecia si estenda sempre più. Una significativa adesione al comitato è stata inviata dal prof. Antonio Pigiari, docente di dottrina del lo stato.

Peste suina: gravi le ripercussioni per gli allevatori

Interrogazione del compagno Antonini - Operazioni speculative nel settore della macellazione

PERUGIA, 29.

Anche se la peste suina che ha colpito numerose regioni italiane è stata per ora scongiurata in Umbria, le sue ripercussioni, soprattutto economiche, si fanno sentire assai pesantemente nella nostra regione. Infatti, a seguito delle pur giuste decisioni delle autorità che hanno vietato, onde evitare

il contagio, il mercato e l'esportazione di suini nelle regioni confinanti (e in particolare dei suini destinati all'allevamento nella Centrale e Settentrionale), alcune decine di migliaia di «lattinzoli» sono stati immobilizzati.

Tutto ciò ha creato gravi difficoltà a numerosi allevatori, soprattutto mezzadri e coltivatori uretti, che debbono sostenere considerevoli spese per l'alimentazione di suini già pronti per la vendita, il che richiede, oltre tutto, la presenza di attrezzature assai più adeguate di quelle attuali.

Gravi ripercussioni economiche sono segnalate anche nel settore della macellazione; infatti non sono infrequenti, in questo ambito, operazioni di tipo speculativo che costringono il più delle volte gli allevatori a cedere il loro prodotto a prezzi inferiori del 20% a quelli praticati in periodi di normale mercato.

Il protrarsi, ormai certo, ancora per un considerevole periodo, delle attuali limitazioni, rischia di aggravare ulteriormente la situazione e forse di compromettere la stessa sopravvivenza futura di questo tipo di allevamento nella regione.

E' logico, quindi, che un vivo fermento si sia creato fra gli allevatori che, in numerose assemblee, hanno già espresso il loro malcontento; da parte loro, le organizzazioni sindacali annunciano, a partire dai prossimi giorni, tutta una serie di iniziative. Si rende quindi necessario un intervento da parte delle autorità governative onde ristabilire un certo equilibrio e tranquillizzare quanti si vedono dinanzi un futuro non certo roseo.

In questa direzione si muove la recente iniziativa del compagno onorevole Antonini il quale ha presentato, nei giorni scorsi, una interrogazione con risposta orale al ministro Restivo.

Il compagno Antonini sollecita l'intervento del ministro dell'Agricoltura per l'erogazione di contributi ed agevolazioni agli allevatori, in particolare ai mezzadri e coltivatori diretti al fine di aiutarli nello sforzo economico che sono chiamati a sostenere.

Il parlamentare comunista ha fatto anche presente che l'intervento del ministero a favore degli allevatori, potrebbe contribuire a salvare la produzione dei suini nella regione, che rappresenterebbe, sicuramente uno stimolo alla collaborazione dei produttori per l'osservanza delle norme che le autorità sanitarie hanno giustamente impartito.

I comizi nell'Agrigentino

AGRIGENTO, 29. Comizi di oggi (domenica): Palma di Monteciaro, Flamigni; Cattolica Eraclea, Messina; Grotte, Vaiola; Montallegro, Barisona; Porto Empedocle, Renda; Ravusca, N.ocoli; Realmonte, Can-

Manifestazioni per il 1° Maggio

A Terni parlerà uno studente greco - Cortei e comizi a Perugia, a Orvieto, a Fermo e nella Marsica

TERNI, 29.

Una studente greco parlerà a Terni a conclusione del corteo dei lavoratori per il Primo Maggio. Le manifestazioni della CGIL, assumerà così un significato preciso, di solidarietà dei lavoratori ternini con il popolo greco, contro il fascismo.

In occasione delle ricorrenze della festa del lavoro, la Camera del Lavoro, ha indetto una pubblica manifestazione: ore 9 raduno in piazza Cohen; ore 10 sfilata del corteo con la partecipazione della banda musicale; ore 11 celebrazioni in piazza della Repubblica; ore 12 comizi. A Terni parlerà il compagno Alessandro Viciani, segretario della Federmezzadri nazionali.

PERUGIA, 29.

La festa del lavoro sarà celebrata dalla Camera del Lavoro di Perugia con più di trenta manifestazioni in tutta la provincia. Le più importanti sono le seguenti: Perugia, ore 10.30, Donatella Tortora; Foligno ore 11; Mezzanotte Serio; Spoleto ore 10.30; senatore Bruno Simoncini; Città di Castello, ore 10; Piccinini Dada; Marsciano, ore 10; Spaccia Ludovico; Magione ore 10.30; Zuccherini Nazareno; Umbertide ore 10.30; senatore Alfio Caponi; Todi ore 10.30; Libero Cecchetti; Castiglione del Lago ore 10.30; onorevole Silvio Antonini; Tavernelle ore 10.30; Gaggioli; Bastardo ore 10.30; onorevole Alfio Caponi; Bastia, ore 17; Piccini Danti; Foligno, ore 17; Armando Antonini; Castiglione ore 10; Gustavo Corba.

In tutte queste località oltre agli oratori indicati prenderà la parola un rappresentante degli studenti greci democratici che studiano presso l'Università di Perugia.

ORVIETO, 29.

In occasione delle ricorrenze della festa del lavoro, la Camera del Lavoro, ha indetto una pubblica manifestazione: ore 9 raduno in piazza Cohen; ore 10 sfilata del corteo con la partecipazione della banda musicale; ore 11 celebrazioni in piazza della Repubblica; ore 12 comizi. A Terni parlerà il compagno Alessandro Viciani, segretario della Federmezzadri nazionali.

FERMO, 29.

Per la prima volta dalla rottura dell'unità sindacale ad oggi, il Primo Maggio quest'anno a Fermo si celebrerà con una manifestazione unitaria dei lavoratori aderenti alla CGIL, all'Alleanza Contadini, ACLI e UIL. La manifestazione — che si terrà nella ex Villa Piccolomini — ora Villa Giovanni XIII — è stata promossa dalle ACLI.

AVEZZANO, 29.

Il Primo Maggio nella Marsica avranno luogo numerose manifestazioni celebrative.

A Laco dei Marsi dove si svolgerà la tradizionale festa con un ricchissimo programma dopo il corteo, alle ore 11 parleranno in piazza il sindaco Sandriocco e il prof. Renzo Vigna.

La Malfa e la Sicilia IL FUTURO È GIÀ COMINCIATO?

L'on. La Malfa ha deciso: almeno per quello che riguarda lui e il suo partito, le elezioni siciliane saranno svolte in un'atmosfera di una profonda, radicale rivoluzione temporale.

Il passato? È passato, ha detto con un punto di rassegnazione il segretario del PRI, l'altra sera a Palermo nel corso di una conferenza stampa.

Il presente? È un semplice accidente che testimonia della pochezza della classe politica siciliana. Quel che invece conta — ha detto ancora La Malfa delineando i temi di un convegno che si è poi svolto ieri — è il futuro, che bisogna affrontare con la coscienza di dover operare un rinnovamento, e con coraggio rigore, perché «non si riformatori senza essere, senza cattinismo».

Fosse, la degenerazione della vita politica siciliana, il frutto della cultura di un esercito... di ectoplasmici o di marziani; o fosse accompagnato il discorso di responsabilità della Democrazia cristiana, il ragionamento non farebbe una grinza, anzi meriterebbe ogni apprezzamento.

Senonché l'onorevole La Malfa mostra di non intendere che oggi, soprattutto oggi, c'è solo un modo per essere democratici e riformatori: quello di battersi contro la DC, e di contrastarne (non soltanto, ma) di tentare di contestarne la prepotenza.

Qui, invece, il discorso del segretario del PRI finisce a coda di topo: prometteci — egli dice ai democristiani — che ridurrete le spese non produttive della Regione e noi parteciperemo ancora al governo.

Il futuro è tutto qui, affidato a un quindici per cento secco, e all'impegno di stimolare l'iniziativa per alcune riforme istituzionali, alcune delle quali, peraltro, di valore molto dubbio.

A questo punto, parlare di contraddizione e di velleità diventa fin troppo facile, e si rischierebbe di inferire ingenerosamente sull'onorevole La Malfa.

Ma quello che preoccupa è anche un altro aspetto del discorso (o se volete una conseguenza): che esso, in realtà, finisce per offrire un grosso alibi sia agli stessi repubblicani che, soprattutto, ai democristiani. Ai repubblicani siciliani, intanto, (nei confronti dei quali La Malfa pare ha usato criteri accenti), perché essi non saranno tenuti a rendere conto delle loro imprese nei già trascorsi sei anni di esperienza di centro-sinistra (dalla Regione al Comune di Palermo dove continuano a sostenere la banda lanfianiana anche dopo l'uscita dei socialisti).

Ai democristiani, poi, perché mai nessuno di loro avrebbe potuto sperare in una così generale e generosa assoluzione.

Assoluzione? Sissignori. Perché nel momento in cui si passa il colpo di spugna sul passato (e sul presente) la nomina di La Loggia all'ESPI e di Verzotto all'EMS accollando tutte le responsabilità ad una indeterminata classe politica regionale, si dimentica che il nemico principale della Sicilia, il nemico principale dell'Autonomia è stata e resta la DC, e che la gran parte dei mali della Regione portano il suo marchio. Oltre che la controffensiva dei socialisti e dei repubblicani.

g. f. p.